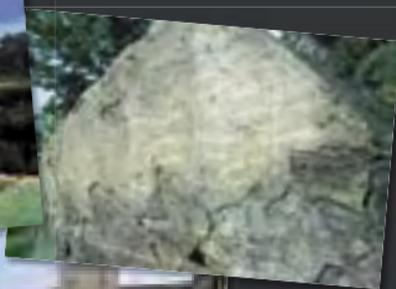
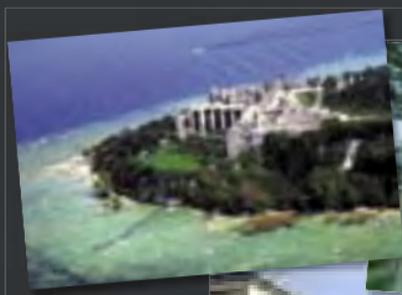


SCOPRIRE BRESCIA

e la sua provincia





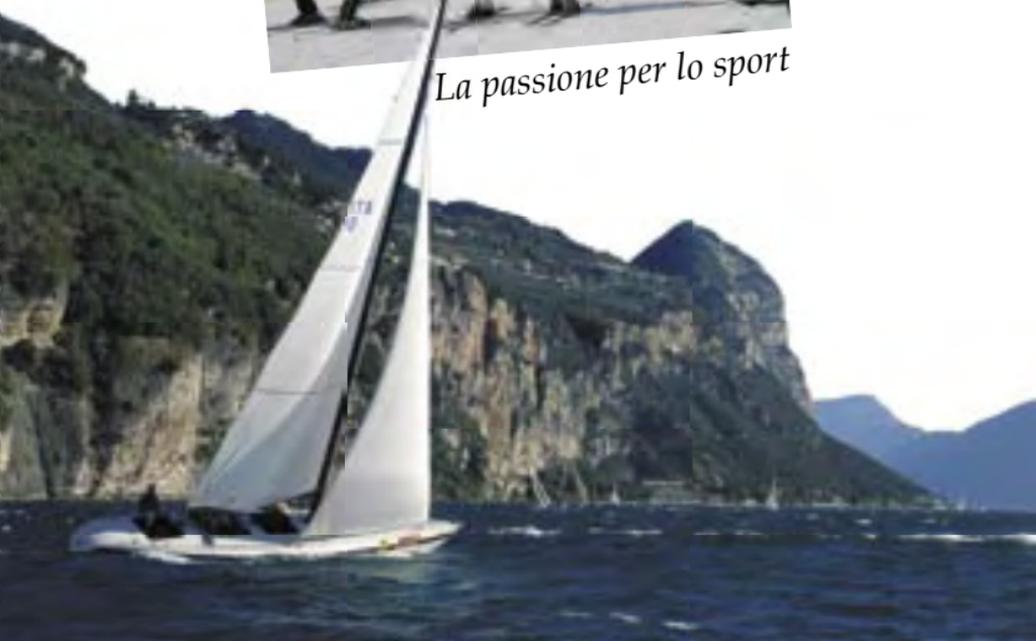
Una storia importante



Il piacere della vacanza



La passione per lo sport



*Brescia e la sua provincia:
una terra tutta da scoprire.*

I monti e i boschi incontaminati delle vallate alpine, le acque dei tre laghi, così diversi tra loro, ognuno con il suo inconfondibile carattere: già mediterraneo il Garda, nordico il lago d'Idro, pacato e romantico quello d'Iseo.

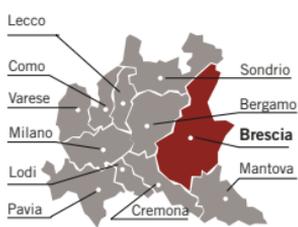
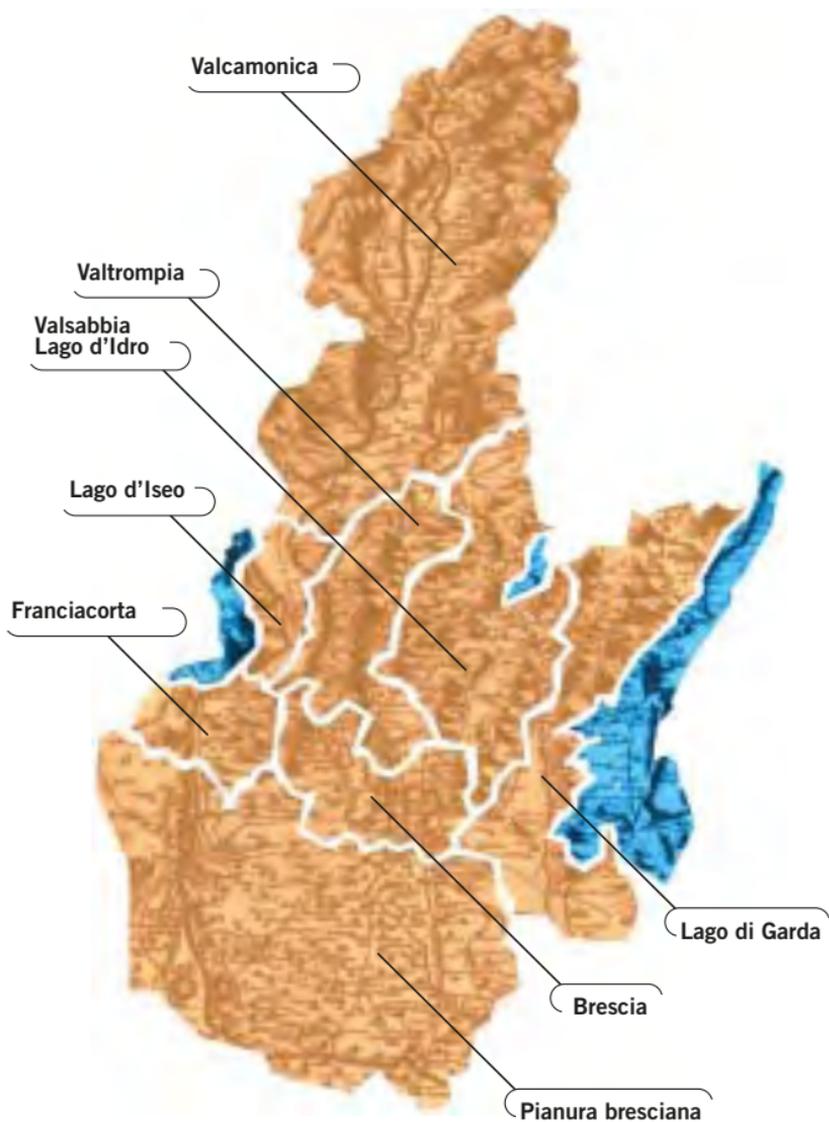
E ancora, le dolci colline della Franciacorta, i colli ricchi di storia dell'anfiteatro morenico gardesano, le vaste distese della pianura segnate dal corso dei fiumi Oglio e Chiese dove, fra i filari di pioppi, si possono scorgere ville patrizie e castelli.



E infine Brescia, una città ricca di storia, che offre ai visitatori il suo patrimonio architettonico e artistico.

Queste le tappe di un suggestivo viaggio nell'arte e nella storia, alla scoperta di Brescia e della sua provincia, dove l'offerta turistica permette di conciliare l'interesse artistico-culturale con il relax di una vacanza estiva o invernale, all'insegna della natura, dello sport, del divertimento e della buona tavola.





Brescia, un viaggio
nell'arte
e nella storia



4



Brescia

8

26



Lago di Garda



40

Valsabbia
Lago d'Idro



46 Valtrompia



50 Pianura bresciana

Franciacorta 54



62 Lago d'Iseo



70 Valcamonica

82 Sport



90



Parchi
e natura

96



Avvenimenti
Folklore

102

Enogastronomia
Agriturismo Artigianato

110 Terme e benessere



114 Congressi





Brescia, un viaggio nell'arte e nella storia

- Incisioni rupestri di Capo di Ponte in Valcamonica (6000 a.C. - I sec. a.C.)

- Incisioni rupestri di Luine (Darfo Boario Terme)



- Grotte di Catullo a Sirmione (I sec. a.C. - I sec. d.C.)

- A Brescia Capitolium e Foro (I sec. d.C.) Teatro (III sec. d.C.) Domus dell'Ortaglia (II-III sec.d.C.)



10.000 a.C.

753 a.C.

753 a.C.

476 d.C.

PREISTORIA

SITI PREISTORICI:

- Remedello
- Soiano del Lago
- Lonato
- Colle Cidneo a Brescia

MUSEI:

- Museo di Gavardo

ETÀ ROMANA

MUSEI:

- Santa Giulia Museo della Città a Brescia
- Museo Archeologico di Cividate Camuno
- Civico Museo Archeologico "Mucchi" a Salò



- Altre incisioni in Valcamonica a: Ceto, Nadro, Paspardo, Cimbergo



- Villa romana di Desenzano (IV sec. a.C. - IV sec. d.C.)



- Monastero di Santa Giulia a Brescia (VIII - XV sec.)



- Duomo Vecchio a Brescia (XI sec.)

- Chiesa di San Salvatore a Capo di Ponte (XI sec.)



- Broletto a Brescia (XIII sec.)



476

1400

MEDIOEVO

MUSEI:

- Santa Giulia
Museo della Città
a Brescia



- Abbazia di San Pietro in Lamosa a Provaglio d'Iseo (XI sec.)



- Castello di Sirmione (XIII sec.)

- Convento dell'Annunciata a Ossimo: Affreschi di Pietro Da Cemmo (XV sec.)



- Palazzo della Loggia a Brescia (1492-1570 circa)



- Castello di Padernello (XV sec.)



1400

1580

RINASCIMENTO

MUSEI:

- Pinacoteca Tosio Martinengo a Brescia.



- Santa Maria della Neve a Pisogne: Affreschi di Gerolamo Romanino (1532-1534)



- Maestri della scuola bresciana (Vincenzo Foppa, Gerolamo Savoldo, Gerolamo Romanino, Moretto)



- Villa Lechi a Erbusco (XVII sec.)



- Teatro Grande a Brescia (XVIII-XIX sec.)

- Via Crucis di Cerveno (XVIII-XIX sec.)



- Vittoriale a Gardone Riviera (dimora di D'Annunzio dal 1921 al 1938)

1580

1800

1800

1950

BAROCCO E NEOCLASSICISMO

OTTOCENTO E NOVECENTO

MUSEI:

- Museo del Risorgimento a Brescia
- Complesso monumentale di San Martino della Battaglia



- "Caduta della manna" e "Sacrificio di Melchisedech" di G.B. Tiepolo nella parrocchiale di Verolanuova (1738)

- Villa Fenaroli a Rezzato (1735-1760)



- Piazza della Vittoria a Brescia (1932)



B r e s c i a

e dintorni



Brescia è custode di un ricco patrimonio di storia ed arte, che abbraccia un lungo arco di tempo, dalla preistoria ai giorni nostri. La città, erede di un'antica tradizione di artigianato, d'industria e di commercio, che la pone oggi al vertice del panorama economico italiano, sa accogliere i turisti con musei, spettacoli e mostre, senza dimenticare la buona tavola, lo shopping, le proposte sportive e gli spazi verdi che la rendono ancor più accogliente.



- 1 Piazza del Foro con il Teatro, il Tempio Capitolino e Palazzo Martinengo
- 2 Santa Giulia Museo della Città
- 3 Piazza Paolo VI con il Broletto, il Duomo Vecchio e il Duomo Nuovo
- 4 Chiesa di San Francesco
- 5 Torre della Pallata
- 6 Piazza della Loggia
- 7 Teatro Grande
- 8 Pinacoteca Tosio Martinengo
- 9 Chiesa dei SS. Nazaro e Celso con il Polittico Averoldi del Tiziano
- 10 Il Castello con il Museo delle Armi Antiche e il Museo del Risorgimento



La storia

1200 a.C. Primo insediamento, probabilmente di Liguri, sul colle Cidneo.

IV sec. a.C. I Galli Cenomani si stanziano ai piedi del Cidneo e fanno della città il loro capoluogo.

89 a.C. Brixia diventa colonia romana.

27 a.C. Augusto le conferisce il titolo di "Colonia Civica Augusta". In età imperiale la città è uno dei principali centri della Cisalpina.

568-773 La città è sede di uno dei 36 Ducati Longobardi in Italia.



Il nome di Brescia

deriva da *Brixia*, la cui radice "brig" indica luoghi elevati. Infatti il primo nucleo della città sorse sul Colle Cidneo, dove oggi si trova il Castello. L'altra altura che domina Brescia è il monte Maddalena (875 mt.), su cui si può salire grazie ad una strada panoramica.

774-888 Dominio dei Franchi.

XII - XIII sec. Brescia, guelfa tra le due città ghibelline di Bergamo e Cremona, è spesso impegnata in guerre di confine. Di fronte al pericolo rappresentato da Federico Barbarossa, entra a far parte della Lega Lombarda.

XIV - XV sec. L'epoca delle Signorie è per Brescia particolarmente tumultuosa: la città è contesa da vari Signori (fra cui Angioini,

Visconti, Malatesta), che la dominano per periodi più o meno lunghi.

1426 Brescia entra a far parte della Repubblica Veneta, sotto cui rimarrà - salvo brevi parentesi - per quattro secoli.



Museo delle Armi Antiche "Luigi Marzoli": Cinquedeo, spada da parata



1797 Ribellione a Venezia e costituzione della Repubblica Bresciana che, con il Trattato di Campoformio firmato da Napoleone, entrerà a far parte della

Repubblica Cisalpina. **1814 -1859** Brescia passa nel Regno Lombardo Veneto, ma nel **1849**, nel corso delle eroiche Dieci Giornate che le meriteranno l'appellativo di "Leonessa d'Italia", si ribella agli Austriaci (che la abbandoneranno, però,

solo 10 anni dopo). **1859** - Brescia viene annessa al Regno d'Italia. **1943 -1945** - Salò diventa la capitale della Repubblica Sociale Italiana, sotto cui rimane il territorio bresciano fino alla caduta del Fascismo.



- 1 Piazza del Foro
- 2 Tempio Capitolino Teatro
- 3 Basilica
- 4 Santa Giulia Museo della Città



Veduta aerea del Tempio Capitolino

Brescia Romana

Brescia Romana: probabilmente una scoperta inaspettata. Nel cuore della città si trova

infatti una delle zone archeologiche più interessanti del Nord Italia, dove dall'inizio del '800 sono stati portati alla luce e restaurati edifici pubblici e privati.

private, con mosaici ed affreschi (particolarmente ricche sono la *Domus del Ninfeo* e la *Domus dell'Ortaglia*, nel museo di Santa Giulia). In quella che ancor oggi si chiama piazza del Foro, e che in epoca romana era il centro della vita civile e religiosa cittadina, si incrociavano perpendicolarmente le due vie principali della città, il *decumanus maximus* (ora via dei Musei) e il *cardus* (ora via Agostino Gallo).



Sono visibili gli imponenti resti del Foro, del Tempio Capitolino, del Teatro, della Basilica, ma anche quelli di *domus*



Mosaico della Domus dell'Ortaglia

Santa Giulia. Museo della Città: Vittoria Alata, statua in bronzo che recenti studi propongono non più come statua romana del I secolo d.C., bensì come originale greco del III secolo a.C.



Il frontone del Tempio Capitolino con la scritta dedicatoria al suo fondatore, l'imperatore Vespasiano



Santa Giulia. Museo della Città: Ritratto virile (III sec. d.C.)

Il **Foro** (la cui sistemazione definitiva risale all'epoca Flavia, dal 69 al 96 d.C.) è chiuso a nord dal **Tempio Capitolino**, che fu eretto dall'imperatore Vespasiano nel 73 d.C. Nel Lapidario, al piano terra, sono state sistemate lapidi, are, frammenti architettonici. Curiosa è la cella centrale, sulle cui pareti sono state raccolte, attorno al 1830, numerose epigrafi, classificate per tipologia, fra le quali sono state dipinte le riproduzioni di alcune fra le più importanti lapidi murate in edifici pubblici e privati del bresciano.

Sul lato meridionale del Foro sorgeva la **Basilica**, edificata nel I sec.d.C., i cui resti sono ancor oggi visibili, murati in un edificio di piazzetta Labus. Alle spalle del Foro, leggermente arretrato rispetto a via dei Musei, si trova il **Teatro**, costrui-



Santa Giulia. Museo della Città: Il prigioniero, bronzo dorato (II sec. d.C.)

to nel III sec.d.C. Gravemente lesionato da un terremoto nel IV sec., fu comunque usato anche in seguito (nel Medioevo vi si tenevano assemblee pubbliche).

Tratto del *decumanus maximus*, la principale via della Brixia romana



Santa Giulia. Museo della Città: stele funeraria

Il teatro (del quale si possono vedere la cavea, il frontescena e l'iposcenio) era il terzo, per dimensioni, dell'Italia settentrionale (dopo quelli di Verona e di Pola) e poteva contenere oltre 15 mila spettatori.

Importanti reperti di epoca romana quali la bronzea Vittoria Alata, il pezzo più famoso, e un'importante serie di sei teste di bronzo dorato d'epoca imperiale, ritrovati nel 1826 in un'intercapedine tra il

tempio e il Colle Cidneo, sono custoditi in Santa Giulia. Museo della Città nella sezione dell'Età romana.



Teatro Romano



- 1 Monastero di S. Giulia
S. Salvatore
S. Maria in Solario
- 2 Torre di Porta Bruciata
- 3 Chiesa di S. Faustino in Riposo
- 4 Chiesa di S. Francesco
- 5 Torre della Pallata
- 6 Chiesa di S. Maria del Carmine



Crocette auree del Tesoro di Santa Giulia

Dall'Alto Medioevo al Gotico

Dal periodo romano al Medioevo: proseguendo da piazza del Foro lungo via dei Musei si fiancheggia uno dei più imponenti complessi monastici alto-medievali dell'Italia del Nord, il **monastero di Santa Giulia**, originariamente dedicato a San Salvatore. Fondato dal re longobardo Desiderio in un luogo su cui un tempo sorgeva una domus romana, il monastero fu ampliato in fasi successive, fino al Rinascimento. A reggerlo fu, fino alla sua soppressione avvenuta nel 1798, una comunità di monache benedettine.

Il complesso ove è stratificata, ed è ben visi-

Un chiostro del monastero di Santa Giulia

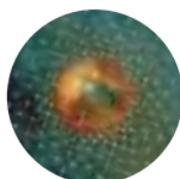


bile la storia di Brescia, ospita **Santa Giulia. Museo della Città** che si propone al visitatore secondo una strutturazione in sezioni che spaziano dall'Età Preistorica all'Età Veneta,

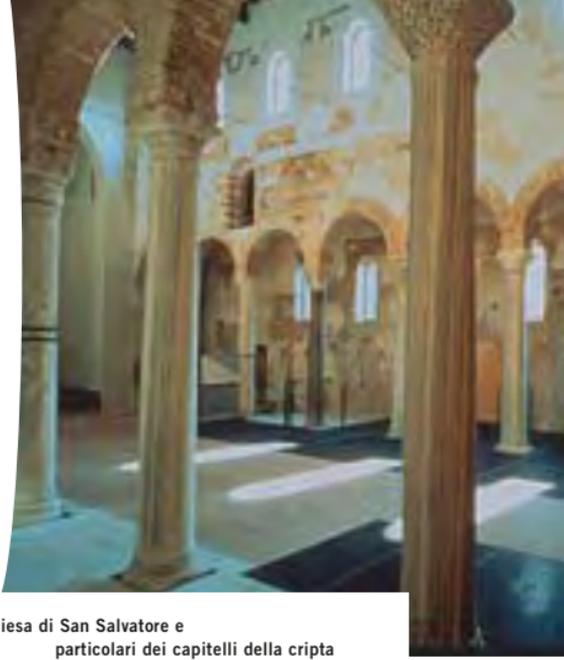


Santa Maria in Solario: aula superiore

passando da quella Romana, quella Alto-medievale, quella dei Comuni e delle Signorie. Il Museo comprende anche la chiesa lon-



Monastero di S. Giulia: Tiburio di Santa Maria in Solario e particolare della volta



Chiesa di San Salvatore e particolari dei capitelli della cripta



gobarda di **San Salvatore**, che conserva ancora frammenti di stucchi e di affreschi del IX sec. e la chiesa **Santa Maria in Sola-**



Gallo segnavento del Vescovo Ramperto (IX sec.)

rio (XII sec.), della quale si vede da via Musei il tiburio ottagonale decorato con una loggetta e con archetti. Utilizzata come oratorio dalle monache, si sviluppa su due pia-



Croce di Desiderio (IX sec.)

ni: quello inferiore ospita la **Lipsanoteca**, cassetta d'avorio istoriata del IV sec., mentre in quello superiore (decorato con affreschi eseguiti nel XVI sec. da Floriano Ferramola ed altri) è esposta la **Croce di Desiderio** (rara opera di oreficeria del IX sec., decorata con cammei, gemme e vetri dipinti, al cui centro è incastonato un tondo con un triplice ritratto del IV sec.). Dalla seconda metà del Quattrocento, il monastero fu ampliato e trasformato, fino ad assumere l'attuale aspetto rinascimentale: fra l'altro furono costruiti i tre chiostri ed il **coro delle monache** della chiesa di **Santa Giulia**, decorato con affreschi di Floriano Ferramola e di Paolo da Caylina.

Ermengarda

Nel monastero di San Salvatore si rifugiò e morì **Desiderata**, figlia di Desiderio, dopo che il marito, il re dei franchi Carlo Magno, l'aveva ripudiata. La sua infelice vicenda, e il crollo della dinastia longobarda, sono narrati da Alessandro Manzoni nell' "Adelchi": lo scrittore mutò il suo nome in Ermengarda e le dedicò una delle sue pagine più toccanti "Sparsa le trecce morbide/ sull'affannoso petto..."



Rilievo con pavone (VIII sec.)

Lipsanoteca in avorio (IV sec.)



Chiesa di Santa Giulia: Coro delle monache con affreschi del Ferramola e Mausoleo Martinengo (XVI sec.)





Nel Medioevo il centro civile e religioso della città si sposta dal Foro a quella che allora era la piazza del mercato (ora piazza Paolo VI), dove sorsero il Broletto, sede del Comune, e il Duomo Vecchio (fra i quali spicca oggi l'imponente facciata settecentesca del Duomo Nuovo). Il **Broletto** (fra i più importanti palazzi medievali lombardi) è sovrastato dalla Torre del Pegol: il suo lato meridionale, in pietra, risale al XIII secolo. Più volte ampliato e rimaneggiato, nel suo perimetro sono ingo-



Broletto: la parte più antica del XIII sec.

Il Broletto deve il suo nome al luogo in cui sorge, che un tempo era un brolo (cioè un orto) o, secondo un'altra ipotesi, il "mercatum broli" (mercato degli ortaggi).

varie costruzioni, fra le quali la quattrocentesca chiesa di Sant'Agostino, di cui si può vedere la facciata in cotto nell'omonimo vicolo. Il **Duomo Vecchio**, o **Rotonda**, è una delle poche chiese romaniche a pianta circolare d'Italia: l'insolita forma si rifà probabilmente a quella del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Costruito alla



Reliquiario della Santa Croce (XV sec.)



bresciana (Moretto, Romanino, Marone); gli stalli lignei cinquecenteschi del coro. Prezioso è il **Tesoro delle Santa Croci** (esposto in rare occasioni), comprendente capolavori di oreficeria sacra, fra cui la Stauroteca dell'XI sec., il Reliquiario della Santa Croce del XV sec., la Croce del Campo della fine dell'XI sec., che veniva issata sul Carroccio.

fine dell'XI sec., ha al suo interno un grande vano centrale (19 mt. di diametro) circondato da un deambulatorio. Fra i capolavori che vi sono conservati, l'**Arca di Berardo Maggi** (vescovo di Brescia dal 1298 al 1308, riuscì a far cessare le lotte fra Guelfi e Ghibellini) in marmo rosso di Verona; dipinti di autori di scuola

Particolare del monumento funebre del Vescovo Berardo Maggi

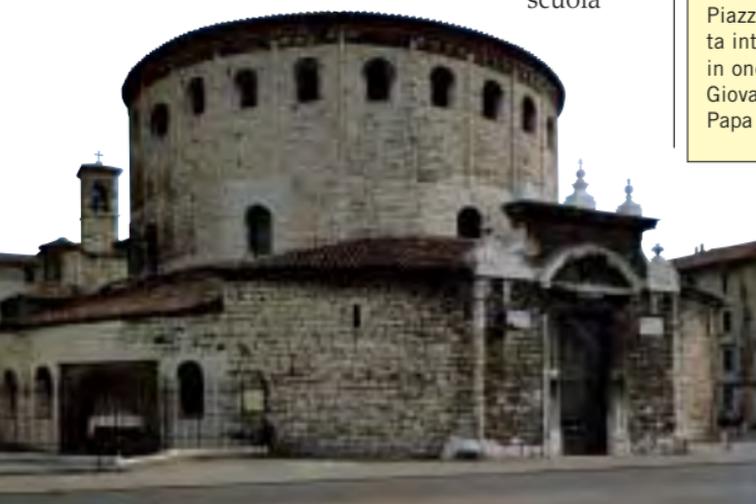


Duomo Vecchio: il deambulatorio

Piazza del Duomo

Quella che per secoli era conosciuta come Piazza del Duomo è stata intitolata a Paolo VI, in onore del bresciano Giovan Battista Montini, Papa dal 1963 al 1978.

Il Duomo Vecchio, detto La Rotonda



da vedere

❖ Chiesa di S. Faustino in riposo • Via dei Musei

Piccola chiesa circolare, ha una curiosa cupola conica in cotto della fine del XII sec. che si intravede in fondo a via dei Musei, a fianco della torre di Porta Bruciata. L'interno è stato rifatto nell'700 e nell'800.

❖ Chiesa di S. Francesco • Via S. Francesco

Eretta nel XIII sec. è la più importante chiesa romanico-gotica di Brescia. Ricchissima è la sua decorazione interna: affreschi del XIV e XV sec., dipinti del Moretto e del Romanino, un coro ligneo del '400, tarsie. Armonioso il chiostro.

❖ Torre della Pallata • Via Pace

È uno dei simboli di Brescia: alta oltre 31 metri, fu costruita nel XIII sec. Alla sua base è stata collocata nel 1596 una fontana, in cui sono allegoricamente rappresentati Brescia e i fiumi Garza e Mella, opera del Bagnadore.

❖ Chiesa di Santa Maria del Carmine

• Contrada del Carmine

È fra i più interessanti edifici romanico-gotici della città. Edificata nel XV sec. e rimaneggiata nel successivo, ha una singolare facciata decorata in cotto.



- ❶ Piazza della Loggia con palazzo Loggia
- ❷ Pinacoteca Tosio Martinengo
- ❸ Chiesa di S. Giuseppe
- ❹ Chiesa di S. Maria dei Miracoli
- ❺ Chiesa di S. Giovanni Evangelista
- ❻ Chiesa di S. Maria delle Grazie

Il Rinascimento

Piazza della Loggia

È una delle più armoniose "piazze veneziane" di terraferma.

A volerla fu, nel 1433, il podestà veneto Marco Foscarini, che la fece tracciare nel luogo in cui esisteva l'intrico di



La Loggia

vicoli della città medievale. Per completarla si lavorò per oltre un secolo: via via vi furono costruite attorno la Loggia, il Monte Vecchio e il Monte Nuovo di Pietà, i portici con la Torre dell'orologio.

La **Loggia** - Iniziata nel 1492 e terminata nel 1570 circa, è l'edificio simbolo della città ed è sede del Comune. Alla sua realizzazione lavorarono alcuni dei più grandi architetti del tempo, dal

Sansovino al Palladio. Ricchissima la sua decorazione scultorea, in marmo di Botticino, realizzata da maestri lombardi. La copertura originale in piombo andò perduta nel 1575, a causa di un incendio che distrusse anche le tre grandi tele del soffitto eseguite dal Tiziano: nel 1914 - dopo una serie di soluzioni provvisorie - fu costruita la cupola attuale, ispirata a quella rinascimentale.



Il Monte di Pietà

Il Monte Vecchio di Pietà - Costruito dal 1484 al 1498, occupa con l'attiguo Monte Nuovo di Pietà il lato meridionale della piazza. A caratterizzarlo, un'elegante loggetta.

La facciata del Monte di Pietà

è il più antico museo lapidario d'Italia: infatti nel 1480 il Comune decise di salvare e conservare le lapidi e i frammenti romani rinvenuti nel corso di scavi, in città e provincia, murandoli sull'edificio.

La Torre dell'orologio



La Torre dell'orologio

Di fronte alla Loggia, occupa la parte centrale degli eleganti portici realizzati nel 1595. Prezioso l'orologio astronomico meccanico, con un complesso quadrante in cui sono fra l'altro raffigurati il sole e i segni zodiacali.

I " Macc de le ure",

ossia "i matti delle ore": così, familiarmente, i bresciani chiamano le due figure (di legno rivestite di metallo) che, dal 1581, battono le ore sulla campana che sovrasta la Torre dell'orologio.

Il Polittico del Tiziano

Nella chiesa dei SS. Nazaro e Celso è conservato uno dei capolavori giovanili di Tiziano, il Polittico Averoldi, cosidetto perchè gli fu commissionato nel 1522 dal nobile bresciano Altobello Averoldi. Cinque le tavole che lo compongono: Cristo risorto, al centro, fiancheggiato dall'Angelo e dalla Vergine e, sotto, i SS. Nazaro e Celso con il donatore e S. Sebastiano.



I grandi pittori del Rinascimento

A Brescia si sviluppò, fra il '400 e il '500, una scuola pittorica di notevole importanza, in cui confluirono e si fusero - dando luogo ad un linguaggio del tutto particolare - cultura e stile lombardi e veneziani.

Vincenzo Foppa

(1427-1515 ca.)

Fu il caposcuola della pittura lombarda e di quella bresciana. Al suo stile si rifecero molti pittori, fra cui il nipote Paolo da Caylina, Vincenzo Civerchio, Floriano Ferramola. A lui si ispirarono anche i tre grandi pittori del '500 bresciano, Gerolamo Savoldo, Gerolamo Romanino e Alessandro Bonvicino detto il Moretto.

Gerolamo Savoldo

(1480-1548 ca.)

Più degli altri subì gli influssi della pittura veneta. Poche le sue opere rimaste oggi in città: "L'adorazione dei pastori" e "Il suonatore di flauto" (in Pinacoteca).

Gerolamo Romanino

(1484-1559 ca.)

Il più originale, con una forte vena narrativa, amò molto l'affresco. Numerose le sue opere, sia in città che in provincia (soprattutto in Valcamonica).

Alessandro Bonvicino

(1489-1554 ca.)

Più noto come *Moretto*, è considerato il più classico dei pittori bresciani: le sue opere - in cui si coglie l'influsso di Tiziano - si distinguono per la ricercatezza dei particolari e l'armoniosità della composizione.

Lattanzio Gambara

(1530-1573)

Genero ed allievo del Romanino, ne raccolse l'eredità. Pittore fecondissimo, si specializzò negli affreschi.

La Pinacoteca Tosio Martinengo

- Ospitata nel cinquecentesco palazzo Martinengo da Barco di piazza Moretto, la Pinacoteca racchiude una delle più importanti raccolte italiane di dipinti.

Le opere esposte vanno dal XIII al XVIII sec.: il nucleo principale è costituito da quadri dei grandi maestri bresciani del Rinascimento (Foppa, Ferramola,

Romanino, Moretto, Savoldo), a cui si affiancano capolavori di Raffaello, Paolo Veneziano, Solaro, Francia, Lotto, Gambara, Pitocchetto. Istituita nel 1908 in seguito alla fusione della Galleria Tosio con la Galleria Martinengo, la Pinacoteca si è arricchita con lasciti ed acquisizioni ed ora ospita anche numerose opere provenienti da palazzi e chiese cittadini.

"Il Cristo benedicente" di Raffaello



"La cena in Emmaus" del Romanino



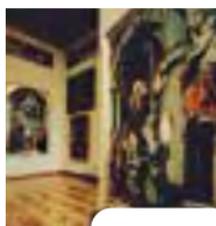
"Il suonatore di flauto" di Gerolamo Savoldo



"Lo stendardo di OrzINUOVI" di Vincenzo Foppa



"La cena in Emmaus" del Moretto



Pinacoteca Tosio Martinengo



da vedere

❖ Chiesa di San Giuseppe • *Vicolo San Giuseppe*

La facciata impreziosita da tre portali rinascimentali, la chiesa fa parte di un grande complesso conventuale cinquecentesco (con tre chiostri affrescati fra il '500 e il '700) che oggi fra l'altro ospita il Museo Diocesano d'Arte Sacra. Al suo interno, venti cappelle dedicate alle arti ed ai mestieri.



❖ Chiostro del Monastero dei SS. Cosma e Damiano •

Via dei Mille - Il grande chiostro quattrocentesco è stato molto rimaneggiato, ma conserva ancora tutta la sua armonia. Sulle colonne sono incisi i nomi dei bresciani caduti per la patria: perciò ora viene detto "della memoria".



❖ Chiesa di Santa Maria dei Miracoli • *Corso Martiri della Libertà* - Gioiello dell'arte rinascimentale lombarda, ha un'elegante facciata in marmo, decorata dalle medesime maestranze che stavano lavorando alla Loggia. All'interno, un'immagine della Madonna ritenuta miracolosa.

Il Castello



città. Circondato da giardini, il Castello è una vera e propria cittadella fortificata, con torri, baluardi, edifici, cortili, ponti levatoi, sotterranei, costruiti in epoche successive, dal XIII al XVI sec: al periodo comunale risale la torre Mirabella (alta 22 metri) ma, a conferire al maniero l'aspetto

attuale, furono i Visconti, che nel 1343 eressero sulla sommità del colle il possente Mastio circondato da mura merlate e protetto da una profonda fossa attraversata da un

ponte levatoio. Attorno a questo nucleo, i Veneziani costruirono fra il '400 e il '500 le torri circolari, i bastioni, i magazzini per conservare le derrate alimentari (il Grande e il Piccolo Miglio), il monumentale portale d'ingresso coronato dal Leone di San Marco.

A loro si deve anche lo scavo di una serie di gallerie, ancora in parte percorribili.

Attualmente il Castello ospita il Museo delle Armi Antiche, il Museo del Risorgimento, la Specola Cidnea, e, nei Migli, due plastici ferroviari, meta di bambini e di ferromodellisti.

Rotella da Parata (1563)



La strada più caratteristica per arrivare in Castello è

Contrada Sant'Urbano che, acciottolata e fiancheggiata da antiche case, si inerpica stretta da piazzetta Tito Speri: una passeggiata di pochi minuti che dal centro porta sul colle Cidneo, dove si insediaron, fin dalla preistoria, i primi abitanti della





Particolare dell' "Ultima cena" del Moretto

❖ **Chiesa di San Giovanni Evangelista** • *Contrada San Giovanni* - D'origine paleocristiana, ricostruita nel '400, conserva all'interno pregevoli opere di pittori della scuola bresciana. Notovole la cappella del SS.Sacramento, con dipinti del Moretto e del Romanino.



❖ **Chiesa di Santa Maria delle Grazie** • *Via Grazie*

Il portale rinascimentale conserva i battenti in legno del 1490, mentre l'interno è decorato con affreschi e stucchi barocchi. Un chiostro collega la chiesa al Santuario, ricostruito in stile neorinascimentale nel 1876 dall'architetto Antonio Tagliaferri.

❖ **Chiesa di San Pietro in Oliveto** • *Via del Castello*

Affiancata da due chiostri cinquecenteschi, la chiesa ha un'elegante facciata rinascimentale, mentre la zona absidale risale al periodo romanico. All'interno dipinti di Paolo da Caylina il Giovane e Andrea Celesti.



Museo delle Armi Antiche



Intitolato a Luigi Marzoli (il collezionista che donò al

Comune la sua ricchissima raccolta di armi), il museo è ospitato in uno dei luoghi più suggestivi del Castello, il trecentesco Mastio Visconteo, ed è uno dei più importanti d'Europa. Vi sono esposte oltre 500 armi

Drappello di scorta formato da armati a piedi e a cavallo.

ed armature fabbricate in Italia ed in Europa dalla fine del '300 al '700. Elmi, celate, armi in asta, armature da campagna e da parata, spade, scudi, e poi una preziosa raccolta di armi

da fuoco: pezzi rarissimi, capolavori per la tecnica con cui vennero realizzati e la raffinatezza con cui vennero decorati. Molti sono di fabbricazione bresciana e documentano lo sviluppo della fiorente industria delle armi locale. Il museo merita una visita anche perché alcune sue

sale conservano affreschi trecenteschi e, al suo interno, sono visibili i resti di un tempio romano preesistente, riportato alla luce dagli scavi.

Museo del Risorgimento

Ospitato nel Grande Miglio fatto costruire nel '500 dai Provveditori Veneti, il museo ripercorre la storia del Risorgimento italiano, con particolare riguardo alle vicende bresciane e all'episodio



delle Dieci Giornate, durante le quali i bresciani si batterono eroicamente contro gli Austriaci, che proprio dal Castello bombardarono la città.



Armatura da Cavaliere "alla Massimiliana"



Il Ridotto del Teatro Grande

Il Teatro Grande



- 1 Teatro Grande
- 2 Duomo Nuovo
- 3 Biblioteca Queriniana

Il Seicento e il Settecento

Fra la metà del '600 e quella del '700 il centro di Brescia si arricchì di alcuni importanti edifici che tuttora lo caratterizzano: il Teatro Grande, il Duomo Nuovo, la Biblioteca Queriniana.

In quel periodo, poi, furono realizzati i Portici di via Spaderie (ora X Giornate), da allora prediletti dai bresciani per gli acquisti ed il passeggio.

Il Teatro Grande, al quale si accede dai Portici di corso Zanardelli, è il tempio della cultura musicale cittadina. Il prospetto porticato risale alla fine del '700, mentre la grande sala, con cinque ordini di palchi, fu rinnovata nel secolo successivo. Molto elegante è il Ridotto, progettato da Antonio Marchetti (1761-69) e decorato con specchi, affreschi e stucchi.

Il Duomo Nuovo
Tra il Broletto e il Duomo Vecchio, il Duomo Nuovo domina con la sua imponente facciata di marmo bianco di Botticino piazza Paolo VI. Lunghi furono i lavori per la sua costruzione, iniziata nel 1604 e terminata nel 1825 con la realizzazione della cupola, la terza per altezza in Italia. Altrettanto imponente



Il Duomo Nuovo

Piazza del Mercato

Animata e vivace, piazza del Mercato era il luogo in cui si commerciavano lino e stoffe. È circondata da portici: i più antichi risalgono al '400, gli altri al '500.

Vi si affaccia la chiesa di S. Maria del Lino.



l'interno, a pianta centrale, in cui sono conservate opere del Moretto, del Romanino, di Palma il Giovane e importanti sculture, quali la rinascimentale Arca di S. Apollonio.

La Biblioteca Queriniana - Ospitata in un severo edificio progettato alla metà del '700 da Antonio Marchetti, fu voluta dal cardinale Angelo



Maria Querini, arcivescovo della città.

Le sale di lettura conservano le librerie e le decorazioni originarie. Ricco il suo patrimonio: oltre 300 mila volumi e importanti raccolte di manoscritti, codici, incunaboli.

Fra le opere più preziose, *l'Evangelario Purpureo* del VI sec., scritto con lettere d'argento e decorato in oro.

Al XVII sec. risale anche **Palazzo Martinengo** situato all'angolo tra piazza del Foro e via Musei. È sede espositiva e dell'Assessorato al Turismo della Provincia di Brescia. All'interno si snoda un interessante percorso archeologico.



Biblioteca Queriniana



L'Evangelario
Purpureo



- ❶ Mercato dei Grani
- ❷ Casa Chiappa
- ❸ Palazzo Tosio
- ❹ Conservatorio

Dal Neoclassicismo al Novecento

Con l'Ottocento la città cambia aspetto, le mura perdono il loro ruolo difensivo e vengono via via smantellate, si avviano gli scavi che porteranno alla scoperta del Tempio Capitolino.

Il Mercato dei Grani, in piazzale Arnaldo, è una delle costruzioni più significative di questo periodo.

Qui si commerciavano i cereali: il porticato, in candida pietra, rispetta il gusto neoclassico del tempo ed è rialzato, per permettere il carico dei carri.

All'800 risalgono molti palazzi che ancor oggi fanno da quinta alle vie del centro cittadino. Fra gli altri, ricordiamo



Il Monumento ad Arnaldo

Al centro di piazza Arnaldo si trova una grande statua in bronzo di Arnaldo da Brescia, monaco che, all'inizio del XII sec., predicava contro la corruzione della chiesa: tacciato di eresia e bruciato, le sue ceneri furono disperse nel Tevere per volontà di papa Adriano IV, che ne voleva impedire la venerazione. La statua è stata realizzata nel 1882 da Odoardo Tabacchi.

Casa Chiappa in piazza Paolo VI, un rigoroso esempio di palazzo neoclassico, **Palazzo Tosio**, oggi sede dell'Ateneo (Accademia bresciana di Scienze, Lettere ed Arti), nella via omonima, progettato dal più famoso architetto del periodo, Rodolfo Vantini (al quale si deve fra l'altro anche il cimitero monumentale della città), l'edificio del **Conservatorio** in corso Magenta.

Il Mercato dei Grani in piazzale Arnaldo



Gli altri musei

MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI

Via Ozanam, 4
Ospita raccolte di mineralogia, paleontologia, botanica, zoologia, micologia, paleontologia.

ASSOCIAZIONE ARTE E SPIRITUALITÀ COLLEZIONE D'ARTE CONTEMPORANEA

Via Monti, 9
Vi sono esposte oltre 400 opere soprattutto di grafica, dei maggiori artisti contemporanei, per onorare, nella sua città natale, la memoria di Papa Paolo VI.

MUSEO DIOCESANO E MUSEO DEL TESSUTO LITURGICO

Via Gasparo da Salò, 13
Dipinti dal XVI al XVIII sec. prevalentemente di scuola bresciana ed una collezione di arredi sacri dal XV al XIX provenienti dalle Chiese della Diocesi di Brescia e da donazioni.

MUSEO NAZIONALE DELLA FOTOGRAFIA-CINEFOTOCUB

C.so Matteotti, 16/b-18/a
Unico del genere in Italia, racconta la storia della fotografia attraverso una ricca raccolta di macchine fotografiche e cinematografiche, accessori e oltre 12.000 fotografie.

MUSEO KEN DAMY DI FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

C.tto S.Agata, 22
Dedicato alla fotografia contemporanea, ospita rassegne dei maggiori autori italiani e stranieri.

MUSEO DELLA MILLE MIGLIA

c/o Monastero di S. Eufemia
Via della Rimembranza, 3
Auto storiche, cimeli e filmati raccontano lungo il percorso espositivo le emozioni della celebre gara automobilistica che si svolse dal 1927 al 1957.

Piazza della Vittoria

Progettata da Marcello Piacentini, l'architetto del regime fascista, la piazza fu costruita abbattendo gran parte del quartiere medievale cittadino. Inaugurata nel 1932, rispecchia lo



stile monumentale e neoclassico del suo ideatore. Chiusa sul fondo dall'imponente Palazzo delle Poste rivestito in travertino, è dominata da un torrione di 60 mt., di fronte al quale si trova il Quadriportico con la Torre della Rivoluzione.

Qui ogni anno si radunano prima della partenza le vetture partecipanti alla Mille Miglia storica, famosa gara d'automobili.

Il Liberty

Non molti gli edifici liberty di Brescia, ma alcuni rivestono un certo interesse. Lo stile liberty in città conobbe un momento di particolare risonanza con l'Esposizione Bresciana del 1904. Arnaldo Trebeschi ed Egidio Dabbeni furono i due architetti che meglio seppero interpretarlo.



Facciata di via A. Gramsci (Arch. E. Dabbeni)

Dove ritrovare "Brescia liberty?"
Qualche indicazione: Casa Migliorati in via Trento 3 e Palazzo Pisa in corso Magenta 29.



Piazza della Vittoria

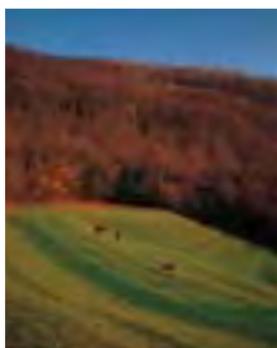
Brescia in cifre

- La provincia di Brescia è la più grande della Lombardia: con i suoi 4.782 kmq occupa un quinto dell'intera regione.
- Brescia, con circa 190.000 abitanti, è la seconda città della Lombardia.

• La provincia di Brescia è, dal punto di vista economico, una delle più importanti in Italia: celebre fin dal Quattrocento per le sue fabbriche d'armi, è una zona di grande tradizione industriale, soprattutto nei settori della siderurgia e della meccanica.

• In provincia di Brescia ci sono 3 valli (Valcamonica percorsa dal fiume Oglio, Valsabbia percorsa dal fiume Chiese e Valtrompia percorsa dal fiume Mella) e 3 laghi: il lago di Garda, il lago d'Iseo e il lago d'Idro.

a due passi dalla città.....



Il Parco delle Colline

Boschi, prati, orti, frutteti, cascate e ville padronali, trattorie ed eleganti ristoranti a dieci minuti dal centro di Brescia. Il colle della Maddalena (875 mt.) con i Ronchi, il colle San Giuseppe, Sant'Onofrio, i Campani (monti Ratto e Picastello) e la collina di Sant'Anna, raggruppati nel Parco sovracomunale delle Colline, sono il polmone verde della città: luoghi ideali per trascorrere una giornata di relax all'aria aperta, per passeggia-

La Tomba del cane

è un piccolo curioso monumento in marmo bianco che si scorge anche da lontano sui Ronchi. Progettata dal Vantini, era destinata ad accogliere le spoglie di Angelo Bonomini, generoso benefattore che aveva lasciato il suo patrimonio agli Spedali Civili: ma non fu così. Nella tomba finì - vuole la tradizione popolare - un cane.



La Tomba del Cane sui Ronchi

te seguendo i numerosi sentieri, ma anche per piacevoli momenti conviviali in ristoranti e trattorie dove si possono gustare i piatti della cucina bresciana o internazionale.



Villa Fenaroli del XVIII sec. a Rezzato

Botticino

Due i vanti di questo paese a pochi km da Brescia, verso il lago di Garda: i pregiati marmi delle sue cave conosciuti da secoli in tutto il mondo (da visitare il "Museo del marmo") e il Botticino D.O.C., ottimo vino rosso di notevole struttura.

Serle

Da Botticino si sale a San Gallo (dove si trova l'Eremo della Trinità) e da qui si raggiungono le colline di Serle, ricoperte da fitti boschi, ideali per passeggiate a piedi o in mountain-bike. Ottime le trattorie, dove in autunno si gustano specialità a base di cacciagione e funghi.

Brescia curiosa

Girare per Brescia alla ricerca delle testimonianze di episodi ed aneddoti storici che nel corso dei secoli hanno segnato la città può essere un'idea per un originale itinerario turistico.

Ecco alcuni spunti:

• TORRE D'ERCOLE:

si trova in via C.Cattaneo all'incrocio con via L.Cereto. Venne eretta probabilmente nel XII secolo su ruderi di edifici romani, nelle vicinanze di un tempio dedicato ad Ercole (da cui il nome). Fu una delle torri fatte mozzare da Ezzelino da Romano, a monito per i bresciani, quando conquistò la città nel 1258.

• TORRE DELLA PALLATA:

posta all'incrocio fra via Pace e corso Mameli, è uno dei principali monumenti medievali della città. La tradizione narra che vi si custodì la casa del Comune e che per un certo periodo alloggiò la prigioniera delle donne.



Alberghi, ristoranti e caffè

Gli **alberghi** si trovano nei pressi dei caselli autostradali, nella zona della stazione ferroviaria e all'imbocco delle strade che portano in Valtrompia e sul lago di Garda. I tipici piatti della **gastronomia**

bresciana si possono assaggiare nei ristoranti e nelle trattorie del centro.

I **caffè**, le **gelaterie**, i **bar** più frequentati si trovano nelle strade dello shopping e nelle piazze del centro (da piazza Paolo VI a piazzetta Tito Speri e in piazza Arnaldo).

Lo shopping

Boutiques, antiquari, gioiellerie, negozi d'oggettistica e di arredamento, librerie, gallerie d'arte, negozietti curiosi: le vie dello shopping, nel centro storico di Brescia, sono corso Zanardelli, via X Giornate, corso Magenta, corso Palestro, corso Mameli, corso Garibaldi, e in genere, le antiche strade attorno a piazza della Loggia e a piazza Paolo VI, mentre gli antiquari si trovano soprattutto nella zona di via Trieste, via Musei, via Cattaneo. Per chi ama gli oggetti antichi, un appuntamento da non perdere è quello con il Mercatino dell'Antiquariato, che si tiene la seconda domenica di ogni mese sotto i portici di piazza della Vittoria.

Informazioni

Provincia di Brescia Assessorato al Turismo
Ufficio IAT di Brescia
 Via Musei, 32
 Tel. 030 3749916 - Fax 030 3749982
www.provincia.brescia.it/turismo
promozione.turismo@provincia.brescia.it

Comune di Brescia - Ufficio Turistico
 Piazza Loggia, 6
 Tel. 030 2400357
 Fax 030 3773773
infopoint@comune.brescia.it

Prenotazioni
Gruppi per i Civici Musei
 Tel. 030 2977834 - 33

A.G.T.A.
(Associazione Guide Turistiche Autorizzate)
 Call centre
 Tel. 030 3749916

• MOSTASSÙ DELLE COSSERE:

così viene chiamato il faccione in pietra murato nell'angolo fra corso Mameli e via delle Cossere. La tradizione narra che nel 1311 l'imperatore Enrico VII, espugnata la città dopo un terribile assedio durato quattro mesi, promise di mozzare il naso ai bresciani, poi si limitò a mutilare le statue: ecco perché il Mostassù delle Cossere è senza naso.

• MONUMENTO AI SANTI FAUSTINO E GIOVITA:

si trova a metà circa di via Brigida Avogadro. Fu eretto nel '500 a ricordo dell'apparizione dei santi, il 13 dicembre 1438, in soccorso ai bresciani assediati in Castello dalle truppe di Niccolò Piccinino.

• SALONE VANVITELLIANO:

si trova al primo piano di palazzo Loggia. Nella parete si notano alcuni fori dovuti a palle di cannone austriaco sparate dal Castello durante le Dieci Giornate del 1849.

Per arrivare a Brescia

IN TRENO

Linee ferroviarie

- Milano-Venezia
- Lecco-Bergamo-Brescia
- Cremona-Brescia
- Parma-Piadena-Brescia
- Roma-Bergamo
- Roma-Cremona-Brescia

IN AUTO

Autostrada A4
 Milano-Venezia
Autostrada A21
 Torino-Piacenza

IN AEREO

Gli aeroporti più vicini sono quelli di **Milano** (Malpensa e Linate), **Bergamo** Orio al Serio, **Verona** Villafranca e **Brescia** Montichiari.

Le vie d'accesso a Brescia



Lago di Garda



L'acqua limpida e pulita, mai troppo fredda, le spiagge assolate, il clima mite, la vegetazione mediterranea, fanno del lago di Garda una sorta di piccolo mare, incastonato fra le ultime propaggini delle Alpi e la pianura padana. Amato dai turisti italiani e stranieri, cantato da poeti e scrittori (da Catullo a Goethe, da Joyce a D'Annunzio), il Garda unisce al fascino della natura e del paesaggio il richiamo della storia, dai resti romani all'architettura liberty.



Il Garda (il *Benacus* dei Romani) è il più grande lago italiano: lungo 52 km, fra Desenzano e Peschiera misura 17,5 km di larghezza ed ha una superficie di 370 kmq. La sua profondità massima è di 346 metri. Cinque le isole: di Garda, S. Biagio, dell'Olivo, di Sogno e di Trimelone. Sulle sue sponde si incontrano tre regioni, la Lombardia, il Veneto e il Trentino. Sul Garda l'ospitalità è una tradizione antica. Dai parchi gioco e i lidi ideali per le famiglie con bambini alle discoteche e gli impianti sportivi frequentati dai giovani, dai piccoli paesi tranquilli e pittoreschi ai grandi centri pieni di vita e di movimento, il lago è perfettamente attrezzato per permettere a ciascuno di ritagliarsi una vacanza su misura.

Sirmione

La sponda bresciana del lago di Garda inizia con un piccolo gioiello: è Sirmione, famosa fin dall'antichità per le sue generose acque termali. La cittadina si allunga su un'esile penisola che si protende nel Garda per circa 4 km, uno dei luoghi più incantevoli

del lago, da cui si gode lo splendido panorama delle due rive: già in epoca romana vi sorgevano delle ville, fra cui quella del poeta Catullo, che nei suoi versi cantò la bellezza di questi luoghi. Natura e storia: dal Castello Scaligero (dal quale si accede al centro storico) alla zona archeologica che si trova all'estremità della penisola,

Sirmione racchiude tesori d'arte e storia incomparabili. Per conservare la suggestiva atmosfera che lo caratterizza, tutto il centro storico è chiuso al traffico privato, salvo agli ospiti degli hotel, ed è servito da un trenino che porta fino alle Grotte di Catullo, partendo dal piazzale delle **Terme**, immerse in un



Antica mappa di Sirmione

La Rocca Scaligera di Sirmione



Le Grotte di Catullo



grande parco e rinomate a livello internazionale soprattutto per la cura della sordità rinogena. La **Rocca Scaligera** con una grande darsena e le mura di cinta che isolano la cittadina dalla terraferma, fu voluta nel XIII sec. da Mastino I della Scala, signore di Verona, come presidio e approdo per la flotta scaligera. Completamente circondata delle acque, la rocca risulta un insieme di torri, cortili interni e un ponte levatoio. Proseguendo per gli stretti vicoli e le raccolte piazzette del centro storico, su cui si affacciano boutiques, caffè e ristoranti, si raggiungono le **Grotte di Catullo**, una delle più interessanti aree archeologiche italiane. Fra gli ulivi, sul

lembo estremo della penisola, sono stati riportati alla luce i resti di una grande villa edificata nella prima età imperiale: con la sua pianta di 167 mt. di lunghezza per 105 mt. di larghezza, è la più vasta ed organica villa romana del Nord Italia. Probabilmente questa villa accolse gli imperatori romani in viaggio verso le province settentrionali e fu scenario di incontri tra i maggiori esponenti politici, civili e militari del Nord Italia. All'interno della villa è stato aperto un Museo che raccoglie numerosi reperti rinvenuti negli scavi, nelle palafitte sommerse lungo le coste della penisola e in altri insediamenti situati in zona.

La penisola di Sirmione



Di notevole interesse storico-artistico sono anche alcune chiese, fra cui la parrocchiale di **S.Maria Maggiore** del XV sec. e **S. Pietro in Mavino**, la più antica di Sirmione (VIII sec.).

Desenzano

Al centro di un ampio golfo delimitato da un anfiteatro di colline, Desenzano è una delle più conosciute località turistiche del Garda. Il cuore della cittadina offre l'atmosfera antica delle strade porticate e la bellezza del lungolago. Qui si affaccia



Mosaico della villa romana di Desenzano

piazza Malvezzi

(dove si tiene la prima domenica del mese - escluso gennaio e agosto - un Mercatino dell'antiquariato) con il caratteristico **Porto Vecchio**. Apprezzata stazione balneare, Desenzano è un importante centro velico. Fondata dai Romani, contesa nel Medioevo fra Brescia e Verona, passata nel '400 sotto Venezia, Desenzano conserva evidenti nella sua struttura e nei suoi monumenti le tracce di questa sua storia, ad iniziare dai resti di una **villa romana**, della quale sono ancora visibili i pavimenti a mosaico (IV sec. a.C. -

Desenzano:
Porto Vecchio



I colli storici

Le colline alle spalle di Sirmione e di Desenzano furono teatro nel 1859 delle battaglie di San Martino e Solferino, fra le più decisive del Risorgimento italiano.

A **San Martino** si possono visitare la torre cilindrica (eretta nel 1893) alta 74 metri, con sette sale sovrapposte ed affrescate, il Museo e la Cappella Ossario: qui, ad anni alterni, si svolge una rievocazione storica in costume a ricordo della battaglia del 24 giugno 1859. Più antica è la Rocca di **Solferino**, edificata nell'XI sec. e ristrutturata nel XVII sec. ora sede del Museo storico e dell'Ossario, accanto al quale si trova il Memoriale della Croce Rossa Internazionale, costruito nel 1959 con marmi provenienti da tutto il mondo in occasione del centenario della nascita dell'associazione.

IV sec. d.C.). I numerosi oggetti riportati alla luce dagli archeologi sono stati raccolti nell'**Antiquarium** annesso agli scavi (in via Crocefisso, 22), mentre reperti ancor più antichi, risalenti all'Età del bronzo e ritrovati nei dintorni di Desenzano, sono visibili nel **Museo Civico Archeologico G. Rambotti**, ospitato nel chiostro quattrocentesco di S. Maria de Senioribus. Fra gli altri oggetti spicca un aratro del 2.000 a. C. (il più antico finora ritrovato) di legno di quercia,

lungo 2, 20 mt. La parte alta della cittadina, detta Capo la Terra, è dominata dal **Castello**, di fondazione altomedievale, ricostruito nel XIV e XV sec., attorno al quale si sviluppano i caratteristici vicoli della Desenzano medievale. Nella parte bassa, nei pressi di piazza Malvezzi, è da visitare il **Duomo** (la cui costruzione iniziò nel 1586), che conserva nella navata sinistra un'**Ultima Cena** di G.B. Tiepolo, oltre ad opere di Andrea Celesti e Zenon Veronese.

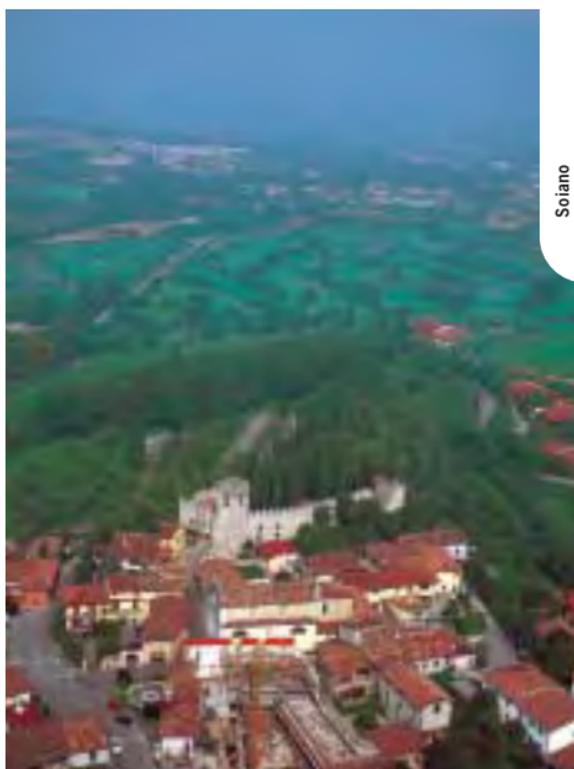
Lonato

Cittadina dell'entroterra gardesano, Lonato (a soli 5 km da Desenzano) sorge ai piedi di una grande **Rocca** medievale, da dove si gode di



un bel panorama sul lago e sulle colline dell'anfiteatro morenico che lo delimitano a sud est. All'interno della rocca si trova la Casa del Podestà (eretta nel XV sec. e rifatta nel 1910 in stile neogotico dall'architetto Tagliaferri), arredata con mobili ed oggetti d'epoca. È la sede della **Fondazione Ugo da Como**, ed ospita una bella pinacoteca ed una ricca biblioteca, dove sono conservati oltre 50 mila volumi e centinaia di preziosi incunaboli, di codici e di manoscritti miniati. Nella Rocca è ospitato anche il **Museo ornitologico**.

Da visitare sono anche il **Duomo** settecentesco (di cui si scorge fin da lontano l'imponente cupola), con opere di Andrea Celesti e Bernardino Licinio e la **chiesa della Vergine del Corlo** (XIV sec.), che conserva al suo interno preziosi dipinti di Pietro Marone e del Moretto. Nelle vicinanze si trova l'**abbazia di Maguzzano**, distrutta nel 922 dagli Ungari e ricostruita fra il XII e il XV sec.



Soiano

La Valtenesi

Terra di vigneti e di uliveti, la Valtenesi (il nome pare derivi da "Valle degli Ateniesi") è una zona collinare che degrada verso il lago, fra i golfi di Padenghe e di Salò. Sette i comuni che ne fanno parte: Padenghe, Moniga, Manerba, S.Felice, Puegnago, Polpenazze e Soiano. Nell'interno, antichi borghi, castelli, ville fra le vigne; sulla costa piccoli paesi attrezzati per il turismo (con alberghi, case in affitto, ma anche - per chi ama le vacanze en plein air - campeggi fra il verde), spiagge, insenature fra le rocce, porticcioli. Dai colli della Valtenesi provengono alcuni fra i vini più rinomati del bresciano (come il Gropello e il Chiaretto), e un pregiato olio extravergine

di oliva, che viene spremuto nei frantoi locali. Sia i vini che l'olio possono essere acquistati direttamente dai produttori (vedi "Enogastronomia"), molti dei quali sono attrezzati per l'agriturismo.

Padenghe

Tranquilla località di villeggiatura fra la collina e il lago (dove si trova il suo lido), Padenghe - come molti altri paesi della Valtenesi - è dominata da un **Castello** (la parte più antica della rocca risale al X sec., la più recente al XV sec.), oltre il quale si trova la chiesetta romanica di S.Emiliano (XII sec.). Imponente e monumentale è la settecentesca **Villa Barbieri** (sede del Comune), che forma un armonico insieme con la vicina **Parrocchiale**.



Castello di Padenghe

Moniga

È uno dei più caratteristici paesi della Valtenesi. All'inizio dell'abitato si trova il **Castello**, con merli e torri cilindriche, costruito nel X sec. per fronteggiare le invasioni ungheresi. Al suo interno si trovano vecchie abitazioni ed è uno dei meglio conservati del Garda meridionale. Dal centro del paese, con antiche case ben ristrutturate, si scende fra ulivi e vigne fino alla riva del lago, dove si trova il porticciolo su cui si affacciano trattorie e bar. Conosciuta per i suoi ottimi ristoranti, per le sue spiagge assolate, per i suoi campeggi fra gli ulivi, Moniga non può essere ignorata

dagli amanti del buon vino. Infatti questa è la terra del Chiaretto, la cui produzione venne introdotta alla fine dell'800 dal Senatore veneziano Pompeo Molmenti.

Manerba

Suddivisa fra 5 frazioni (Pieve Vecchia, Solarolo, Montinelle, Gardoncino e Balbiana), Manerba si estende sul promontorio noto come la "**Rocca di Manerba**", sulla cui sommità sono stati portati alla luce i resti di un insediamento fortificato di epoca medievale. Tutta questa zona costituisce il "Parco naturale della Rocca e del Sasso". Sotto la Rocca (a strapiombo

sul lago), la natura regala meravigliose insenature con spiaggette di sassi e una sottile lingua di terra da cui si può raggiungere l'**Isolotto di S. Biagio**: un angolo di lago ideale per chi ama la canoa. Poco lontano, il porto di Dusano, il Torcolo e la Romantica offrono invece spiagge ben attrezzate, adatte per le famiglie con bambini e per chiunque ami tutti i comfort della vacanza.

La **pieve romanica di S. Maria**, con affreschi e lapidi romane, è il monumento di maggior valore artistico della zona.

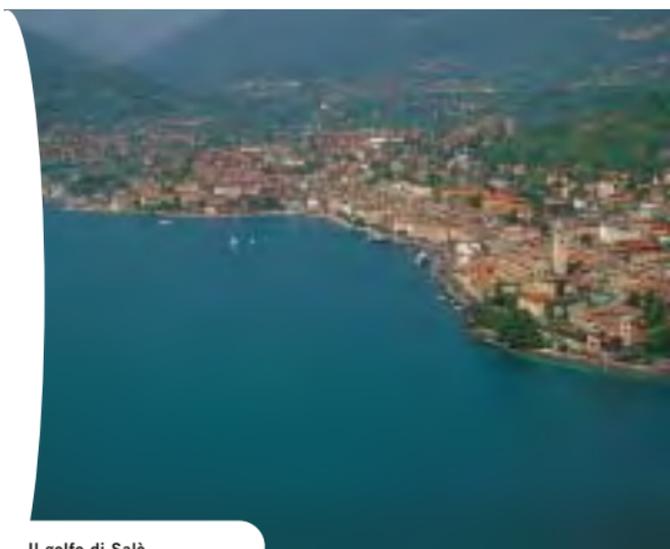
San Felice

Si trova su una piccola penisola di fronte alla quale spicca l'**Isola del Garda** (sede di monasteri dal XIII al XVIII sec.), con una candida villa in stile neogotico veneziano, costruita all'inizio del '900. Appena fuori dal paese si incontra l'antico **Santuario della Madonna del Carmine**



Rocca di Manerba

(costruito verso la metà del '400 ed ornato con pregevoli affreschi), mentre in centro notevole è la **Parrocchiale** dove è custodita la *Madonna fra S. Felice ed altri Santi* del Romanino. Nei dintorni si trovano piccole spiagge (come la **Baia del Vento**), ideali per fare il bagno.



Il golfo di Salò

Fra vigneti e castelli

In automobile, ma anche in bicicletta, oppure semplicemente facendo una passeggiata, le colline della Valtenesi sono da scoprire vagabondando in libertà. Fra i molti itinerari, si può partire da **Portese** (pittoresco paese di pescatori con un bel porticciolo, sulla riva meridionale del golfo di Salò) e salire verso la Valtenesi passando per **Cisano** (un minuscolo borgo con edifici del '400 e del '600), fino a raggiungere **Puegnago**, dominata dai resti dell'antico castello medievale. Proseguendo verso Polpenazze, meritano una deviazione i **Laghetti di Sovenigo**, oasi naturale con una lussureggiante vegetazione palustre, habitat ideale per molte specie di uccelli: in luglio ed agosto vi fioriscono i fiori di loto, che la tradizione vuole siano stati portati fin qui dal

Giappone.

Polpenazze, che ospita annualmente una delle più seguite Fiere del vino della provincia di Brescia, fu uno dei primi centri della Valtenesi: importanti reperti preistorici sono stati ritrovati poco distanti dal paese, nella zona un tempo occupata dal lago Lucone, dove 6000 anni fa si era insediata una comunità. Fra l'altro è stata portata alla luce una piroga scavata in un tronco di 4 mt., il cui calco si può ammirare, con altri oggetti dell'Età del bronzo, al Museo Archeologico della Valsabbia a Gavardo (piazza San Bernardino, 2).

Fra i monumenti degni di nota, la Parrocchiale cinquecentesca, costruita entro le mura del castello medievale e la chiesa di San Pietro in Lucone, ricostruita nel XV sec. su un precedente edificio romanico, con pregevoli affreschi e un

antico organo. Proseguendo dopo Polpenazze lungo la strada panoramica si arriva a **Soiano**, dominata dal castello del X sec. e dalla parrocchiale di S. Michele del XVI sec.: dal torrione principale del castello (che ospita d'estate rappresentazioni e spettacoli) si ha un panorama del Garda di grande respiro.

Salò

Elegante e frequentata stazione di soggiorno adagiata nell'omonimo golfo, Salò unisce al fascino della sua posizione (ben protetta dai venti del nord) quello dell'arte e della storia. Fondata in epoca romana col nome di *Salodium*, nel XIII sec. fu il capoluogo della "Magnifica Patria" (che riuniva i centri della riviera bresciana del Garda e di una parte della Valsabbia), ruolo che conservò anche successivamente, quando passò sotto il dominio della Repubblica di Venezia. Di questo suo glorioso passato è testimonianza il centro storico, un vero e proprio gioiello,



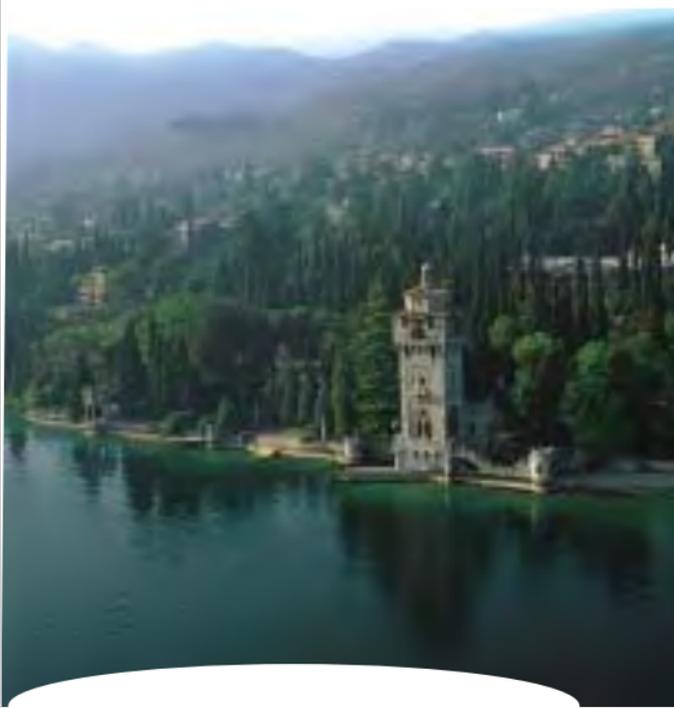
Il portale del Duomo di Salò

▼ A Barbarano, in un parco ornato di scenografiche fontane, si trova Palazzo Martignano, fatto costruire nel XVI sec. dal marchese Sforza Pallavicini.

con palazzi signorili edificati fra il '400 e il '600 e il **Duomo**, costruito nel XV sec. in stile tardo gotico, con un ricco portale rinascimentale, che conserva all'interno opere del Romanino, della scuola di Paolo Veneziano, di Andrea Celesti. Sul suo sagrato si tengono i concerti dell'Estate Musicale, nel corso della quale si esibiscono le più prestigiose orchestre giovanili europee. Poco lontano, si trova il cinquecentesco **Palazzo Fantoni**, con la ricca biblioteca dell'Ateneo, i documenti della Magnifica Patria e il **Museo del**

▼ Il clima mite, la vegetazione lussureggiante e mediterranea (con bougainville, oleandri, mimose, palme, agavi, limoni), gli scorci paesaggistici, i caratteristici paesi, la ricchezza del patrimonio storico ed artistico, la possibilità di fare sport (soprattutto vela e windsurf), fanno della riva occidentale del Garda una delle zone più conosciute ed apprezzate dai turisti italiani e stranieri. È percorsa da una strada panoramica a tratti scavata nella roccia, con gallerie e belvedere.

Nastro Azzurro, in cui sono raccolti cimeli dal Risorgimento alla Seconda Guerra Mondiale (periodo durante il quale, dal 1943 al 1945, Salò fu capitale della Repubblica Sociale Italiana) e il **Civico Museo Archeologico "Anton Maria Mucchi"**. Sul lungolago, luogo per eccellenza del passeggio cittadino, si trovano gelaterie, ristoranti, boutiques.



La Torre di S. Marco a Gardone Riviera

Gardone Riviera

Gardone Riviera con il lungolago, le ville e i grandi alberghi conserva un fascino d'altri tempi e, anche grazie al suo clima mite e alla sua rigogliosa vegetazione, è, dalla fine dell'Ottocento, una delle mete del turismo internazionale. La parte più recente del paese è Gardone di Sotto: sul lungolago - elegante isola pedonale - si concentrano caffè e raffinati negozi.

Al centro di un grande giardino pubblico, sul limitare dell'abitato, si trova Villa Alba. Più sotto, in riva al lago, si erge la torre di S. Marco, un tempo la darsena del litorale. Nel **Giardino botanico Fondazione André Heller** (realizzato dal naturalista Arturo Hruska, medico degli zar, nel 1900) in una superficie di 15.000 mq. sono raccolte circa 3.000 varietà di piante e fiori di tutti i paesi che si sposano



armonicamente con installazioni d'arte contemporanea e sorprendenti effetti scenografici. Gardone di Sopra, la parte più antica del paese, con i suoi scorci suggestivi, la **Parrocchiale** settecentesca, le ville immerse nel verde, conserva l'antica atmosfera del passato. Qui Gabriele d'Annunzio fece costruire il Vittoriale, diventato alla sua morte, per sua espressa

volontà, Museo nazionale. Da qui una passeggiata panoramica lungo via Belvedere porta a Fasano.

Toscolano Maderno

Divisi dal torrente Toscolano, Maderno e Toscolano (ora un unico comune) sono due frequentati centri turistici affacciati sul lido più grande del Garda, mol-

to amato dagli sportivi e dagli appassionati di vela.

Per gli amanti del golf, l'entroterra riserva un bel campo a nove buche (vedi "Sport").

A Maderno si trova la chiesa di **S. Andrea**: costruita nel sec. XII è una delle più importanti chiese romaniche della provincia di Brescia e conserva al suo interno una piccola tavola di Paolo Vene-

Il Vittoriale:
in primo piano il Mausoleo



Il Vittoriale

Farne la sua dimora e nel medesimo tempo un monumento al suo genio e alle audaci imprese compiute nel corso della I Guerra Mondiale: questo il duplice scopo che spinse il poeta Gabriele d'Annunzio (1863 - 1938) a far costruire il

Vittoriale, straordinario complesso di edifici immersi in un grande parco. Progettato dall'architetto Gian Carlo

Maroni seguendo le precise indicazioni del Vate, il Vittoriale racchiude oltre alla Prioria (dimora del poeta dal 1921 al 1938) un teatro all'aperto (dove si tiene d'estate una stagione teatrale, che ha in cartellone ogni anno un'opera dannunziana), il Mausoleo con la tomba del poeta, viali fiancheggiati dalle urne dei suoi compa-

La Piazzetta Dalmata





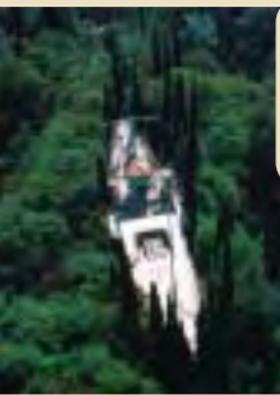
Il lungolago di Maderno

ziano. Nella settecentesca **Parrocchiale** è esposta una tela di

Paolo Veronese. Prima di arrivare a Toscolano, merita una deviazione la **Valle**

delle cartiere, dove fin dal '300 fiorì un'importante industria cartaria. Toscolano, l'antica **Benacum**, era in età romana il maggior centro della riviera (ancor oggi si possono ammirare i resti di una villa romana e dei suoi mosaici). A testimoniare il suo passato rimangono anche la **chiesa dei SS. Pietro e Paolo** del XVI sec. (con il portale

gni di azioni di guerra, nonchè un'incredibile serie di cimeli, come la prua dell'incrociatore Puglia murata nella



La prua dell'incrociatore Puglia

collina, il motoscafo MAS 96 con il quale partecipò alla "Beffa di Buccari", l'aereo sul quale compì il volo su Vienna il 9 agosto

1918 per lanciare manifestini eversivi. Specchio del carattere e dello stile di vita di D'Annunzio è la Prioria, con i suoi arredi liberty e le migliaia di oggetti, opere d'arte, quadri, libri, di cui amava circondarsi. Interessante la biblioteca - archivio, dove sono raccolte le opere del poeta, rare edizioni



Lo studio di D'Annunzio

dei suoi autori preferiti, spartiti (con autografi di famosi musicisti come Wagner e Debussy).



Gabriele d'Annunzio



La chiesa
romanica
di S. Andrea
a Maderno

barocco e all'interno sculture lignee del '500 e dipinti seicenteschi del pittore veneziano Andrea Celesti) e il **Santuario della Madonna del Benaco**, con affreschi del '500.

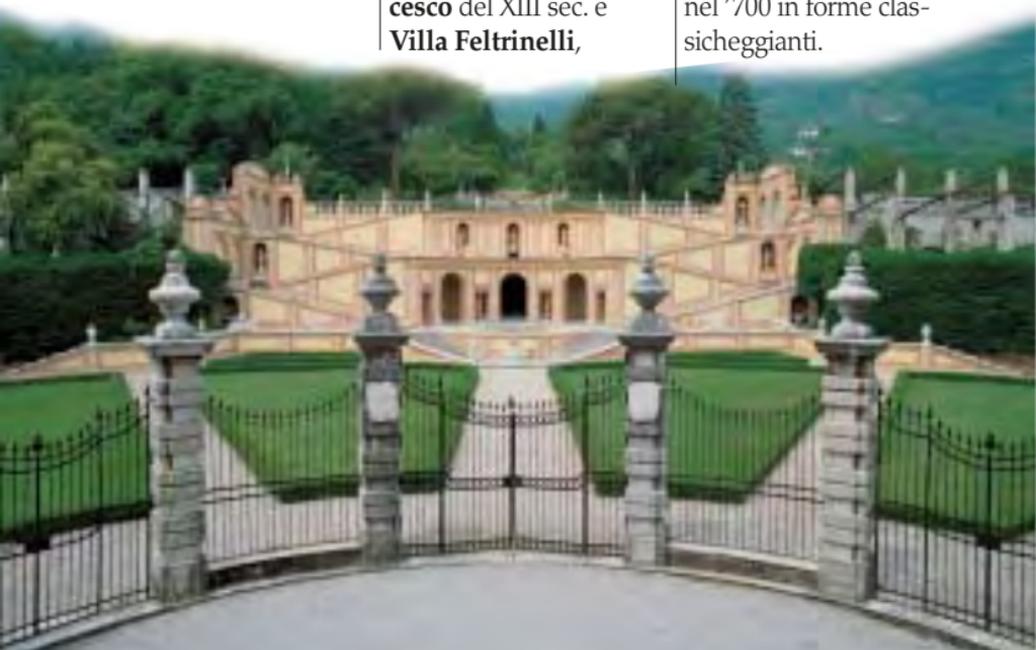


I giardini di Villa Bettoni
(XVIII sec.) a Bogliaco di
Gargnano

Gargnano

Cuore del paese sono la piazzetta e il porto, fra i più amati dai velisti, dato che in questa zona dell'alto Garda spirano sempre venti vigorosi: per questo si disputa qui, ogni anno in settembre la più importante regata in acque interne d'Europa, la **Centomiglia** (vedi "Avvenimenti, Folklore"). Tra gli edifici da non trascurare la **chiesa di San Francesco** del XIII sec. e **Villa Feltrinelli**,

dimora di Mussolini nel periodo della Repubblica di Salò. Se ci si muove verso l'interno, si incontrano le antiche limonaie e si possono fare indimenticabili escursioni: una strada panoramica porta in Valvestino (vedi "Valsabbia"), mentre un'altra conduce sul Monte Magno. Dopo Bogliaco, la strada gardesana passa attraverso lo scenografico complesso di **Villa Bettoni**, edificata nel '700 in forme classicheggianti.



Il Santuario della Madonna di Monte Castello a Tignale



Tignale e Tremosine

Tignale e Tremosine si trovano nell'entroterra del lago, nel cuore di verdi altipiani coltivati a ulivi e frutta, da cui si gode una delle più belle viste sul Garda. Compresi nel Parco dell'Alto Garda Bresciano (vedi "Parchi e natura"), sono luoghi ideali per chi vuole passare una vacanza a contatto con la natura: vi si sale da due deviazioni della Gardesana, rispettivamente dopo Gargnano e dopo Campione. Composta da più frazioni, **Tignale** (550 mt. d'altitudine) è disposto su soleggiati terrazzamenti che degradano verso le rive del Garda: sopra Gardola, su una roccia che sovrasta il lago, si trova il Santuario della Madonna di Monte Castello, che conserva al suo interno un prezioso altare in legno dorato del '400.

Spettacolare è la strada scavata nelle rocce della forra del torrente Brasa, che conduce a **Tremosine** e altrettanto spettacolare la posizione di Pieve, sede del Comune, su una roccia a picco sul lago. Pittoresco, come del resto tutte le altre frazioni, il paese, con antiche case e la Parrocchiale del XII sec., rifatta nel XVII.

Spettacolare è la strada scavata nelle rocce della forra del torrente Brasa, che conduce a **Tremosine** e altrettanto spettacolare la posizione di Pieve, sede del Comune, su una roccia a picco sul lago. Pittoresco, come del resto tutte le altre frazioni, il paese, con antiche case e la Parrocchiale del XII sec., rifatta nel XVII.



Limone

Limone

Grazie al suo clima, fra i più temperati e salubri del Garda, da tempo immemorabile vi si coltivano cedri e limoni. Oggi, questa peculiarità della zona, è viva più nel nome che nella realtà: molte limonaie (caratteristiche struttu-

re in pietra con alti pilastri) sono infatti cadute in disuso, ma la loro inconfondibile sagoma a terrazzamenti è entrata a far parte del paesaggio di questo tratto dell'alto Garda. Dotata di confortevoli alberghi e residence, Limone è conosciuta anche all'e-

stero come stazione climatica ed è studiata dalla comunità scientifica internazionale perchè i suoi abitanti presentano nel loro organismo l'apoproteina A1 Milano, killer del colesterolo.

Amata dai surfisti per il vento che spira al largo forte e costante, Limone

Le caratteristiche
strutture in pietra
delle limonaie



ha un caratteristico centro storico, con antiche case che si affacciano sul lungolago e il porticciolo. Da vedere sono la **Parrocchiale** seicentesca e la medievale chiesetta di **San Pietro**, situata nella pace di un antico uliveto.

Gli sport

Il Garda è un luogo ideale per chi ama gli sport acquatici (ed in particolare vela e windsurf), ma anche per chi vuole abbinare alla vacanza movimento e sport. Cicloturismo e mountain-bike, passeggiate a cavallo, tennis, parapendio, equitazione, canoa, trekking: non c'è che l'imbarazzo della scelta (vedi "Sport" e "Parchi e natura").

Le limonaie del Garda

Un tempo, fra i prodotti tipici del Garda, c'erano anche gli agrumi. Oggi, a testimonianza di questa coltivazione, sono rimaste le limonaie, veri e propri monumenti di un'architettura rurale unica in Italia, che caratterizzano il paesaggio dell'alto Garda, da Gargnano a Limone. Da visitare la grande limonaia "Pra de la Fam" a Tignale, ristrutturata e riattivata dalla Comunità Montana del Parco Alto Garda a fini didattici e la limonaia del Castel a Limone.

Grazie al suo clima mite il lago di Garda ha una vegetazione tipicamente mediterranea, con palme, agavi, lauri: da primavera in poi vi fioriscono in un arcobaleno di colori mimose, ginestre, gelsomini, bouganville, oleandri. Sulle sue sponde e sulle colline dell'entroterra si coltivano olivi, viti, limoni: famosi sono il suo olio e i suoi vini (vedi "Enogastronomia").

Andar per musei

Dall'archeologia a D'Annunzio: sul Garda ci sono numerosi musei e luoghi d'interesse storico ed artistico da visitare.

SIRMIONE

Grotte di Catullo: Zona archeologica e Museo
P.za Orti Manara
Rocca Scaligera

SAN MARTINO

Cappella Ossario
Torre monumentale
Museo - Via Ossario



DESENZANO

Villa Romana
Via Crocefisso, 22
Museo Civico
Archeologico Rambotti
Chiostro S. Maria de Senioribus, Via Anelli, 7/C

LONATO

Fondazione Ugo Da Como - Pinacoteca - Casa del Podestà - Museo Ornitologico - Rocca - Via Rocca

MANERBA

Museo Civico e Archeologico
P.le V. Simonati - località Montinelle

SALÒ

Museo Storico del Nastro Azzurro - Via Fantoni, 49
Civico Museo Archeologico "Anton Maria Mucchi"
Via Fantoni - Via Brunati

GARDONE RIVIERA

Vittoriale degli Italiani e Museo dannunziano
Via Vittoriale
Giardino Botanico
Fondazione André Heller
Via Roma
Museo del Divino Infante
Via dei Colli, 34

TOSCOLANO MADERNO

Centro di Eccellenza Museo della Carta
c/o casa di Luseti
Valle delle Cartiere
Orto Botanico "Ghirardi"
Via Religione

TIGNALE

Limonaia del "Prà de la fam"
Strada Gardesana Occidentale (SS 45 bis)
Centro visitatori
Parco Alto Garda Bresciano
Località Prabione

Alberghi, villaggi turistici, campeggi

Grand Hotel, confortevoli alberghi adatti per le famiglie, caratteristici agriturismo, appartamenti e ville da affittare, campeggi e villaggi turistici: ottime (e in grado di rispondere alle più varie esigenze) le strutture ricettive del Garda. I posti letto negli alberghi (da 5 ad 1 stella) sono circa 22.000. Ben attrezzati, sulla riva del lago o nell'entroterra, campeggi, villaggi turistici, appartamenti, agriturismi e B&B offrono circa 40.000 posti letto.

Sul Garda in battello

Un modo piacevole per muoversi da una località all'altra del Garda è a bordo di uno dei tanti battelli di linea che collegano le sponde del lago con corse frequenti. Sempre in battello si possono fare numerose escursioni di una o di mezza giornata.

Per informazioni:
NAVIGARDA,
Pz. Matteotti, 2 Desenzano
Tel. 030 9149511
www.navigazioneelaghi.it

Gastronomia

Cucina particolarmente gustosa e leggera, abbinata agli ottimi vini D.O.C. della zona: sul Garda il re della tavola è il pesce, affiancato da una serie di altri piatti rigorosamente stagionali, spesso nati dall'incontro fra la tradizione gastronomica bresciana, veronese e trentina. Soprattutto nei ristoranti dell'entroterra, vengono proposti anche insaccati nostrani, carni e polli ai ferri, cacciagione, funghi.



Ad impreziosire la gastronomia gardesana è il tartufo sia bianco che nero, che si trova sulle colline della Valtenesi. L'olio extra vergine di oliva ed i vini sono i più noti ed apprezzati prodotti del Garda: li si può acquistare anche direttamente nei frantoi e nelle cantine che li producono. Più rari da trovare sono i limoni ed i cedri, che un tempo erano coltivati soprattutto nella zona dell'Alto Garda (vedi "Enogastronomia").

Per arrivare sul lago di Garda

IN TRENO

Linea ferroviaria Milano-Venezia (stazione di Desenzano)

IN AUTO

Autostrada A4
 Milano-Venezia, uscite Sirmione, Desenzano e Brescia Est

Autostrada A22
 del Brennero, uscite Rovereto Sud e Affi
STATALE 45 bis
 Brescia-Salò
SP BS 11
 Brescia-Desenzano

IN AEREO

Gli aeroporti più vicini sono: Catullo di Verona Villafranca, Orio al Serio di Bergamo, Linate di Milano, Marco Polo di Venezia e D'Annunzio di Montichiari.

Informazioni UFFICI IAT

Sirmione

V.le Marconi, 6
 Tel. 030 916114
 030 3748721
 Fax 030 916222
 iat.sirmione@
 provincia.brescia.it

Desenzano

Via Porto Vecchio, 34
 Tel. 030 3748726
 Fax 030 9144209
 iat.desenzano@
 provincia.brescia.it

Salò

Piazza Sant'Antonio, 4
 Tel. e Fax 0365 21423
 iat.salo@tiscali.it

Gardone Riviera

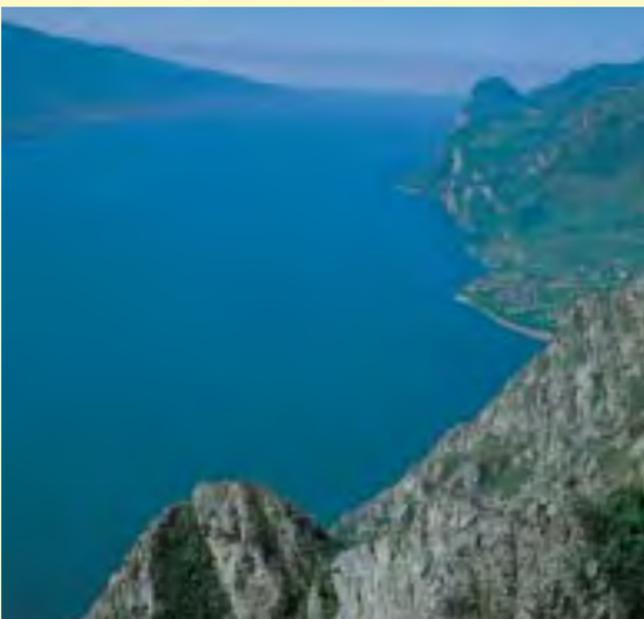
Corso Repubblica, 8
 Tel. 030 3748736
 Fax 0365 20347
 iat.gardoneriviera@
 provincia.brescia.it

Toscolano Maderno

SS 45 Bis angolo via Sacerdoti
 Tel. 030 3748741
 Fax 0365 641330
 iat.toscolanomaderno@
 provincia.brescia.it

Valtenesi

Via Gassman, 39
 Manerba d/G
 Tel. 0365 552786
 Fax 0365 658156
 iat.valtenesi@hotmail.it



Val Sabbia Lago d'Idro



La Valsabbia, con i suoi boschi e le sue rocce, i suoi limpidi torrenti e le sue cascate, offre lo spettacolo di una natura ancora intatta. È la meta ideale per una vacanza rigenerante, dedicata al riposo, allo sport e alla scoperta di piccoli e grandi tesori d'arte e di storia. Percorsa dal fiume Chiese, la valle si apre nella sua parte superiore con il lago d'Idro, uno dei più suggestivi dell'arco alpino. Più sopra, d'inverno si scia al Gaver e in primavera si possono fare escursioni di sci alpinismo.



Gavardo

Alle porte della Valsabbia, Gavardo ha un caratteristico centro storico, con antiche case che si affacciano sulle rive del fiume Chiese. Importanti testimonianze del passato di queste zone e del vicino lago di Garda sono raccolte nel **Museo Archeologico della Valsabbia**

I paesi della vallata, dove si sono spesso mantenute intatte le antiche architetture, conservano opere d'arte di grande interesse. Cicli di affreschi, capolavori dell'intaglio e del ferrobattuto, sculture e tele - realizzati dal Medioevo al secolo scorso da scuole locali ed artisti provenienti dall'area lombarda e veneta - ornano parrocchiali e pievi, palazzi pubblici e privati.

(P.za San Bernardino, 2), in cui sono esposti fossili, reperti preistorici, romani e medievali.

Sabbio Chiese

Il paese, in cui si possono vedere ancora molti antichi edifici in pietra, è dominato dal **Santuario**, grande costruzione con due chiese sovrapposte, edificata sui resti di un **Castello** medievale, che ha al suo interno affreschi del XVI sec.



Nozza di Vestone



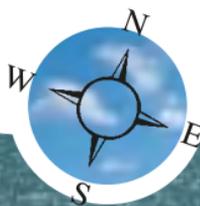
Vestone

È uno dei centri principali della valle. Fra i monumenti degni di nota, la **Parrocchiale** cinquecentesca, con un bel portale in pietra, la chiesetta affrescata di **S. Stefano** nella frazione di **Nozza** e quella quattrocentesca di **Promo**. Nella frazione di **Mura**, si può ammirare uno dei capolavori dei "Boscai", l'altare della Madonna della Parrocchiale.



Polittico di Martino da Gavardo nella chiesa di Promo

Santuario di Sabbio Chiese



Altar maggiore
della Parrocchiale d'Idro

Il lago d'Idro

Sponde che a tratti scendono scoscese e a tratti degradano dolcemente con candide spiagge fin sulle sue rive, il lago d'Idro - a 370 mt. di quota il più alto della Lombardia - unisce il fascino della montagna a quello degli specchi lacustri. Attrezzato per ogni genere di sport (dal tennis all'equitazione) è l'ideale per chi ama vela e windsurf. Sulle sue sponde, campeggi e villaggi turistici si alternano a caratteristici paesi, con alberghi, ristoranti, agriturismo, trattorie tipiche, discoteche.

Idro

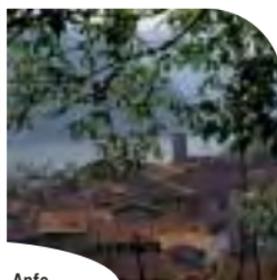
Conserva intatto il suo antico aspetto, con viuzze anguste fiancheggiate da case in pietra e giardini che si specchiano nell'acqua. Da visitare la **parroc-**



chiale di S.Michele, con il ciborio dell'altar maggiore, l'organo e la cantoria intagliati dai "**Boscai**" e la trecentesca **pieve di S.Maria ad Undas**.

Anfo

Molto frequentato per le sue spiagge, Anfo ha un bel centro storico in cui si può visitare la chiesa di **S.Antonio**, con dipinti del XIV e XV sec. Poco fuori il paese si trova la **Rocca**,



Anfo

fortezza costruita dai Veneziani nel 1486 ma riedificata da Napoleone dal 1802, teatro di scontri nel periodo veneto e napoleonico: qui, nel 1866, Garibaldi aveva la sede del suo comando.

L'arte dell'intaglio

Da secoli, in Valsabbia, si pratica l'arte dell'intaglio: abili artigiani si tramandavano di padre in figlio i segreti del mestiere e ancor oggi non c'è chiesa che non abbia altari, balaustre, cantorie, confessionali realizzati con arte e maestria. Il primo famoso intagliatore fu, nel '500, Lodovico da Nozza. Poi si fecero conoscere anche i Prandini di Nozza, gli Obertini di Odeno, i Bonomi di Avenone ed altre famiglie. La dinastia più celebre è quella dei Pialorsi di Levrance (noti come "*i Boscai*"), che lavorarono dal XVI al XVIII sec.: fra i loro capolavori, l'organo, la cantoria e il ciborio dell'altar maggiore nella Parrocchiale di Idro, gli arredi della Parrocchiale di Bione, l'altar maggiore del Santuario della Madonna di Casto.

Bagolino

Al centro di un'ampia conca a circa 800 mt. di altitudine, Bagolino è uno dei paesi più caratteristici della zona, centro di villeggiatura sia estiva che invernale. Le sue antiche case di pietra con porticati e finestre dalle inferriate in ferro battuto sono addossate

Uno degli elementi che caratterizzano l'architettura in Valsabbia sono le **loggette**, costruite per lo più nel '400 per abbellire e rendere ariose le facciate delle case: se ne possono vedere a Sabbio, Agnosine, Bagolino. Fra le più armoniose, la loggetta cinquecentesca del Santuario di Sabbio.



le une alle altre e si aprono in piccole piazze con fontane. Nelle sue chiese, veri capolavori, come il ciclo di affreschi quattrocente-



Bagolino

Val Dorizzo, a nord di Bagolino



Il Carnevale

schi dei Da Cemmo nella chiesa romanica di **San Rocco** e gli altari barocchi della **Parrocchiale** intagliati dai "Boscai".

Il paese è famoso per il suo **Carnevale**, che si svolge con riti immutati da secoli il lunedì e il martedì che precedono la Quaresima (vedi "Avvenimenti, Folklore"). Del tutto particolare anche il formaggio prodotto nelle sue malghe, il saporito *Bagòss*.



Altipiano di Rest

La Valvestino

Uno dei luoghi più interessanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico è la Valvestino, una piccola vallata fra il lago d'Idro e il lago di Garda dominata dal Monte Tombea. La strada più comoda per raggiungerla è quella che sale da Gargnano, sulla sponda occidentale del

"Crocifissione" di Pietro Da Cemmo nella chiesa di S. Rocco a Bagolino



Garda, ma ci si può arrivare anche dalla Valsabbia, prendendo la strada di Capovalle. Natura intatta, boschi, rocce, un lago, la valle ha due piccoli, caratteristici, paesi: **Magasa** (da cui si possono fare escursioni sugli altopiani di Rest e Denai) e **Valvestino**.

Punto di partenza ideale per rilassanti passeggiate e per escursioni in quota, la valle è una vera e propria oasi di natura incontaminata.

Cascata
in Valle di Vaia



▼ Passeggiate fra boschi e vette

Numerose le escursioni - dalle più impegnative alle più rilassanti - che si possono fare dai paesi della Valsabbia e che portano fin oltre quota 3000. Verso i valichi del Cavallino della Fobbia, del Baremone, di Crocedomini, ad esempio, oppure ai rifugi di Cima Rest, del Baremone, del Blu-mone, del Gaver, sul Monte Censo, a Dosso Alto, al Maniva. Da Bagolino una passeggiata porta al lago della Vacca.

Lago di Ravenola



Cima Caldoline



▼ E d'inverno lo sci

Moderni impianti di risalita si trovano al **Gaver**, ad una quindicina di km dopo Bagolino, dove si scia da dicembre ad aprile in una conca di grande bellezza paesaggistica.

Molte le possibilità per lo sci fuoripista, un anello di 5 km per il fondo e una pista per snowboard.





Presegnò



Torrente Caffaro

Ponte Caffaro,

che ora segna il limite con il Trentino, era fino al 1915 confine fra l'Italia e l'Austria.

L'artigianato

In Valsabbia si possono ancora trovare originali oggetti artigianali, realizzati con la stessa cura ed abilità di un tempo. Fra tutti, vanno ricordati oggetti di peltro (se ne trovano soprattutto a Bagolino), vassoi, ciotole, pentole in rame, oggetti in legno, semplici o decorati con intagli.



Alberghi e campeggi

Ben attrezzati sono soprattutto il lago d'Idro e le aree sciistiche, dove la capienza degli alberghi è di circa 800 posti letto. Molti i campeggi e i villaggi turistici, concentrati principalmente sul lago d'Idro (oltre 4.600 posti totali). Nelle maggiori località turistiche c'è la possibilità di affittare appartamenti.



Gastronomia

Rigorosamente stagionale, la gastronomia di queste zone è fatta di sapori semplici e genuini: funghi e cacciagione in autunno, grigliate di polli e carni miste d'estate. Sapori di montagna ai quali si affiancano pesce persico e trota rosata del lago d'Idro e la delicata trota Fario, pescata nei torrenti di montagna. Ottimi i formaggi, ad iniziare dal *Bagòss* di Bagolino e dalle formagelle di capra (vedi "Enogastronomia").

Per arrivare in Valsabbia

IN AUTO

Statale 45 bis
Brescia - Gavardo - Tormini
SP BS 237
Brescia - Colle S. Eusebio - Barghe

La Valsabbia è collegata da strade panoramiche a: **Lago di Garda** da Idro, tramite la Valvestino. **Valtrompia** da Nozza per la valle di Marmentino. **Valcamonica** da Bagolino tramite il passo di Croce Domini, transitabile solo da maggio ad ottobre.

*Proseguendo oltre Ponte Caffaro, si entra nelle **Valli Giudicarie**, in Trentino.*

La Valle Sabbia è collegata con brescia ed il lago di Garda da servizi di pulman.

Informazioni

Provincia di Brescia Assessorato al Turismo Ufficio IAT - Brescia

Via Musei, 32
25121 Brescia
Tel. 030 3749916
Fax 030 3749982
promozione.turismo@provincia.brescia.it
www.provincia.brescia.it/turismo

V a l t r o m p i a



Terra di contrasti, la Valtrompia - esteso retroterra industriale di Brescia, nota a livello internazionale per le sue industrie metallurgiche - ha due anime, quella della bassa valle, polmone economico del bresciano, e quella della media ed alta valle, dove i paesi si diradano e le industrie cedono via via il passo ai boschi, alle vette, alla natura, ai silenzi. A segnare questo ipotetico confine, Gardone Valtrompia, famosa in tutto il mondo per la sua produzione di armi.



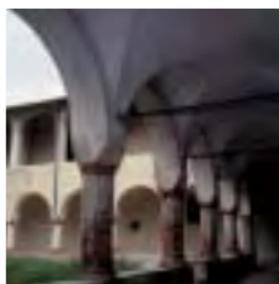
Gardone Valtrompia

Da oltre cinque secoli il nome di Gardone Valtrompia (il capoluogo della valle) è abbinato alla produzione delle armi. Fin dai tempi della Serenissima, che ne favorì lo sviluppo, le armi prodotte nelle officine della zona sono state considerate fra le migliori al mondo

La casa del Papa

A Concesio, paese natale di Papa Paolo VI posto all'imbocco della valle, si trova la casa in cui nacque il Pontefice.

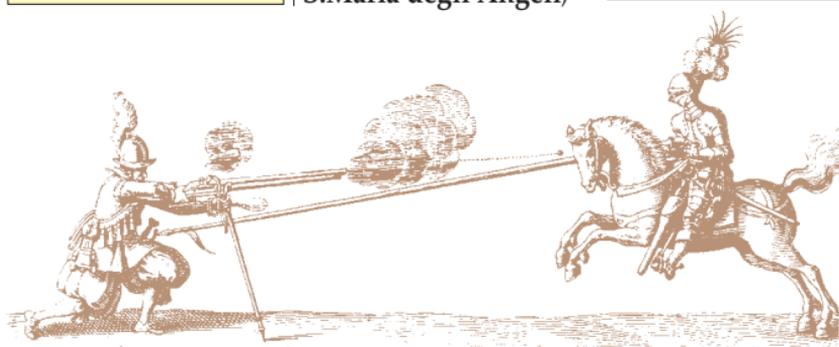
(per ripercorrerne la storia, merita una visita il Museo delle Armi Antiche di Brescia, dove sono esposte centinaia di preziosi pezzi) e ancor oggi Gardone è il maggior centro italiano per la fabbricazione dei fucili da caccia e delle armi da fuoco (vedi "Artigianato"). Da visitare la parrocchiale di **San Marco**, con dipinti del '600 e '700 di scuola bresciana e veneta e la chiesa di **S. Maria degli Angeli**,



eretta nella metà del '400 per volere di San Bernardino da Siena, a cui è annesso un chiostro affrescato da Paolo da Caylina il Vecchio.

Conosciuta in tutto il mondo per la produzione di casalinghi **Lumezzane** è anche un attivo centro culturale. La Galleria Civica Torre Avogadro è sede di importanti esposizioni, mentre il Teatro Odeon ospita una ricca stagione teatrale. Inoltre, l'osservatorio Astronomico "Serafino Zani" è sede di incontri, lezioni e visite guidate per gruppi, in particolare scolastici.

La ricchezza di minerali e l'abbondanza delle acque hanno determinato fin dall'antichità il fiorire in Valtrompia della lavorazione del ferro. Miniere, forni fusori e fucine hanno modellato il paesaggio dell'alta valle. Il recente recupero di quest'ingente patrimonio storico e culturale ha fatto rinascere una **Via del Ferro e delle Miniere** le cui tappe principali sono la Miniera S. Alosio di Collio, la Torre di Bovegno, la Miniera Marzoli di Pezzaze, il Forno Fusorio di Tavernole sul Mella ed i Magli di Sarezzo. Per informazioni: Agenzia Parco Minerario dell'Alta Valle Trompia - c/o Miniera S. Alosio - Collio tel. 030 9280022 www.miniereinvaltrompia.it





La chiesa di S. Filastrio a Tavernole

Bovegno



È uno dei più conosciuti centri di villeggiatura della valle: a 684 metri di altezza, è l'ideale per chi ama la montagna, ma non le grandi altitudini. Il nucleo più antico del paese è la caratteristica zona di Castello, dove fra austere case e pittoreschi scorci, si trova la parrocchiale di **San Giorgio**, che conserva al

suo interno un altare ligneo del Pialorsi e pregevoli dipinti. Distensive passeggiate si possono fare sul colle San Martino (dove si trovano i resti del castello) o fino al cinquecentesco **Santuario**, mentre escursioni più impegnative portano alla Colma di Marcuolo, sul monte Muffetto, sul Monte Ario.

Collio

Nota fin dall'antichità, come Bovegno, per le sue miniere di ferro e di piombo argentifero, oggi Collio è il maggior centro di sport invernali della valle.

Dall'inizio dell'inverno a primavera inoltrata si scia in tutto il comprensorio che da Collio, passando per San Colombano, arriva fino al Maniva (vedi "Sport"). D'estate Collio è il punto di parten-

za ideale per alcune fra le più belle escursioni della vallata, come quelle sulla Corna Blacca, sul Monte Colombine, sul Maniva, a Cima Caldoline.

Vacanze d'inverno e d'estate

Pezzero, Pezzaze, Marmentino, Irma: tranquille località per una vacanza di tutto relax, sport, natura, sia d'estate che d'inverno.



Chiesa di San Rocco a Collio

Rustici della Valtrompia



Antiche architetture contadine

Nella media ed alta Valtrompia, all'interno dei paesi o isolate sui pendii, si trovano ancor oggi molte antiche case contadine, testimonianza di una civiltà rurale ormai in gran parte scomparsa. In pietra, a volte con porticati sorretti da colonne, oppure con inferriate alle finestre e affreschi votivi sulla facciata, sono spesso disposte con fienile, stalla, rustici, legnaia attorno ad un grande cortile centrale. Il centro rurale meglio conservato di tutta la valle è Polaveno, ma interessanti architetture rustiche si possono vedere anche a Marcheno e nei piccoli villaggi che le fanno da corona, a Lodrino, Cimmo, nella valle di Pezzaze e in Val Marmentino.

Per arrivare in Valtrompia

IN AUTO:

SP BS 345

Brescia-Passo di Croce Domini

IN AUTOBUS:

Linea Brescia-Valtrompia (partenza dalla Stazione Autolinee SIA).

Informazioni

Provincia di Brescia Assessorato al Turismo Ufficio IAT - Brescia

Via Musei, 32
25121 Brescia
Tel. 030 3749916
Fax 030 3749982
promozione.turismo@provincia.brescia.it
www.provincia.brescia.it/turismo



Alberghi e rifugi

In Valtrompia ci sono circa 1000 posti letto in alberghi, campeggi, appartamenti, agriturismi e B&B. Per gli escursionisti la valle offre numerosi rifugi, per lo più aperti stagionalmente.

Gastronomia

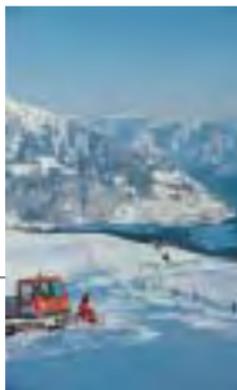
La selvaggina e le trote di torrente sono i piatti più tipici della Valtrompia. Fra i prodotti della gastronomia locale, ottimi le formagelle di montagna e i salumi (vedi "Enogastronomia").

Andar per monti



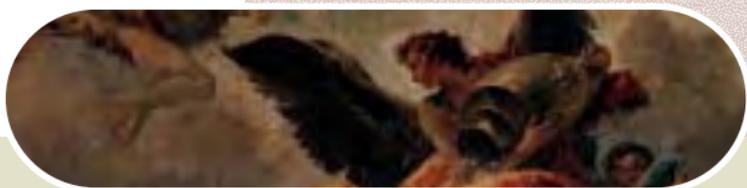
Monte Guglielmo

Numerosi - e ben segnalati - i sentieri: dai boschi del fondovalle, ai pascoli di mezza montagna, alle rocce delle vette, in Valtrompia le escursioni da fare sono molte, ad iniziare da quelle sul Guglielmo (1949 metri), la "montagna" per eccellenza dei bresciani. Per chi ama l'alta montagna, di particolare fascino sono la cima dolomitica della Corna Blacca, le Colombine, il Dosso Alto, il Muffetto. Altri itinerari portano alla scoperta di antichi borghi (Cimmo, ad esempio, ai piedi del Monte Stalletti) e di interessanti aree naturalistiche. Infine, lo sci: sul Guglielmo si possono fare spettacolari escursioni di sci alpinismo, mentre sugli impianti del Maniva si scia fino a tarda primavera (vedi "Sport").



Passo Maniva

Pianura bresciana



La pianura bresciana, che si estende a sud della città, è una zona turisticamente ancora poco conosciuta. Eppure è ricca di un fascino tutto particolare, che si comprende poco a poco vagabondando fra i suoi castelli, le sue ville ed i suoi paesi, da sempre centri agricoli di notevole importanza. La "Bassa" si scopre seguendo i suoi fiumi e attraversando boschi e campagne, assaporando i piatti semplici, ma gustosi, della tradizione locale, visitando le sue chiese dove sono conservate preziose opere d'arte.



Montichiari

Dominata dall'alta cupola della parrocchiale e dalla sagoma del castello, Montichiari è una graziosa cittadina dalle antiche origini (nei dintorni sono stati scoperti reperti di epoca preromana, bronzi e mosaici romani), a lungo contesa nel passato fra la Serenissima e Milano. Sui resti dell'antica rocca medievale, è stato ricostruito nel secolo scorso in stile neogotico l'attuale **Castello Bonoris**, mentre l'imponente **Parrocchiale** è stata eretta nel '700 su disegno di Sorattini, eseguito da Gian Battista e Antonio Marchetti: al suo interno, *Ultima cena* del Romanino. Poco lontano dall'abitato, in

posizione panoramica, si trova la **pieve di San Pancrazio**, costruita nel XII sec., pregevole esempio di architettura romana.

Leno

Qui Desiderio, re dei Longobardi, fondò nel 758 un monastero, divenuto poi fra i più importanti dell'Italia settentrionale: di quel grande complesso - che fu definitivamente distrutto nel XVIII sec. - restano ancor

Il Santuario di Carpenedolo

Autentico gioiello di architettura, il Santuario della Madonna di Castello, a Carpenedolo, è attribuito al più grande architetto bresciano del 1700, Antonio Marchetti.

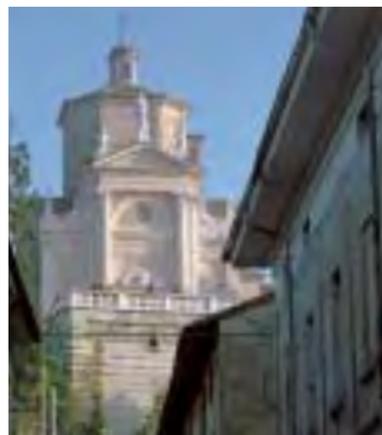
Pieve romanica di S. Pancrazio a Montichiari



Il fiume Oglio

Nasce impetuoso dalle montagne della Valcamonica e - dopo aver attraversato il lago d'Iseo - scorre lento nella pianura bresciana, fra antichi paesi, campagna coltivata, canneti e boschi. Il suo corso è in gran parte protetto da un grande Parco regionale naturale (vedi "Parchi e natura"), cornice ideale per rilassanti passeggiate a piedi o in bicicletta. Fra i tanti, due itinerari per raggiungerlo: le strade che partono da Bompensiero e da Roccafranca.

oggi due leoni romanici all'ingresso della **Parrocchiale** e preziosi reperti tra i quali alcune crocette auree longobarde conservati nel **Museo** locale. Ospitato nel palazzo municipale, il museo raccoglie oggetti e reperti che vanno dalla Preistoria al periodo longobardo. Poco distante, a **Porzano**, da visitare è la chiesa in cui è custodita una pala del Moretto.



Manerbio

Vicus Minervae in periodo romano, importante luogo fortificato nel X sec., oggi Manerbio è un grosso centro commerciale. Interessante è il **Museo Civico**, dove sono stati raccolti numerosi reperti archeologici rinvenuti nella Bassa bresciana, fra cui quelli provenienti da tombe celtiche (dove sono state ritrovate anche le preziose falere d'argento di Manerbio, ora al Museo di Santa Giulia di Brescia). Nell'imponente **Parrocchiale** settecentesca di San Lorenzo sono conservate pregevoli opere d'arte, fra cui la pala della *Madonna col Bambino e Santi* del Moretto. A pochi km, a Montirone, da vedere è la scenografica facciata di **Villa Lechi** con un bel giardino all'italiana: costruita tra il 1738 e il 1746 (e tuttora di proprietà privata) è una delle più sontuose dimore della provincia.

A Seniga

si trova uno dei più significativi esempi di architettura romanica della pianura bresciana: la chiesa di Santa Maria in Comella del XIII sec.



Verolanuova

Centro agricolo della pianura bresciana, nella sua **Parrocchiale** sono custodite due grandi tele di Giambattista Tiepolo (misurano 66 mq), raffiguranti *Il sacrificio di Melchisedech* e *La caduta della manna*, capolavori che l'artista veneto ha dipinto verso il 1738. **Palazzo Gambara**, oggi sede del Comune, è uno dei più imponenti edifici seicenteschi della zona.



G.B. Tiepolo: "La caduta della manna" nella Parrocchiale di Verolanuova

Orzinuovi

Situata in una posizione strategica, a guardia del fiume Oglio, Orzinuovi conserva nel suo impianto urbano l'impronta militare, anche se ormai ben poco rimane delle fortificazioni progettate dal Sanmicheli, architetto della Serenissima. Cuore della cittadina (la cui parte più antica risale alla fine del XII sec.) è la piazza centrale, dove fra l'altro si svolge mensilmente un Mercatino dell'Antiquariato.

Verolanuova



Travagliato

Fra i tesori d'arte della Bassa bresciana vanno ricordati i dipinti che il pittore cremasco Vincenzo Civerchio eseguì fra il '400 e il '500 a Travagliato: la *Salita al Calvario* e la *Deposizione dalla croce* realizzati nel 1490 per la Parrocchiale e *L'Assunta* affrescata nel 1517 nel Santuario di S.Maria dei Campi. A Travagliato si svolge ogni anno "Travagliato Cavalli", una delle più importanti fiere italiane del settore.

Chiari

Importante cittadina della pianura occidentale, Chiari conserva nel suo centro storico edifici del XVII e XVIII sec., fra i quali spicca il **Duomo** dedicato ai SS. Faustino e Giovita (eretto nel XV sec., ma molto rimaneggiato nel XVIII). Interessante la **Pinacoteca Repossi** (istituita nel 1854) dove sono raccolti dipinti e stampe soprattutto di scuola lombarda e veneta, che vanno dal '400 al '900.



Civerchio: "Deposizione" e "Salita al Calvario"

Ville e castelli

Andar per musei

BORGO SAN GIACOMO

Mulino della Motella
Fraz. Motella
Museo Ornitologico
"Serafino Fiamenghi"
c/o Palazzo della Volta
Fraz. Acqualunga

CHIARI

Pinacoteca Repossi
Via B. Varisco, 9

CILIVERGHE DI MAZZANO

Musei Mazzucchelli
ala occidentale di Villa
Mazzucchelli - Giacomini

DELLO

Museo Lirico "Rosina Storchio"
Via Guindani, 6

MAIRANO

**Museo Etnico della
Civiltà Contadina**
c/o Palazzo Rossignol
Via Mazzini, 3
Località Piedevizio

MANERBIO

Museo Civico Archeologico
c/o Palazzo Luzzago
Piazza C. Battisti, 2

MONTICHIARI

Museo delle Armi
P.za Teatro, 16
Museo Giacomo Bergomi
collezione di beni
etnografici bresciani
c/o centro Fiera del Garda
Via Brescia, 129
Civica Pinacoteca
Antonio e Laura Pasinetti
Via Trieste, 56

REMEDELLO DI SOPRA

Museo Civico Archeologico
c/o ex chiesa dei Disci-
plini - Via Cappellazzi, 1

La battaglia di Maclodio

Ogni 5 anni si tiene a Maclodio la rievocazione storica della battaglia che, nel 1427, vide le truppe della Serenissima capitanate dal Carmagnola debellare i Visconti. Una grande festa popolare, che ha il suo apice nella sfilata di figuranti in abiti quattrocenteschi e nel Torneo cavalleresco, spettacolare giostra equestre.



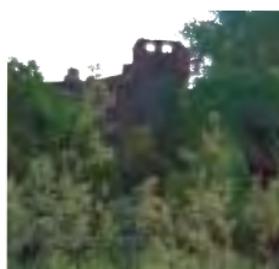
Castello Martinengo
a Villachiara (XV sec.)



Castello di Meano
a Corzano (XV sec.)



Castello di Padernello
fraz. di Borgo S. Giacomo
(XV sec.)



Castello di Barco
di Orzinuovi (XV sec.)



Castello Lechi
a Calvisano (XVI sec.)



Villa Fenaroli
a Seniga (XVII sec.)

Castello di Ponteviso
(ricostruito nel XX sec.)



Gastronomia

La pianura bresciana è zona di produzione di formaggi (dallo stracchino al grana padano, dalla crescenza al taleggio e alle robiolo) e di prelibati insaccati (salami, cotechini, sopresse), che possono essere acquistati anche direttamente dai produttori. A Calvisano è sorto negli ultimi anni un importante allevamento ittico (storioni, salmoni, anguille). Nei ristoranti e nelle trattorie si possono gustare i più tipici piatti della tradizione bresciana, riproposti a volte con varianti attinte dalle cucine delle province vicine (Mantova, Cremona, Bergamo), con le quali c'è stato nel corso del tempo uno scambio reciproco: è ad esempio il caso dei tortelli di zucca, attinti dalla gastronomia mantovana (vedi "Enogastronomia").

Per arrivare nella pianura bresciana:

IN TRENO

Linee ferroviarie
Milano-Venezia
Brescia-Parma
Brescia-Lecco
Brescia-Cremona

IN AUTO

SP BS 236
Brescia-Mantova
SP BS 45 bis
Brescia-Cremona
SP BS 11
Brescia-Chiari
SP BS 668
Montichiari - Orzinuovi

I centri della pianura sono ben collegati con Brescia da servizi di pullman.

Informazioni

Provincia di Brescia
Assessorato al Turismo
Ufficio IAT - Brescia

Via Musei, 32
25121 Brescia
Tel. 030 3749916
Fax 030 3749982
promozione.turismo@provincia.brescia.it
www.provincia.brescia.it/turismo

Franciacorta



Terra di dolci colline tappezzate di vigneti, torri medievali e ville patrizie, la Franciacorta - soleggiato anfiteatro morenico a sud del lago d'Iseo - è da tempo immemore votata alla viticoltura. La vite, infatti, vi era coltivata fin dai tempi dei Romani. Eredi di questa antica tradizione, i vignaioli d'oggi producono vini di grande qualità, fra i quali primeggia lo spumeggiante "Franciacorta", re delle bollicine in Italia.



Rodengo Saiano

Dal 1927 un unico comune, il paese (che si trova ad una quindicina di km da Brescia) ha origini antiche: Saiano infatti fu fondata in epoca romana e Rodengo in epoca longobarda.

Qui si trova l'**abbazia di San Nicola**, uno dei più imponenti complessi monastici d'Italia. Fondata nell'XI sec. dai monaci cluniacensi e passata verso la metà del XV sec. agli Olivetani, l'abbazia si sviluppa

Vini, ma anche ottima gastronomia ed artigianato, arte e storia, rilassanti sport (dal golf all'equitazione) e folklore, alberghi caratteristici, accoglienti strutture agrituristiche e B&B, per scoprire il gusto di una verde campagna a due passi dalla città.



Molte le ipotesi sull'origine del nome "Franciacorta".

La più accreditata è quella che lo fa derivare da "franchae curtes": nel Medio Evo, infatti, si erano insediate nella zona numerose comunità di monaci che godevano di particolari privilegi (come ad esempio l'esenzione dal pagamento dei tributi) a condizione che lavorassero la terra a loro affidata. Il toponimo "Francia-curta" appare per la prima volta negli statuti del Comune di Brescia del 1277, mentre l'esatta definizione geografica della zona risale al 1429 quando, negli statuti del Doge Francesco Foscari, ne vengono descritti i confini, che ancor oggi coincidono con quelli definiti dal Disciplinare di produzione dei vini di Franciacorta.



La sagrestia

Il chiostro dell'abbazia olivetana a Rodengo Saiano



attorno a tre grandi chiostrì ed è decorata con opere dei maggiori artisti della scuola bresciana del Cinquecento e del Seicento (*scuola del Foppa, Romanino, Moretto, Gambara, Cossali*). Al suo interno, dove fra l'altro è ospitato un laboratorio di restauro del libro, i monaci producono ancor oggi liquori a base di erbe.

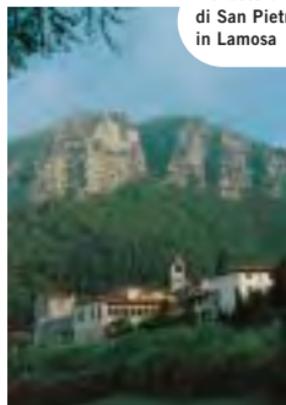


Provaglio d'Iseo

Ultimo paese della Franciacorta prima del lago d'Iseo, da Provaglio si gode un incantevole panorama sulle Torbiere del Sebino.

La sua origine è strettamente collegata alla presenza nel suo territorio del monastero cluniacense di **San Pietro in Lamosa**, fondato nell'XI sec. e tuttora uno dei più interessanti complessi romanici della provincia di Brescia, formato da una serie di edifici. La parte più antica è la chiesa di San Pietro, accanto alla quale è stata costruita in periodo barocco una cappella: dal suo sagrato si ha un eccezionale colpo d'occhio sulle torbiere sottostanti. Recentemente, sopra l'abitato, è stata recuperata l'area del castello medievale valorizzata come museo all'aria aperta.

Monastero di San Pietro in Lamosa



Corte Franca

Disposta in quattro borghi - **Borgonato, Colombaro, Nigoline** e **Timoline** - è il cuore della Franciacorta. Fra curatissimi vigneti, antiche dimore si alternano a rinomate cantine. Tra le più scenografiche, si possono citare: Villa Berlucci a Borgonato, Villa Lana dei Conti Terzi (nel cui parco c'è il cedro del Libano più alto d'Italia, vecchio di 300 anni) a Colombaro, Palazzo Monti della Corte e Palazzo Torri a Nigoline, Villa Pizzini a Timoline.



Sala della vite e del vino
al Museo Agricolo Ricci
Curbastro di Capriolo



Capriolo

È un caratteristico borgo d'impronta medievale, con i resti delle antiche mura e del castello. Arroccato su un colle, ha alle spalle una seconda altura, quella di Sant'Onofrio, da dove si gode una bella vista sui vigneti della Franciacorta e sul lago d'Iseo. Nella parte più antica del paese si trovano cascine ed edifici rurali con i tipici muri in ciottoli ed austeri palazzi nobiliari (Palazzo Ochi del XII sec. e Palazzo Lantieri de Paratico del XVI sec.). Nel **Museo Agricolo e del Vino Ricci Curbastro**, in via Adro 37, sono raccolti centinaia di oggetti, utensili, attrezzi che un tempo venivano quotidianamente usati in campagna, nelle cantine, nelle case e che ora è sempre più difficile se

non impossibile, trovare, testimonianza di una cultura e di una civiltà in cui la Franciacorta di oggi affonda le sue radici.



Parrocchiale di Erbusco (XVII sec.)

Erbusco

Fra i principali centri di produzione del Franciacorta (sede, fra l'altro, anche del Consorzio per la tutela dei vini con D.O. Franciacorta) Erbusco ha origini antiche,



Pieve romanica di S. Maria Assunta a Erbusco

testimoniate da numerosi reperti preistorici e romani. Località di villeggiatura prediletta dai nobili bresciani fin dal Quattrocento, vanta una delle ville più imponenti e scenografiche della zona: **Villa Lechi**, costruita fra il XVI e il XVII sec., la cui inconfondibile sagoma con ampi loggiati si scorge fin da lontano. Pittoresco è il vecchio borgo, dove - all'interno dei ruderi dell'antico castello - si trova la **pieve di Santa Maria Assunta**, uno dei migliori esempi di romanico lombardo, decorata con pregevoli affreschi quattrocenteschi. Caratteristico il suo Carnevale di origine antica.

Villa Lechi a Erbusco



La piazza di Rovato



Rovato

È "la città" della Franciacorta: da sempre importante centro agricolo e commerciale, è famoso per il mercato del bestiame, che vi si tiene da antica data e dal quale ha ori-



Chiostro del convento dell'Annunciata

gine il piatto tradizionale della zona, il "manzo all'olio". Ma non è solo per il "manzo all'olio" che Rovato merita una tappa: interessante è il suo centro storico, con la grande piazza delimitata dai portici progettati da Rodolfo Vantini, il **Palazzo Comunale**, **Palazzo Porcellaga - Quistini**, le mura venete con gli

Palazzo Porcellaga-Quistini



imponenti bastioni.

La chiesa di **S. Stefano** racchiude importanti cicli di affreschi quattrocenteschi. Di fronte al paese si innalza il **Monte Orfano**, dove sorge il quattrocentesco convento dell'Annunciata, oasi di pace che conserva importanti capolavori d'arte (tra cui un'Annunciazione del Romanino).

Andar per cantine

Tutte da visitare le cantine della Franciacorta. Due i motivi: gli eccellenti vini e gli edifici in cui sono ospitate, per lo più storiche dimore patrie o antichi cascinali ristrutturati. Per orientarsi fra ville e vigneti, un'ottima guida sono gli itinerari messi a punto dal Consorzio Vini Franciacorta (la mappa può essere richiesta direttamente alla sede del Consorzio, ad Erbusco).





I vini

Franciacorta D.O.C.G.

È lo Champagne d'Italia, il primo (e finora unico) ad aver ottenuto, nel 1995, la D.O.C.G., il massimo riconoscimento



riservato ai vini di eccezionale qualità. Quattro le tipologie:

Brut, Extrabrut, Millesimato, Satèn.

Terre di Franciacorta Rosso D.O.C.

Viene prodotto in massima parte con uve Cabernet franc e Cabernet sauvignon e Merlot, a cui si aggiungono quantità minime di Barbera e Nebbiolo.

Terre di Franciacorta Bianco D.O.C.

Viene ottenuto principalmente da uve Chardonnay e, in parte, Pinot bianco.



Gli sport

Bicicletta

Per gli appassionati sono numerosi gli itinerari che si snodano per centinaia di km tra le torbiere, le colline e i vigneti.

**Golf**

Si gioca a Nigoline, su un impegnativo campo a 27 buche.

**Equitazione**

Molti i maneggi, punto di partenza ideale per passeggiate a cavallo nella campagna.

Circoli ippici a Erbusco, Paratico, Gussago, Passirano, Rovato, Cellatica.

**Nuoto**

Giochi d'acqua, piscine, scivoli, idromassaggi: tutto ai Parchi acquatici di Timoline e di Rovato.





Ville e castelli

La Franciacorta era nei secoli scorsi il luogo prediletto dalla nobiltà bresciana per costruire le proprie dimore di campagna: perciò, ancor oggi, il paesaggio è

caratterizzato dalla presenza di ville, circondate da scenografici giardini. La maggior parte sono di proprietà privata, e quindi non visitabili, ma dalla strada se ne possono scor-



L'artigianato

Non solo il vino è tradizione in Franciacorta, ma anche l'artigianato, in particolare quello del ferro battuto. Eredi dei "brusafer" che dal '600 hanno abbellito con cancellate, balconi, inferriate panciute, insegne, stemmi, le dimore della Franciacorta, gli artigiani del ferro battuto continuano a produrre ancor oggi nelle loro officine piccoli capolavori di creatività.

Villa Montini-Pisa
a Monticelli Brusati



gere le facciate e i parchi. Molti sono anche i castelli e le torri della Franciacorta: più antichi delle ville, risalgono al periodo medievale. Visitabili su prenotazione sono: il **Castello di Bornato**, circondato da possenti mura merlate, torri, contrafforti e fossati. Oltre che alle sue antiche sale, si può far visita anche al seicentesco giardino all'italiana; **Palazzo Torri** a Nigoline, dimora fortificata del '600 con bellissimo giardino. Conosciuta come "Villa di Delizie" fu sede nel 1800 di un attivo circolo letterario e artistico; **Palazzo Porcellaga -**

Quistini a Rovato, edificio nobile seicentesco dove è attualmente ospitato un giardino - vivaio di rose, ortensie e peonie.



Alberghi e agriturismo

In Franciacorta si trovano piccoli alberghi d'atmosfera, eleganti hotel e accoglienti agriturismo e B&B.



Le terme

Le Terme di Franciacorta si trovano ad Ome, dove un moderno stabilimento termale utilizza le acque di due fonti, le cui proprietà terapeutiche erano già note il secolo scorso (vedi "Terme e benessere").

Gastronomia

Una gastronomia particolare, quella della Franciacorta, giocata fra due poli: la cucina contadina di carni dell'entroterra e quella di pesce del vicino lago d'Iseo. I due piatti più tipici sono così il manzo all'olio e la tinca ripiena di Clusane. Gustosi i bolliti (la carne di manzo di Rovato è apprezzata in tutt'Italia per la sua eccellente qualità) e gli spiedi, che ven-



gono proposti in autunno con leggere varianti in molte trattorie e ristoranti della Franciacorta (rinomati quelli di Gussago). Oltre ai vini, la Franciacorta produce anche acqueviti, sia giovani che invecchiate. Tra le grappe più caratteristiche, quelle di Pinot della Franciacorta, di Chardonnay di Franciacorta e quella dei Colli Bresciani (vedi "Enogastronomia").

Per arrivare in Franciacorta:

IN TRENO:

FS

Milano-Venezia

FNME

Brescia-Iseo-Edolo

IN AUTO:

SP BS 510

Brescia-Iseo

SP BS 11

Brescia-Rovato-Milano

Autostrada A4

Milano - Venezia: uscite Ospitaletto, Rovato e Palazzolo

IN AEREO:

Gli aeroporti più vicini sono quelli di **Milano** (Malpensa e Linate), **Bergamo** Orio al Serio, **Verona** Villafranca e **Brescia** Montichiari

Informazioni

Ufficio IAT

Lungolago Marconi, 2c-d
25049 Iseo
tel. 030 980209
fax 030 981361
iat.iseo@tiscali.it



Lago d'Iseo



Ogni lago è un mondo a sè e quello d'Iseo è tra i più affascinanti e romantici, per la mutevolezza del suo paesaggio, per l'anfiteatro prealpino, per Monte Isola (tra le più grandi isole lacustri d'Europa) che ne spezza la continuità e s'innalza verdissima sulle acque. Pescoso a conferma della purezza delle sue acque (che raggiungono i 258 metri di profondità), il lago - sul quale spira una brezza costante - è l'ideale per chi ama vela, windsurf, kite surf, parapendio e deltaplano, ma anche per chi desidera una vacanza nella pace di una natura incontaminata.



Iseo

Il suo centro storico di origine medievale, gli eleganti negozi, le moderne attrezzature sportive, i ristoranti ne fanno una delle più apprezzate località turistiche del lago.

Tra i monumenti che meritano una visita, la **pieve di Sant'Andrea** risalente al XII sec. con il bel campanile romanico e il **Castello Oldofredi** dell'XI sec.



La pieve romanica di Sant'Andrea

Il paesaggio della costa orientale, in provincia di Brescia (quella occidentale è in provincia di Bergamo), è molto vario: si va dalle torbiere vicino a Iseo - un'area protetta di grande interesse botanico e faunistico - ai verdissimi rilievi che costeggiano la strada fino a Marone, per finire tra le rocce a strapiombo che accompagnano il visitatore fino a Pisogne. Per chi ama arte e storia, il Sebino (così lo avevano chiamato i Romani) riserva tesori tutti da scoprire: chiese ed abbazie romatiche, castelli, cicli di affreschi (fra cui quelli del Romanino nella chiesa della Madonna della Neve di Pisogne), antichi paesi dai centri storici perfettamente conservati.

(oggi trasformato in centro culturale), la chiesa di **Santa Maria del Mercato**, che all'interno conserva pregevoli affreschi databili dal XIV al XVIII sec., la chiesa di **San Silvestro** con la danza macabra e la chiesa di **San Giovanni** ex battistero. Le antiche origini d'Iseo sono testimoniate, nelle vicine torbiere, dai resti di una civiltà palafitticola. Ottime attrezzature per lo sport ed il tempo libero (all'entrata del paese c'è Sassabanek con i suoi 10 ettari di estensione è il più grande centro del genere sui laghi lombardi, attrezzato con piscine, campi da tennis, ristoranti, palestre, un porticciolo e un

campeggio). Iseo ha numerosi ristoranti che propongono menu a base di squisito pesce di lago: sempre in tema di gastronomia, una specialità della frazione di Clusane è la tinca, a cui viene dedicata ogni anno una grande sagra.



Le torbiere

Alle porte di Iseo, si può fare un'escursione veramente fuori dall'ordinario: meta le torbiere, oasi naturalistica unica nel suo genere in Europa. Riserva naturale della Regione Lombardia,

le torbiere si estendono per circa 2 kmq: il periodo adatto per visitarle è la tarda primavera, quando vi sbocciano migliaia di ninfee (vedi "Parchi e natura"), il luogo migliore per poterle ammirare con un solo colpo d'occhio è lo spiazzo dell'antica abbazia cluniacense di San Pietro in Lamosa, di Provaglio.

Sulzano

Gli amanti della vela troveranno a Sulzano il necessario per praticare al meglio il loro sport preferito.

Ma, da Sulzano, si può anche scegliere di andare verso la montagna, attraverso rustici, intatti paesaggi e vedute sul lago, oppure prendere il battello e sbarcare a Monte Isola. Fra le passeggiate più belle e panoramiche, quella che porta fino alla quattrocentesca chiesa di

S. Maria del Giogo.

Sulzano e
Monte Isola



Monte Isola

Monte Isola

Monte Isola, con i suoi 5 kmq di superficie e i suoi 600 metri di altitudine, tra le più grandi isole lacustri d'Europa. La si raggiunge facilmente, prendendo il traghetto da Sulzano, oppure da Iseo o da Sale Marasino: pochi minuti di traversata e si arriva a **Peschiera Maraglio** o a **Carzano**, pittoreschi villaggi di pescatori che, come gli altri borghi dell'isola, Sensole, Siviano, Cure,

Menzino, hanno mantenuto intatto tutto il fascino del tempo passato, con le reti messe ad asciugare lungo le rive, le strette vie fiancheggiate da case con portali e loggiati in pietra, i giardini interni. Qui si trovano ottimi ristoranti, che propongono le specialità dell'isola fra le quali cavedani e agoni essiccati al sole per una decina di giorni, messi sott'olio per qualche mese e poi cucinati sulla griglia.

Pesci messi ad essiccare a Monte Isola



Uscendo dai paesi quello che più colpisce è il silenzio: sull'isola è infatti proibita la circolazione alle auto, salvo quelle di utilità pubblica. Di tutto relax, le passeggiate, fra fitti boschi

di castagni e campi coltivati. Si può prendere il sole e fare il bagno su piccole spiagge isolate. Per fare il giro dell'isola si può utilizzare il servizio di bus che fa capolinea a Peschiera Mara-

glio. Sulla vetta, dove si godono spettacolari scorci sul lago, si trova il **Santuario della Madonna della Ceriola** e a Menzino, su uno sperone roccioso, la **Rocca Oldofredi - Martinengo**.

Accanto a Montisola, due piccoli gioielli che l'uomo e la storia hanno reso ancora più preziosi: gli incantevoli isolotti di **Loreto** e **San Paolo**.



Sale Marasino

Sale Marasino è una delle più caratteristiche località del lago. L'antico centro storico sorge a ridosso della cattedrale settecentesca dedicata a **San Zenone Vescovo** e a Santa Maria Assunta, decorata all'interno con pregevoli affreschi di Francesco Monti (sec. XVIII).

La passeggiata a lago è impreziosita dal parco secolare del cinquecentesco **Palazzo**

Martinengo, la cui facciata è arricchita da un colonnato che regge una loggia. Nel parco, i resti di una villa romana del I secolo d.C., di cui è conservata l'esedra. Da visitare anche la frazione di **Conche** (con la bella chiesa settecentesca di San Giovanni Battista) e la contrada **Curetto** (con la chiesa di San Pietro del 1521: all'interno apprezzabili gli stucchi e il matroneo).

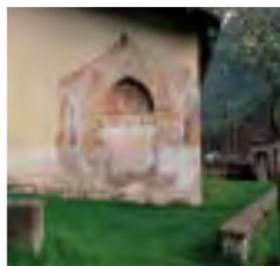
Marone

Proseguendo verso nord, ecco Marone, località ideale per gli amanti delle passeggiate in montagna e mountain-bike: dal paese, infatti, numerosi sentieri s'inerpicano a oltre mille metri d'altezza verso il **Monte Guglielmo** e la **Croce**

di Marone.

A conferma dell'antica vocazione residenziale del lago d'Iseo anche Marone conserva le rovine di una villa romana del I sec. d.C. Da Marone in poi le piccole spiagge di ciottoli lasciano il posto alle rocce che scendono a picco nelle acque del lago (per vederle dall'alto, un punto pano-

Chiesa di Pregasso

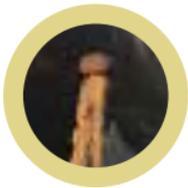


Madonna della Rota a Marone

ramico è la **chiesa di San Pietro in vincoli**, costruita su uno sperone roccioso a Pregasso: è questa la parte del lago prediletta dai surfisti, che soprattutto fra **Vello e Toline** trovano sempre il vento ideale. E proprio fra queste due località, la vecchia strada litoranea è stata trasformata in una suggestiva e panoramica pista ciclabile di 5 km.



Zone



Sono note col nome di "**fate di pietra**", i geologi le definiscono "**piramidi di erosione**": altissime guglie di pietra sormontate, a mo' di cappello, da un grande masso sono le più imponenti d'Europa. Si trovano a Zone, pittoresco paese in una verdeggiante conca di faggi e abeti sopra Marone, singolare trait-d'union tra lago e montagna. Ad originarle è stata, nel corso dei millenni, la lenta erosione delle acque e del vento ed

ora le piramidi di Zone (conosciute per la loro unicità e bellezza) sono uno spettacolo assolutamente da non perdere (vedi "Parchi e natura").

Zone, con le sue antiche case in pietra e legno risalenti al XVII sec., è una tranquilla località di villeggiatura dalle ottime trattorie, punto di partenza ideale per fare escursioni in una natura ancora selvaggia e intatta, salendo a **Corona Trentapassi** e al **Monte Guglielmo** dove lungo un sentiero si incontra il "bosco degli gnomi", statue di gnomi, animali e figure fantastiche scolpite in tronchi di alberi.

Di interesse storico artistico la **Parrocchiale** e la quattrocentesca chiesetta di **S. Giorgio** nella frazione di Cislano.

Le piramidi di Zone





Gli affreschi del Romanino a Pisogne

La quattrocentesca chiesa di **Santa Maria della Neve** conserva al suo interno uno dei più interessanti cicli di affreschi del grande pittore bresciano Gerolamo Romano detto il Romanino. Realizzati verso il 1533, gli affreschi decorano la volta e le pareti e narrano le storie della Passione di Cristo. Altri affreschi del Romanino si possono ammirare proseguendo dopo Pisogne, in Valcamonica, a Bienno e a Breno.



Bosco di Passabocche

Pisogne

Pisogne è la porta per la Valcamonica, punto d'incontro tra il mondo lacustre e quello della montagna. L'origine del paese è antica: lo testimoniano interessanti monumenti quali la pieve di **S. Maria in Silvis** del VII sec., la chiesa di **Santa Maria della Neve** e la medievale e possente **Torre del Vescovo**. Cuore della cittadina (animata dalla primavera all'autun-

no da concerti, spettacoli, feste e appuntamenti gastronomici) è l'elegante **piazza Corna Pellegrini** fiancheggiata da caratteristici portici e antichi palazzi. Chi ama la natura da Pisogne può fare un'escursione fino in **Val Palot**, dove si gode fra l'altro un'ampia vista sul lago.

A spasso sulle due ruote

Molti gli itinerari da percorrere in bicicletta sulle sponde del lago d'Iseo. Ecco qualche suggerimento.

- A Monte Isola, dove circolano solo gli automezzi di pubblica utilità, le biciclette sono ammesse: un luogo per passeggiate di tutto relax.
- Per gli appassionati di mountain-bike, divertenti sono i sentieri della Val Palot e di Zone.
- Una buona idea per raggiungere le località del lago senza percorrere in bicicletta i tratti più trafficati, è salire con la bici sul treno della linea FNME Brescia - Iseo - Edolo (informazioni: tel. 030 9849266 www.lenord.it) o utilizzare la linea ferroviaria turistica estiva FBS Palazzolo - Paratico (informazioni tel. 338 577210). www.ferrovieturistiche.it





Sul lago in battello

Dalla sponda bresciana a quella bergamasca facendo tappa a Monte Isola: un modo diverso di vedere il lago, dall'acqua.

L'escursione può essere fatta facilmente, prendendo uno dei molti battelli di linea in partenza da Iseo, Sulzano, Sale Marasino, Pisogne.

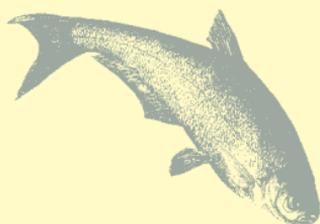
Per informazioni: Navigazione Lago d'Iseo Tel. 035 971483 www.navigazione lagoiseo.it

Le barche e le reti

Nel cuore del lago d'Iseo, a Monte Isola sono nate e si sono sviluppate secoli fa due lavorazioni artigianali che ancor oggi (pur trasferite in gran parte sulla terraferma ed industrializzate) costituiscono un aspetto importante dell'economia del Sebino: la produzione delle reti da pesca e quella dei "naècc", le tipiche barche del lago.

A intrecciare le reti sono state, fin dal Cinquecento, le donne: ora sull'isola c'è ancora qualche artigiano che le fabbrica come un tempo, con antichi strumenti e filati naturali. Anche i "naècc" (che pure si continuano a produrre in qualche cantiere dell'isola) sono diminuiti, parallelamente alla forte diminuzione dei pescatori. Ora gli artigiani di Monte Isola realizzano, con grande abilità, gozzi e dinghi, lancette e dingotti, mentre dai cantieri delle altre località del lago (ad iniziare da quelli, rinomati, di Sarnico in provincia di Bergamo) escono imbarcazioni di gran pregio.





Strutture Ricettive

Buoni alberghi (da 4 ad 1 stella) si trovano nelle maggiori località di villeggiatura (oltre 2.500 posti letto), sia sul lago che nell'entroterra.

Molti e ben attrezzati i campeggi e i villaggi turistici, che si trovano soprattutto nel basso lago, da Pilzone a Clusane (circa 8.300 posti letto). Possibilità di prendere in affitto appartamenti, sia nel centro dei paesi che in strutture affacciate sul lago. Tre i rifugi alpini, numerosi i B&B e gli agriturismi.

Gastronomia

Il pesce di lago, cucinato semplicemente alla brace o in forno, oppure ingrediente base di elaborate ricette, è il piatto forte della gastronomia del lago d'Iseo. I pesci più tipici sono la tinca (cucinata al forno ripiena e di solito accompagnata da polenta), i salmerini, i coregoni, le anguille. Ottime le aole. Altri pesci di lago vengono essiccati al sole, messi sott'olio e poi cucinati alla brace e serviti con la polenta. Pesce, ma non solo: d'autunno i ristoranti propongono cacciagione e funghi, stracotti e lessi, gnocchi di patate e casonsei, in primavera tortelli e frittate con le erbe di campo. Il tutto accompagnato dai vini della Franciacorta e dell'ottimo olio extravergine di oliva. A Monte Isola si fanno gustosi salami affumicati e in Val Palot delicati stracchini (vedi "Enogastronomia").

Per arrivare sul lago d'Iseo

IN TRENO

FNME

Brescia-Iseo-Edolo
Collegamenti treno e autobus Brescia-Edolo

IN AUTO

SP BS 510

Brescia-Iseo

Autostrada A4

Milano-Venezia:
uscite Palazzolo e Rovato

IN AEREO:

Gli aeroporti più vicini sono quelli di **Milano** (Malpensa e Linate), **Bergamo** Orio al Serio, **Verona** Villafranca e **Brescia** Montichiari

*Proseguendo verso nord oltre Pisogne si entra in **Valcamonica**.*

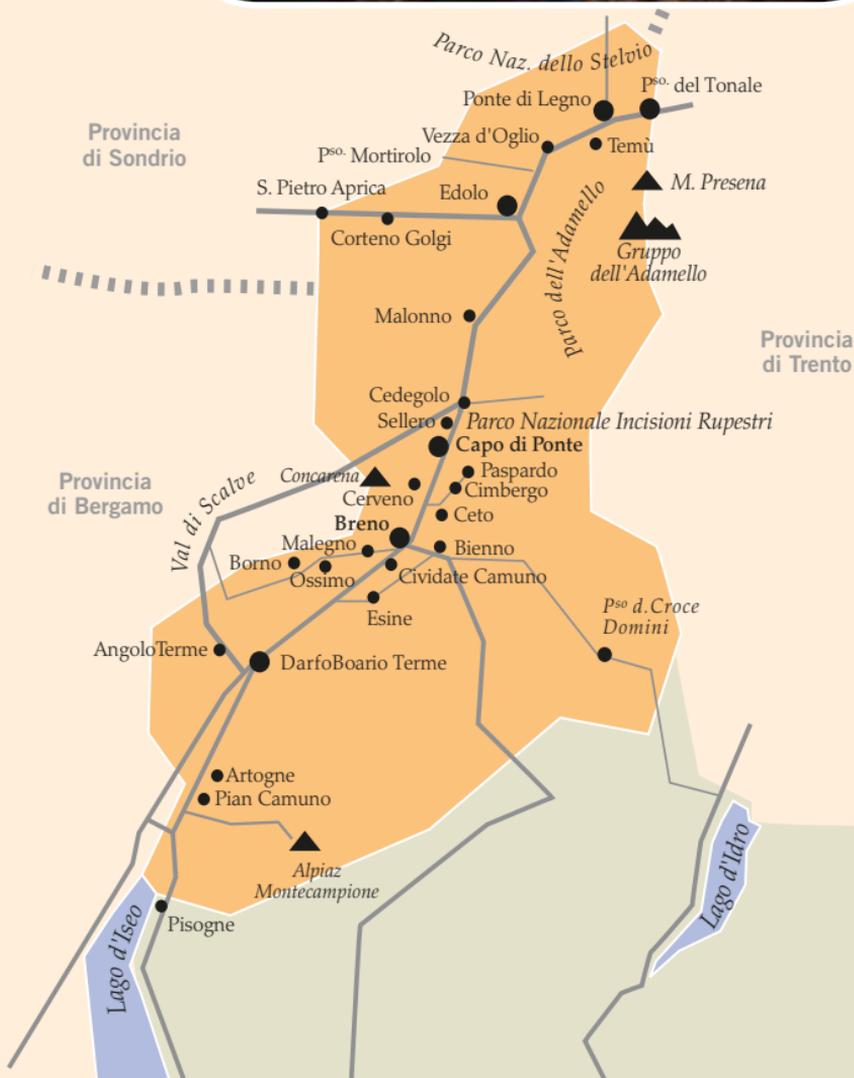
Informazioni

Ufficio IAT

Lungolago Marconi,
2c/d
25049 Iseo
tel. 030 980209
fax 030 981361
iat.iseo@tiscali.it



Valcamonica



Due parchi naturali fra i più importanti dell'arco alpino, quello dell'Adamello e quello dello Stelvio, una fitta rete di sentieri e di rifugi, tre conosciute stazioni invernali (Ponte di Legno - Tonale, Borno e Montecampione) ed una serie di centri minori ben attrezzati, sci estivo sul ghiacciaio del Presena, terme a Darfo Boario e ad Angolo, un patrimonio storico-artistico veramente unico fra le vallate alpine, che abbraccia 10 mila anni di storia e che prende il via con le celebri incisioni rupestri: questa è la Valcamonica.



Montecampione

Proprio all'imbocco della Valcamonica, comodamente raggiungibile in breve tempo da Brescia, Montecampione è la più recente località turistica della valle, perfettamente attrezzata per sciare d'inverno (vedi "Sport") e luogo ideale per passare d'estate una vacanza tutta all'insegna della natura e dello sport.

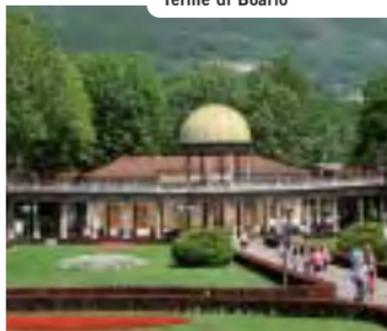
Progettata negli anni Settanta in una posizione dalla quale si gode un ampio panorama sulla valle, è costituita da due nuclei: Alpiatz a 1200 mt. d'altitudine e Plan, a 1800 mt.

Darfo Boario Terme

Alessandro Manzoni ne era un grande estimatore, ma ancor prima di lui altri - ad iniziare dal famoso

Dal fondo del lago d'Iseo al Tonale, la Valcamonica è un susseguirsi di centri più o meno grandi, dove il turismo si è sviluppato in sintonia con la natura, meta ideale per chi ama la montagna, sia d'inverno che d'estate. E per rimettersi in forma ci sono le **terme di Boario** (fra le più conosciute d'Italia) e di **Angolo**.

Terme di Boario



Proprio a fianco delle Terme di Boario si innesta la **Via Mala**, strada scavata nella roccia e fiancheggiata da orridi che porta in Val di Scalve: a **Gorzone** meritano una visita le incisioni rupestri del **Parco di Luine** e il medievale castello Federici, mentre ad **Angolo Terme** sport e relax sono assicurati nel grande parco con piscina che circonda le Terme, dove sgorgano le acque della Fonte San Silvestro e della Fonte Nuova, ideali per le cure idropiniche ed inalatorie. Incantevole è poi il **lago Moro**, con il piccolo villaggio di Capodilago: un angolo di natura intatta, a cui si può arrivare anche facendo una comoda passeggiata di circa 4 km dalle Terme.



Castello Federici
a Gorzone

naturalista cinquecentesco Paracelso - ne avevano decantato le straordinarie qualità: le acque di Boario sono eccezionali per curare le malattie del fegato, ma non solo. Sfruttate in modo sistematico dai primi del Novecento, queste acque sgorgano ora dalle quattro sorgenti del moderno stabilimento termale, immerso in un parco di 140 mila metri quadrati, una vera oasi attrezzata per il relax e il tempo libero, in cui ritrovare una forma smagliante (vedi "Terme e benessere").

Con oltre 30 alberghi, negozi, ristoranti, cinema, antichi borghi tutti da scoprire nei dintorni, Darfo Boario Terme è uno dei principali centri della valle e uno dei grandi poli congressuali del bresciano: il Centro Congressi è infatti fra le più moderne e meglio attrezzate strutture convegnistiche della Lombardia (vedi "Congressi"). Boario è anche sede dell'Archeopark, grande museo interattivo all'aperto, con ricostruzioni di insediamenti preistorici.



Affreschi di Pietro Da Cemmo nella chiesa di S. Maria Assunta di Esine

Esine

È uno dei non pochi, piccoli, paesi della Valcamonica che conservano dei veri e propri tesori d'arte: la chiesa di **Santa Maria Assunta** è monumento nazionale. Costruita nel '400, con un campanile da cui rintocca la più antica campana della valle (datata 1535), è decorata con uno dei

più interessanti cicli di affreschi di Pietro Da Cemmo. Pure della scuola del Da Cemmo sono gli affreschi che ornano la **cappella di San Rocco**, annessa alla chiesa romanica della SS. Trinità.

Parco del Barberino

Nel Parco del Barberino - dove fra l'altro si trovano gli unici laghetti carsici della Valcamonica - si possono fare escursioni, a piedi o in mountain-bike.



L'acqua che muove gli antichi magli di Bienno

Bienno

Torri merlate e antiche case con loggiati e portali in pietra: Bienno conserva intatto il suo aspetto di borgo medievale. Nel cuore del paese, la chiesa di **Santa Maria Annunziata**, con pregevoli affreschi del Romanino e dei Da Cemmo, e la **Parrocchiale** con l'organo realizzato nel XVII sec. dai fratelli Antegnati, uno dei più per-

fetti d'Europa. Ma la vera curiosità del paese sono le antiche fucine, dove ancor oggi è possibile vedere come si lavorava un tempo il ferro, utilizzando i **magli del '600**, mossi dalla sola forza delle acque. Un tempo, in tutta la valle, erano un'ottantina le officine che producevano le **ferrarezze**: eredi di questa tradizione (della quale si possono ripercorrere

le tappe nella **Fucina Museo**) i fabbri di Bienno utilizzano le medesime tecniche di lavoro di oltre tre secoli fa. Tecniche antiche anche al vecchio **mulino**, dove è possibile vedere in attività le grandi macine che trasformano granoturco e frumento in farina.



L'antico mulino di Bienno

Principe eroe al Museo Archeologico di Cividate Camuno (I sec. d.C.)



Cividate Camuno

Era un tempo la *Civitas Camunorum*, centro principale della Valcamonica in epoca romana. A testimonianza di questo illustre passato è il **Parco Archeologico del Teatro e dell'Anfiteatro** (terme, teatro, abitazioni, necropoli...) e i preziosi reperti raccolti nel **Museo Archeologico Nazionale della Valle Camonica**: mosaici pavimentali, fibule d'argento, vasi in ceramica, sarcofagi, ma

soprattutto una rarissima statua di Minerva in marmo di Carrara, alta quasi 2 metri e risalente al V sec. a.C.



Torre romana

Borno

Al centro di un'ampia conca soleggiata, Borno è una delle più conosciute ed apprezzate località di villeggiatura della Valcamonica: d'inverno si scia fino a 1700 metri sugli impianti del Monte



Impianti di risalita del Monte Altissimo

Altissimo (vedi "Sport"), d'estate innumerevoli sono le possibilità di escursioni (dalle passeggiate meno impegnative alle arrampicate su roccia). Grazioso il suo centro storico, con caratteristici negozi. A 5 km dal paese, a Piancogno, si trova il quattrocentesco

convento dell'Annunciata, con i suoi armoniosi chiostri e la chiesa affrescata da Pietro Da Cemmo. Una strada panoramica porta da Borno in Val di Scalve.

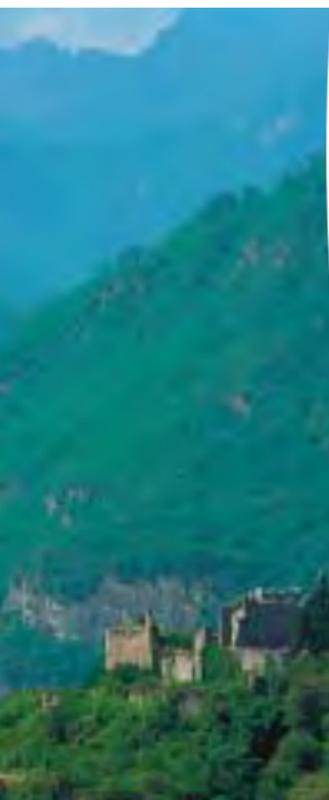


Affreschi di Pietro Da Cemmo nel convento dell'Annunciata a Piancogno

Breno

La cittadina è dominata dagli imponenti resti del **Castello** medievale, costruito verso l'anno 1000 sulla cima di un'altura abitata fin dal Neolitico, come testimoniano i numerosi reperti ritrovati (si tratta del più antico abitato riportato alla luce non solo in Valcamonica, ma nelle Alpi lombarde). Fra i monumenti degni di nota, la rinascimen-

tale chiesa di **Sant'Antonio** decorata con affreschi del Romanino e la **Parrocchiale** che conserva dipinti del Moretto, un altro grande della pittura bresciana del '500. La storia del paese e della vallata può essere ripercorsa nel **Museo Civico Camuno - Pinacoteca**, dove sono raccolti oggetti, quadri, stampe, manoscritti, statue.



Il Castello di Breno



La Salita al Calvario della Via Crucis di Cerveno

Cerveno

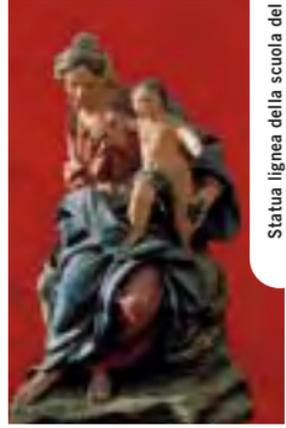
Ai piedi di una delle più belle montagne della Valcamonica, la Concarena, Cerveno custodisce nella sua Parrocchiale uno fra i più significativi esempi di arte e fede popolare di tutte le Alpi: le **14 cappelle della Via Crucis**, dove circa 200 statue a grandezza naturale narrano le tappe della Passione di Cristo. La maggior parte delle statue - di un vivido e talora grottesco realismo popolare - furono create dallo scultore camuno

Beniamino Simoni, che realizzò 11 stazioni dal 1752 al 1761. Le rimanenti si devono a Donato e Grazioso Fantoni (1764) e a Giovanni Seleroni (1869).

Scultori e artigiani

Arte e artigianato: scolpire ed intagliare il legno è, in Valcamonica, un'antichissima tradizione, di cui si trova traccia negli altari, nelle cantorie, nelle statue che ornano da secoli le chiese e nelle botteghe dalle quali ancor oggi escono oggetti e mobili realizzati con grande sapienza artigianale (vedi "Artigianato").

La grande scultura lignea camuna abbraccia un arco di tempo che va dal XV al XVIII sec. ed ha nella famiglie Ramus di Edolo e Fantoni i suoi rappresentanti più significativi. Le opere più importanti si trovano nella parte alta della valle a **Edolo, Monno, Incudine, Stadolina, Canè, Ponte di Legno, Precasaggio.**



Statua lignea della scuola del Fantoni



Paliotto di Andrea Fantoni nella Parrocchiale di Cerveno



Capo di Ponte



Tutelate come patrimonio dell'umanità dall'Unesco, le incisioni di Capo di Ponte si trovano per la maggior parte nel **Parco Nazionale di Naquane**, il più importante ed esteso d'Europa fra quelli dedicati all'arte rupestre. Su un centinaio di

rocce sono incise circa 30 mila figure: la più spettacolare è sicuramente la "Grande roccia", istoriata con oltre 1000 figure, realizzate (a volte anche sovrapponendosi le une alle altre) dalla fine del Neolitico all'Età del Ferro. Sempre nel

Incisioni rupestri

In Valcamonica si trova la maggiore concentrazione di incisioni rupestri scoperta al mondo (finora ne sono state individuate circa 200 mila). Raccontano la storia di queste terre, in un arco di tempo di 10 mila anni, dal Paleolitico al periodo romano e costituiscono un caso unico per la loro continuità temporale: dalle tribù primitive di cacciatori alle popolazioni ormai assimilate al mondo romano, i Camuni, per generazioni, incisero sulle rocce della loro valle simboli misteriosi, scene e oggetti di vita quotidiana, di caccia, di guerra, riti religiosi e propiziatori.



Pieve di San Siro
a Cemmo (XII sec.)



Capo di Ponte

**Parco nazionale
delle incisioni rupestri**
Loc. Naquane

**Parco archeologico nazionale
dei Massi di Cemmo**
Loc. Pian delle Greppe
Cemmo

**Parco archeologico comunale
di Seradina e Bedolina**
Loc. Seradina e Bedolina

**Centro Camuno
di Studi Preistorici**
Via Marconi, 7

**Museo didattico di arte e
vita preistorica -
Archeodromo - Centro di
Archeologia sperimentale**
Via Pieve San Siro, 4

Ceto, Cimbergo e Paspardo

**Riserva regionale
delle incisioni rupestri**
Ingresso da Ceto, località
Nadro (dove ha sede
anche un Museo).

Darfo Boario Terme

Archeopark
Località Gattaro

**Parco intercomunale del
lago Moro- Luine**

Ossimo

**Parco archeologico
Anvoia**
loc. Pat

Sellero

Parco comunale di Sellero
loc. Pia d'Ort

Sonico

**Parco pluritematico
"Coren de le Fate"**
Nel Parco Regionale
dell'Adamello

comune di Capo di Ponte, si trovano i due **massi di Cemmo**, che diedero il via, all'inizio del '900, alle ricerche sull'arte camuna: su uno di essi si trova la più antica raffigurazione di carro finora scoperta. Poco lontano dai massi merita una visita la **pieve di San Siro**, che con **San Salvatore**, l'altra importante chiesa di Capo di Ponte, è uno dei più interessanti edifici altomedievali del Nord Italia.



La rosa camuna

Una delle figure ricorrenti nelle incisioni rupestri è quella della cosiddetta "rosa camuna", divenuta il simbolo della Regione Lombardia: la sua più antica rappresentazione è su una roccia di Crape.



Chiesa di San Salvatore
a Capo di Ponte
(XI sec.)





Ponte di Legno

È una delle località sciistiche "storiche" italiane, ma anche uno dei luoghi di vacanza estiva più famosi delle Alpi. In un soleggiato pianoro a 1260 metri di altitudine dominato dal massiccio dell'Adamello, ha un caratteristico centro storico, con un'animata piazzetta, numerosi bar, ristoranti, negozi, boutiques e botteghe di artigianato locale. Tutti da vedere i dintorni: Case di Viso, Pezzo, Canè, Vescasa, Sant'Apollonia, con le loro case di pietra; la Val Grande e la Valle delle Messi, i laghi di Montozzo, Avio e Avio-



Edolo

A 700 mt. di altezza, nel cuore di una vasta conca dove confluiscono la valle di Corteno e l'alta Valcamonica, è il centro più popolato dell'alta valle. Graziosa stazione turistica è l'ideale punto di partenza per escursioni lungo il corso dell'Oglio, da un lato, o verso le montagne dei Parchi dell'Adamello e dello Stelvio, dall'altro. Due classici sono le salite al lago di Avio e al Piz Tri.



Temù e Vezza d'Oglio

sono due caratteristici paesi alle soglie di Ponte di Legno, ideali per chi ama la tranquillità, le lunghe passeggiate d'estate e il fondo e lo sci alpino d'inverno. Impianti di risalita e piste da fondo si trovano anche a **Corteno Golgi - San Pietro Aprica** (la parte bresciana del comprensorio sciistico dell'Aprica), ultimo lembo nord-occidentale della Valcamonica.

Corteno Golgi (dal nome di Camillo Golgi, Premio Nobel per la medicina nel 1906) è un antico paese, meta soprattutto di turismo estivo. Nel cuore di una vallata di grande interesse naturalistico, è il punto di partenza per escursioni nelle valli Brandet e Campovecchio (vedi "Parchi e natura").

incontaminata, la ricchezza di fiori e di animali; i Parchi dell'Adamello e dello



Stelvio con le loro vette, i loro nevai e i loro rifugi. Per gli sportivi, opportunità di alpinismo ed escursionismo, jogging tra i boschi, pedalate in mountain-bike, equitazione, tennis, tiro con l'arco, sci estivo sul ghiacciaio del Presena, golf sul green del campo a 9 buche di Valbondione a quota 1500, pesca nei torrenti.



D'inverno Ponte di Legno, con le sue piste di discesa di ogni difficoltà (con innevamento programmato), i tracciati per il fondo, il collegamento con il Passo del Tonale (con il quale costituisce un unico comprensorio sciistico), il pattinaggio, le piscine, le discoteche, le sale giochi per il doposci, è una delle più attrezzate località alpine (vedi "Sport").



Impianti di risalita del Tonale

Tonale

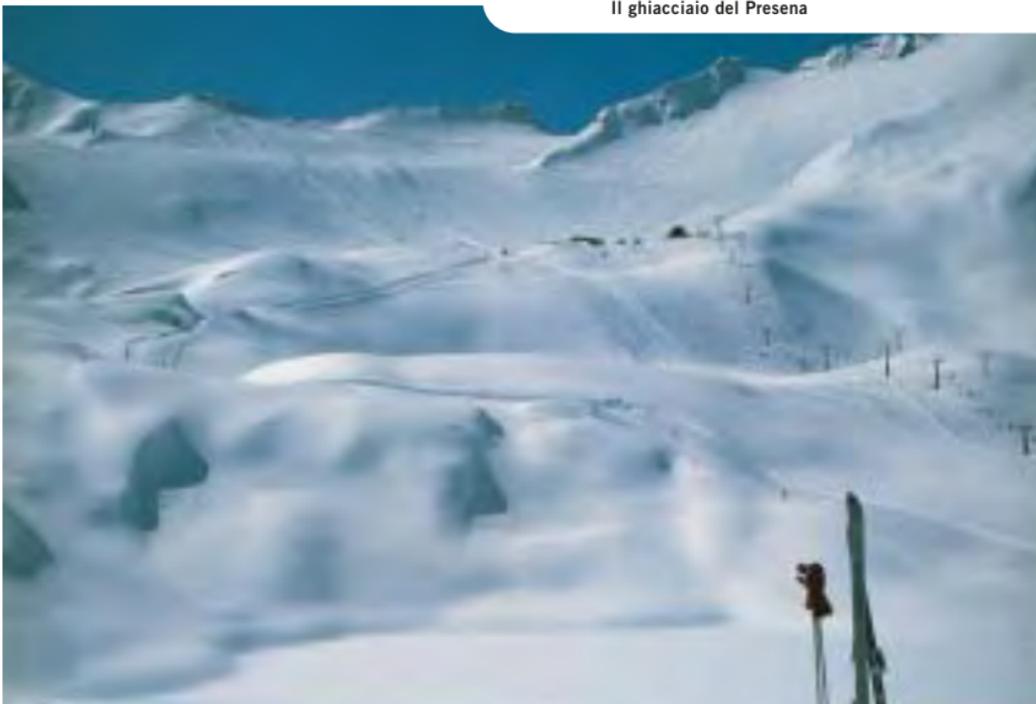
A 1884 metri di altitudine, collegato a Ponte di Legno da una strada panoramica a tornanti, il Tonale è il secondo livello del grande comprensorio sciistico dell'alta Valcamonica e della confinante alta Val di Sole.

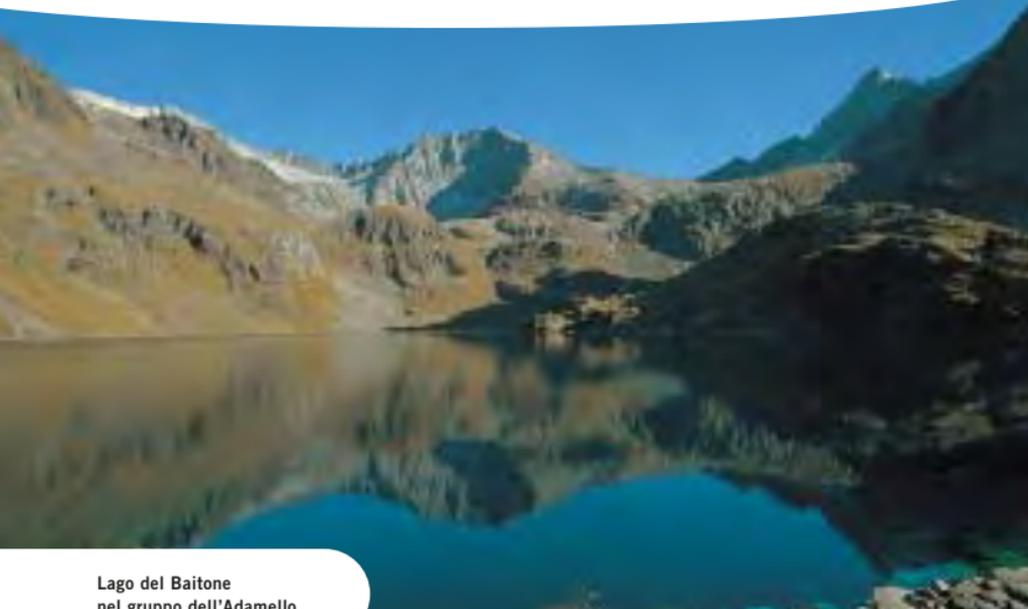
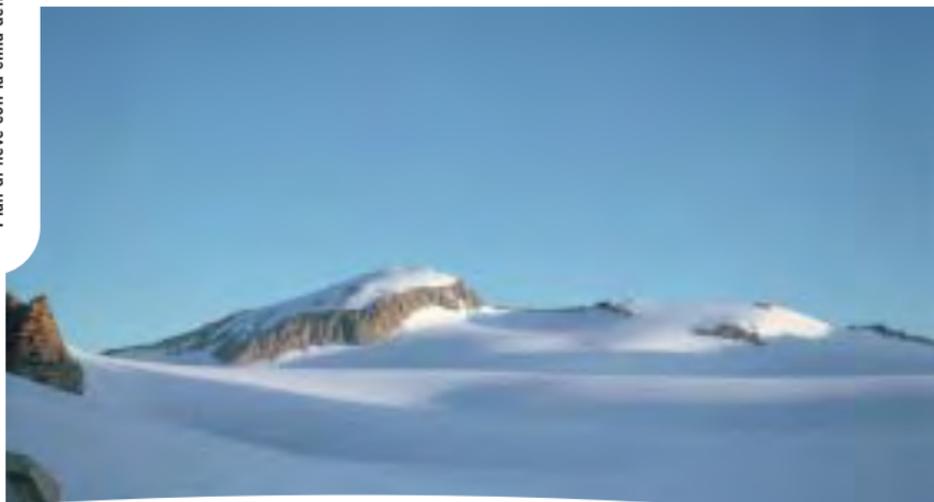
Una trentina di impianti di risalita, una capacità di trasporto di 30 mila persone/ora, 80 km di piste con innevamento programmato, possibilità di praticare sleddog, sci fuori pista, sci di fondo il Tonale è la classica stazione di sci totale,

moderna e superattrezzata, con le piste che arrivano in prossimità di alberghi e residenze. Sul ghiacciaio del Presena si può sciare anche d'estate (vedi "Sport").



Il ghiacciaio del Presena





Lago del Baitone
nel gruppo dell'Adamello

Andar per monti

Innumerevoli sono le escursioni che si possono fare sui monti della Valcamonica: dalle semplici passeggiate in una natura incontaminata agli itinerari in quota da rifugio a rifu-



Rifugio Prudenzi
in alta Valsaviore

gio, dalle arrampicate più impegnative alle attraversate di sci alpinismo, per chi ama la montagna non c'è che l'imbarazzo della scelta. Oltre che nei due principali parchi naturali, quello dello Stelvio e quello dell'Adamello, si possono fare escursioni - in una cornice naturale fra le più belle ed imponenti dell'arco alpino - sul Mortirolo, nella Valle di Grom, in Val Grande, nella Valle delle Messi, in Val

Canè, in Val Malga. Nel cuore del Parco dell'Adamello, la Valsaviore è una delle zone più interessanti dal punto di vista naturalistico, da sempre apprezzata dagli alpinisti. Partendo dai paesi di Cevo e Saviore, si raggiungono la Valsarlino e il rifugio Prudenzi, tappa classica prima di affrontare la salita al Pian di Neve sull'Adamello.

Alberghi e campeggi

Soggiornare in Valcamonica significa poter scegliere fra un ventaglio di circa 10.300 posti letto di tutte le categorie del settore alberghiero, le svariate altre opzioni offerte da campeggi ed appartamenti in affitto, senza contare la particolarissima ospitalità dei numerosi rifugi alpini. Buona parte degli hotel sono concentrati nelle due "capitali storiche" del turismo camuno, Darfo Boario Terme e Ponte di Legno, ma anche negli altri 39 comuni della vallata si trovano piacevoli opportunità.



Gastronomia

I formaggi sono i prodotti più tipici della valle: freschi o stagionati, saporiti o delicati si acquistano nelle latterie di molti paesi. La formaggella più originale è quella che ha la forma a croce della "rosa camuna", le più famose si producono in Valsaviore. Ottimi anche i salumi e le salsicce (fra cui quella di castrato, tipica della media valle), che vengono prodotti in modo artigianale in molte macellerie, dove si può trovare anche la carne salata. Fra i piatti della gastronomia camuna (basata sui poveri, ma genuini e saporitissimi, prodotti della montagna) spiccano i casoncelli, le caccagioni in salmi, funghi, carni in umido, il tutto sempre accompagnato dall'imman-

<p>Andare per Musei Molti, e dedicati ai più vari argomenti, i musei della Valcamonica.</p>
<p>BERZO INFERIORE</p> <p>Casa del Beato Innocenzo Via Redentore</p>
<p>BIENNO</p> <p>Fucina Museo Via Artigiani, 13</p> <p>Mulino Museo Via Glere</p>
<p>BRENO</p> <p>Museo Camuno - Pinacoteca Piazza Ghislandi, 4</p> <p>Parco Archeologico del Santuario di Minerva Loc. Spinera</p>
<p>CIVIDATE CAMUNO</p> <p>Museo Archeologico Nazionale Via Roma, 23</p> <p>Parco Archeologico del Teatro e dell' Anfiteatro Via M. Tovini</p>
<p>CORTENO GOLGI</p> <p>Museo Camillo Golgi Via Brescia, 1</p>
<p>LOZIO</p> <p>Museo Etnografico - Casa museo della gente di Lozio Casa dei Nobili Loc. Villa</p>
<p>MALEGNO</p> <p>Civico Museo Etnografico del Ferro "Le Fudine" Via S. Antonio</p>
<p>OSSIMO SUPERIORE</p> <p>Museo Etnografico Via Marconi, 1</p>
<p>PONTE DI LEGNO</p> <p>Museo d'Arte Sacra Via Castellaccio c/o Casa Parrocchiale</p>
<p>TEMÙ</p> <p>Museo della Guerra Bianca 1915-1918 Via Adamello, 1</p>
<p>VEZZA D'OGGIO</p> <p>Museo del Parco dell'Adamello Via Nazionale, 132</p>
<p>VIONE</p> <p>Museo etnografico "L Zuf" c/o Scuole Elementari Via dott. Italo Tognali</p>

cabile polenta. Una specialità è il "cuz" (carne d'agnello cotta a piccoli pezzi) di Corteno. Tipiche le grappe aromatizzate con frutti di bosco, genziana, genepy (vedi "Enogastronomia").

Per arrivare in Valcamonica

IN TRENO:

FNME Brescia-Iseo-Edolo

IN AUTO:

Sp BS 510
Brescia-Darfo Boario T.
Statale 42
Bergamo-Darfo-Passo del Tonale

*Proseguendo da nord-est dopo il Passo del Tonale, la Statale 42 porta in **Trentino**.*

*Proseguendo da Edolo a nord-ovest dopo il passo dell'Aprica, la Statale 39 porta in **Valtellina** e in **Svizzera**.*

*Il Passo di Croce Domini (aperto da maggio ad ottobre) conduce in **Valtrompia** e **Valsabbia**.*

*Il Passo del Vivione porta in **Val di Scalve**.*

*Il Passo di Gavia, il più alto d'Europa, aperto da giugno a settembre, collega la **Valle Camonica** con la **Valtellina**.*

*Il Passo del Mortirolo aperto nella stagione estiva porta in **Valtellina**.*

Informazioni

Provincia di Brescia - Assessorato al Turismo:

Uffici IAT:

Darfo Boario Terme
P.za Einaudi, 2
25047 Darfo Boario Terme
Tel. 030 3748751
Fax 0364 532280
iat.boarioterme@provincia.brescia.it

Edolo

P.za Martiri della Libertà, 2
25048 Edolo
Tel. 030 3748756
Fax 0364 71065
iat.edolo@provincia.brescia.it

Ponte di Legno

C.so Milano, 41
25056 Ponte di Legno
Tel. 030 3748761
Fax 0364 91949
iat.pontedilegno@provincia.brescia.it

Sport



Nel bresciano sono davvero molte le possibilità di praticare sport, dallo sci alla vela, dal golf alla roccia, dagli sport estremi al cicloturismo.

Da soli o accompagnati da capaci istruttori, per chi programma una vacanza attiva, non c'è che l'imbarazzo della scelta.



Temù Ponte di Legno Tonale-Preseña

- 32 impianti di risalita (più di 34.000 persone all'ora)
- 100 km di piste
- 4 anelli da fondo (30 km)
- Scuola di sci (discesa e fondo), di snowboard e di sleddog- 110 maestri c.a.
- Impianto d'innevamento programmato
- Pista permanente per competizioni
- Fuoripista
- Sci estivo
- Fantaski kindergarten
- Pattinaggio
- Piscina
- Corse in motoslitte
- Circuito skipass Lombardia

Per chi cerca qualcosa d'insolito, c'è la Scuola italiana di **sleddog** (un centro pilota unico nel suo genere in Europa), dove si impara ad andare sulle slitte trainate da cani e si fanno emozionanti escursioni guidate.



La neve

Per chi ama la neve, gli sport invernali, lo sci, in provincia di Brescia si trovano famose località ben attrezzate con moderni impianti di risalita, dalle quali si può partire anche per interessanti escursioni di sci alpinismo.

Alta Valcamonica

In alta Valcamonica, tra i ghiacciai dell'Adamello, si trova il comprensorio di **Temù Ponte di Legno Tonale-Preseña** (1258 - 3100 mt.), due fra le più

conosciute stazioni invernali italiane (vedi "Valcamonica") dove si può sciare tutto l'anno grazie agli impianti del ghiacciaio del Preseña e fare sci alpinismo nella spettacolare cornice delle cime del gruppo dell'Adamello. Il ghiacciaio del **Preseña**, privo di crepacci e riparato dai venti, è una delle località europee più interessanti per lo sci estivo. Vi si arriva in funivia dal Tonale: in alto, impianti e piste.

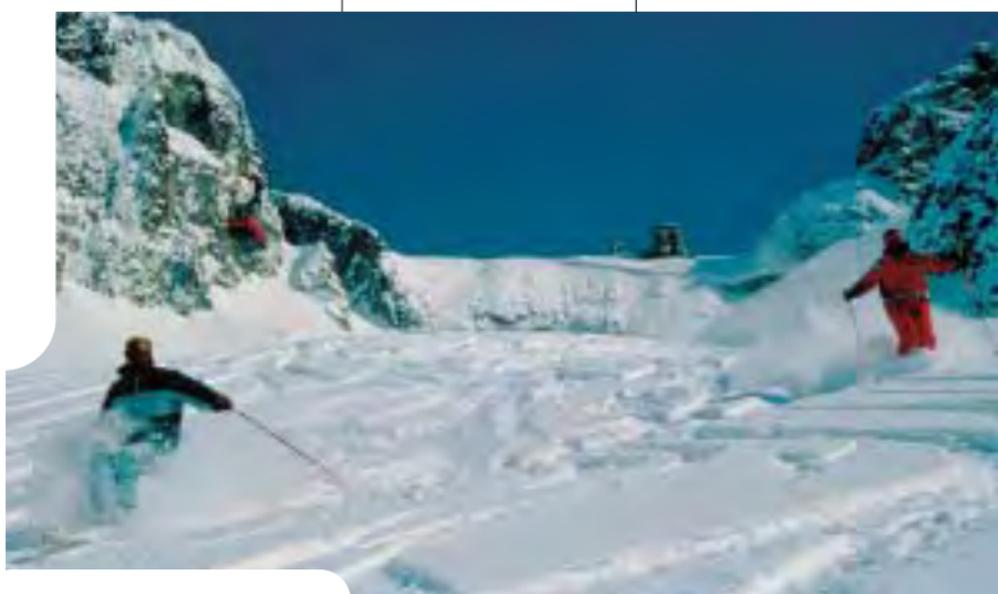
Montecampione

(1200- 2000 mt.)

Nel cuore della Valcamonica, vicinissimo a Brescia e facilmente raggiungibile da tutto il Nord Italia, Montecampione - con le piste da sci che arrivano fino alla soglia di hotel e residence - è la meta ideale per una vacanza di sport totale (vedi "Valcamonica").

Montecampione

- 11 impianti di risalita (16.300 persone all'ora)
- 30 km di piste
- Impianto di cronometraggio
- Scuola di sci e di snowboard (70 maestri)
- Impianto di innevamento programmato
- Pattinaggio
- Tennis
- Piscina
- Circuito skipass Lombardia



In Valcamonica si scia anche a:

Borno (1000- 1700 mt.)

- 7 impianti di risalita
- 20 km di piste
- Scuola di sci con 20 maestri e corsi speciali per bambini
- Impianto di innevamento programmato
- Circuito skipass Lombardia

S. Pietro Aprica - Corteno Golgi

- (1162- 1972 mt.)
- 2 impianti di risalita
 - 15 km di piste
 - 1 anello di fondo (7,5 Km)
 - 1 pista da snowboard
 - Circuito skipass Lombardia

Molti in Valcamonica gli itinerari di **sci alpinismo**: fra i più interessanti, la salita sull'Adamello attraverso la vedretta del Mandrone e il Pian di Neve, le escursioni alla vedretta del Pisgana, al Piz-Tri, nella zona del Mortirolo, nella Valle delle Messi.

Il comprensorio dell'alta Valle Camonica è il paradiso innevato degli amanti degli sport invernali. Si possono praticare alcuni fra gli sport più nuovi, quali il **cascatismo**. Particolarmente affascinanti le cascate del Rio Aviolo di Val Paghera-Val d'Aviolo all'altezza di Zezza D'Oglio. Numerose quelle della Val d'Avio-Temù che si insinua profondamente all'interno del gruppo dell'Adamello.

Val Palot - Pisogne

- (1060- 1350 mt.)
- 2 impianti di risalita
 - 3 km di piste
 - 1 anello di fondo (2,5 Km)
 - Impianto di innevamento programmato
 - Circuito skipass Lombardia



**Altre località
sciistiche
poco lontane
da Brescia sono:**

Gaver Valsabbia

(1563 - 2100 mt.)

- 5 impianti di risalita
- 15 km di piste
- 1 anello di fondo (5 Km)
- Campionato italiano Sleddog
- Scuola di sci
- 1 pista da snowboard
- Arrampicata sul ghiaccio
- Impianto di innevamento programmato
- Circuito skipass Lombardia

Collio Alpe Pezzeda

(900 - 1800 mt)

Valtrompia

- 4 impianti di risalita
- 20 km di piste
- 1 anello di fondo (3 Km)
- Scuola di sci
- Impianto di innevamento programmato

Monte Maniva

(2000 mt)

Valtrompia

- 6 impianti di risalita
- 30 km di piste
- 1 anello di fondo (3 Km)
- 1 pista da snowboard
- Scuola di sci





Acqua e vento

Sole, acque limpide e pulite, spiagge solitarie e lidi ben attrezzati, attrezzature sportive d'ogni genere (dalle piscine ai campi da tennis): sui laghi bresciani si trascorrono vacanze divertenti e rilassanti all'insegna dello sport attivo.

Nuoto, ma non solo: i laghi di Garda, d'Iseo e d'Idro sono conosciuti in tutta Europa dagli appassionati di vela e windsurf.

Vela

Il Garda vanta una lunga tradizione nel campo della vela: patria di grandi skipper olimpici, è teatro di famose regate come la Centomiglia e ha numerosi Circoli velici (fra i più prestigiosi il Circolo Vela Gargnano a Bogliaco e La Fraglia



Vela di Desenzano) e scuole. Le condizioni dei venti variano dalla parte bassa (dove sono più leggeri), a quella alta (dove soffiano più impetuosi). Altrettanto consolidata è la tradizione velica del lago d'Iseo, di cui è portabandiera l'Associazione Nautica Sebina di Sulzano: sul Sebino, grazie ai venti che non mancano mai, si fa vela ovunque e ci sono rinomate scuole. Ottima palestra per la vela è anche il lago d'Idro.

Windsurf - Kite Surf

Molto apprezzata dai surfisti è l'area dell'alto Garda dove soffia un forte vento da nord. Il triangolo fra Limone, Riva e Malcesine è una delle capitali europee del windsurf. Negli ultimi anni a Tremosine, in località Campione, ma anche sul lago d'Iseo, si pratica anche il kite surf, sport nuovissimo e appassionante. Sul lago d'Iseo, vento ideale per il surf si può trovare nella zona di Vello, fra Pisogne e Toline, dove la roccia finisce a picco nelle acque del lago. Anche il lago d'Idro, in qualunque località, si presta molto bene alla pratica del surf, grazie alla presenza costante di venti che vi soffiano con regolarità per tutto il corso della giornata e alla mancanza di grosse imbarcazioni.



I fondali del Garda sono da sempre molto apprezzati e frequentati dai sub (particolarmente interessanti quelli al largo della Rocca di

Manerba) e in vari paesi sono in funzione scuole d'immersione.



Sport e natura

Golf

In provincia di Brescia ci sono 6 campi da golf e 3 campi pratica inseriti in paesaggi diversi, ma ugualmente affascinanti: il lago di Garda, le colline della Franciacorta, le montagne della Valcamonica, la città di Brescia.

Arzaga Golf Club a Carzago di Cavalgese della Riviera in Valtenesi. Ispirati al modello dei "resort" americani i campi Arzaga I, disegnato in 18 buche da Jack Nicklaus I e Arzaga II, in 9 buche da Gery Palyer, si estendono attorno al castello medievale di Drugo fra vegetazione

Golf Il Colombaro a Salò presso l'agriturismo "Il Colombaro" è stato realizzato un campo da golf da 9 buche e un grande driving range.

Golf Club Franciacorta a Nigoline di Cortefranca. Campo a 18 buche più 9 executive, si estende su una superficie di 60 ettari ed



Circolo Golf Bogliaco a Toscolano Maderno. È il più antico green di tutto il Garda (1912). Il campo a 18 buche (più un campo pratica), si trova in una conca a 100 mt. sul livello del lago: immerso in una vegetazione tipicamente mediterranea, offre piacevoli scorci sul Garda.

naturale, laghetti e bunkers di particolare difficoltà.

Gardagolf Country Club a Soiano del Lago. Si estende su una superficie di 110 ettari ed offre un percorso con 27 buche, fra le verdi colline della Valtenesi. In una cornice di grande suggestione, fra ulivi e cipressi, il campo ha molti punti panoramici sul lago di Garda.



è uno dei percorsi italiani più impegnativi.

Golf Club Ponte di Legno Inserito nello scenario della Valbione, a 1530 mt. di altitudine, sopra Ponte di Legno, il Golf Club estivo ha un campo a 9 buche (doppie partenze).



Golf Club Alpiaz Montecampione

(Via Pradosole)

Posto a 1200 mt. di altitudine all'inizio della Valle Camonica, in località Montecampione nel Comune di Artogne, offre agli sportivi un percorso di 6 buche ed è attrezzato con un campo pratica.

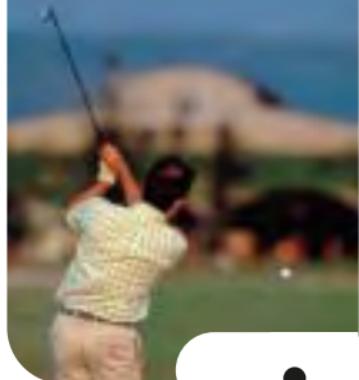
Brescia Golf Country Club

a Brescia (via Stretta, 48). Nella zona nord della città, ha un percorso a tre buche ed è attrezzato con un campo pratica.

Golf Club Serenissima

del Centro sportivo Rigamonti, in Via Serenissima, 34 a Bettole di Buffalora. Alla periferia

di Brescia, ha un percorso a tre buche con doppia partenza, bunker di pratica.



Arrampicata

La provincia di Brescia, terra ricca di montagne, offre molte possibilità agli amanti dell'arrampicata e del free-climbing. I rocciatori più esperti troveranno pareti impegnative sull'Adamello: nella zona del lago di Salarno e in Valle Adamè, fra le rocce granitiche del massiccio più alto del bresciano,

sono tracciate vie spettacolari. Nell'entroterra gardesano fra Limone e Riva o partendo da Gaino, frazione di Toscolano, si possono fare arrampicate meno impegnative delle precedenti, ma altrettanto belle per il paesaggio che fa loro da cornice, punto d'incontro fra lago e montagna. E per tenersi in esercizio niente di meglio che le palestre di roccia naturali di Virle, Rezzato e della Maddalena,

appena fuori della città, e di Darfo in Valcamonica.

Sulla sponda orientale del lago d'Iseo pareti di calcare a strapiombo sull'acqua o rocce più accessibili costituiscono un'ottima palestra. Le emozioni più belle si provano alla Buca del Quai a Iseo e alla Corna delle Capre a Zone.





Per chi ama coniugare sport e natura, in tutta la provincia di Brescia (vedi "Parchi e natura" e "Agriturismo") si può fare:

Mountain-bike

Cicloturismo

Escursioni

Roccia

Trekking

Equitazione

Escursioni a cavallo

Itinerari ciclopedonali

Una rete di circa 400 km di piste ciclopedonali, ben segnalate, in sede propria o lungo tranquille strade di campagna, si snoda per tutta la provincia. Costeggiando corsi d'acqua o inoltrandosi tra vigneti, prati e boschi portano alla scoperta di suggestivi angoli del territorio, dalle valli, alla pianura, ai laghi.



Deltaplano e parapendio

Anche a Brescia c'è un posto ideale per lanciarsi: la cima della Maddalena. In provincia, ottime sono le alture che circondano i laghi, la zona di Montecampione e l'alta Valcamonica. Divertenti sono i lanci dalla forcella di Sale Marasino sul lago d'Iseo e dal Monte Colmo a Barghe

in Valsabbia.

Canoa

Molti i fiumi percorribili in canoa. Per chi non ama il brivido, vanno bene le tranquille acque del fiume Oglio nella pianura bresciana (ad esempio nella zona di Acqualunga), mentre più impegnativi sono i percorsi nell'alto Oglio, fra Edolo e Cedegolo,

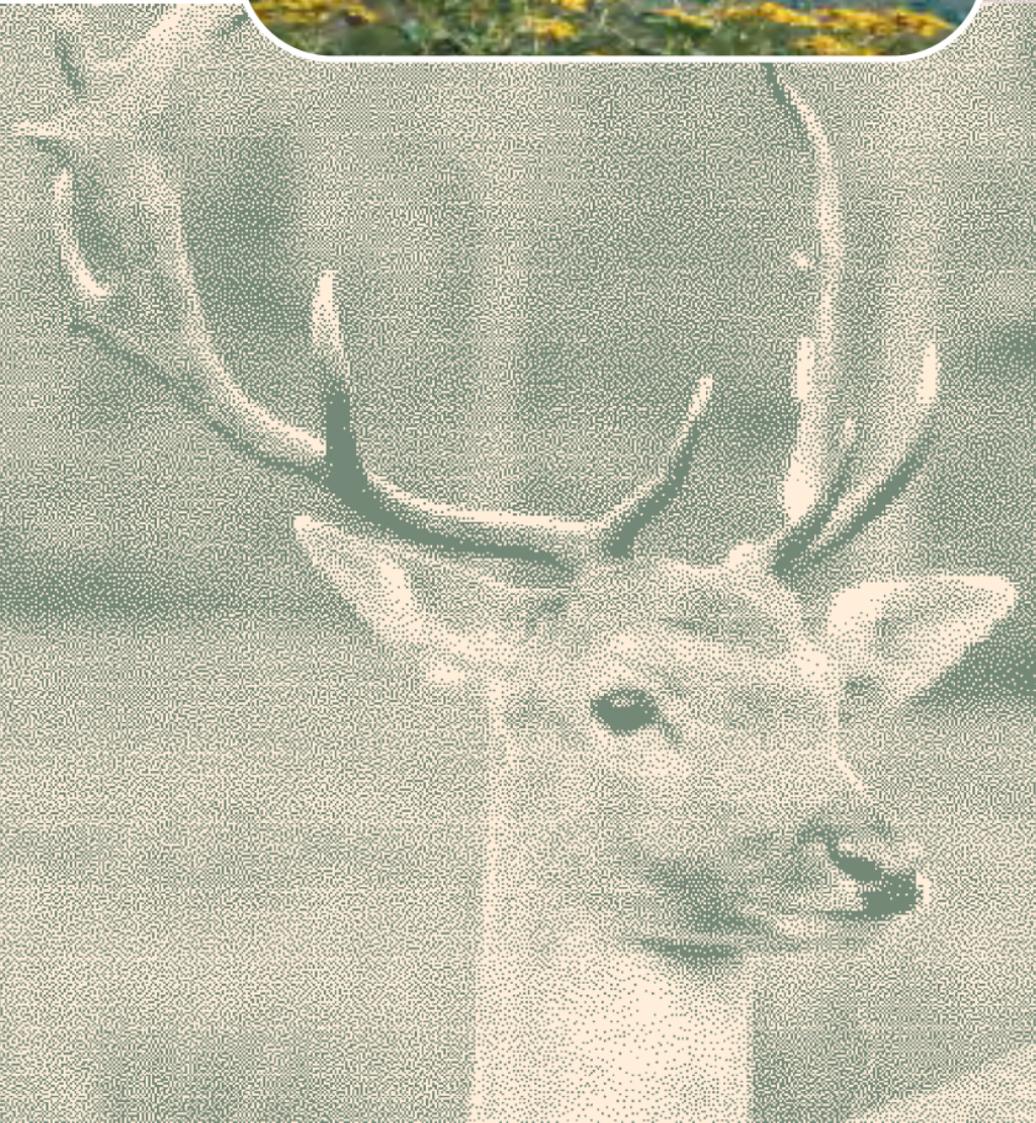
quelli nell'alto Mella in Valtrompia, e del Druanello, che finisce nel lago di Valvestino. Un buon campo slalom è sul Chiese, a Vobarno.

Ippovia Adamello-Garda

Un percorso di circa 140 km unisce il Parco regionale dell'Adamello e quello dell'Alto Garda Bresciano; si snoda tra i più bei panorami gardesani della Valvestino e del lago d'Idro, fino a raggiungere i boschi e i prati dell'alta Valle Camonica attraversando piccoli paesi e nuclei rurali.



Parchi e natura



La provincia di Brescia racchiude aspetti naturalistici insoliti, come le piramidi di Zone e le Torbiere del Sebino, o ancora i boschi e le cime dei Parchi dell'Adamello e dello Stelvio. Ma oltre ai parchi ed alle aree protette, sono molte - dalla montagna ai laghi, dai dintorni della città alla pianura - le località in cui si possono trascorrere vacanze in totale simbiosi con la natura.



Parco Regionale dell'Adamello

Si estende per 50.000 ettari nella parte orientale della provincia di Brescia, in Valcamonica, dal Passo del Tonale a quello di Croce Domini. Una zona di notevole interesse naturalistico, avvalorato dalla sua particolare ubicazione: si trova infatti a "ponte" fra il Parco dello Stelvio (confinante con quello svizzero dell'Engadina) e quello trentino dell'Adamello-Brenta, con cui forma un'unica grande area protetta internazionale di 250.000 ettari, che non ha eguali nell'intero arco alpino.

Natura, ma anche storia. Nel parco, infatti ci sono importanti testimonianze storiche: nella zona di Capo di Ponte si trova la più alta concentrazione al mondo di incisioni rupestri (vedi "Valcamonica"), mentre in

La provincia di Brescia è un'area di grande interesse naturalistico: vi si trovano tre parchi regionali (dell'Adamello, dell'Alto Garda e dell'Ortigueo), uno nazionale (dello Stelvio) e molte aree protette.

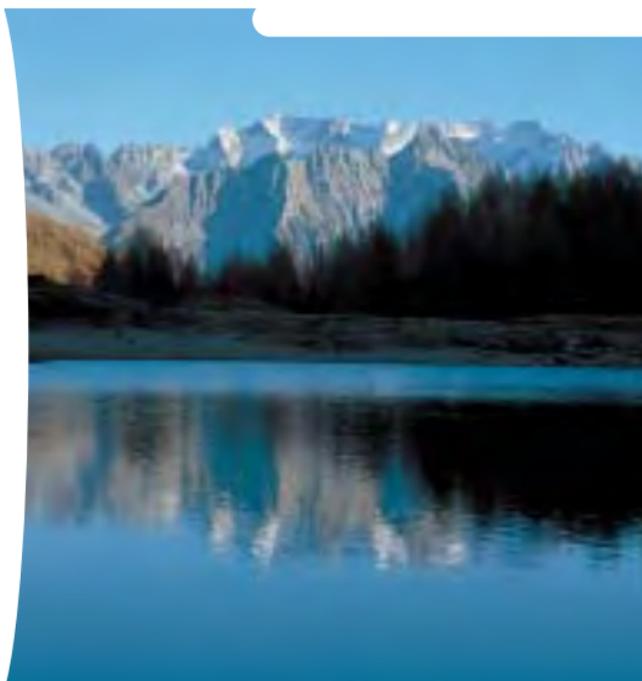


Parete nord dell'Adamello

alta valle numerosi sono i resti delle trincee e delle fortificazioni della Prima Guerra Mondiale.

Dal ghiacciaio centrale dell'Adamello si diramano creste e catene montuose, ideali per arrampicare e fare sci alpino. Il Corno Miller (3373 mt.), il Monte Fumo (3409 mt.), il Baitone (3330 mt.), il Frisozzo (2897 mt.) sono solo alcune delle cime che fanno da

Lago di Mortirolo col Baitone





corona al massiccio dell'Adamello, che con i suoi 3539 mt. di altitudine è la punta più elevata del parco. Meta ideale per passeggiate sono i boschi di castagni, ontani, frassini, noccioli e betulle del fondovalle o quelli di larici ed abeti rossi sopra i 1000 metri. Alle quote superiori, tra le sassaie, si trova in tarda primavera una splendida fioritura, tipica dell'alta monta-

gna: genziane, pulsatile, stelle alpine.

Molti gli animali che hanno trovato nel parco il loro habitat ideale, ad iniziare da caprioli e cervi, marmotte e donnole, ermellini e ghiri e, fra gli uccelli, picchi, cuculi, cince e - più rari - galli cedroni, pernici bianche, coturnici.

Nei pascoli d'alta quota vive il camoscio, anche se sono pochi i branchi avvistabili.

Le escursioni

Nel Parco dell'Adamello è possibile fare escursioni di ogni tipo: brevi gite o trekking di più giorni, rilassanti passeggiate nei boschi o impegnative ascensioni.

I sentieri sono ben segnalati: fra tutti ricordiamo l'itinerario lungo l'Alta Via dell'Adamello, che attraversa tutto il parco.

Numerosi poi i rifugi e i bivacchi dove si può fare tappa per rifocillarsi o per pernottare.

Parco Nazionale dello Stelvio

Il versante meridionale del Parco nazionale dello Stelvio si trova in Valcamonica: vi fanno parte la Val Grande, la Valle di Canè, la Valle delle Messi e la Valle di Viso. La Val Grande, raggiungibile percorrendo una vecchia mulattiera da Vezza d'Oglio, è caratterizzata dalla presenza di tipiche baite e malghe in pietra, con i tetti di ardesia. Nella Valle delle Messi, dopo l'abitato

Case di Viso



di S. Apollonia, ci si può incamminare nei boschi di larice lungo i sentieri che portano verso il Bivacco Linge, il Passo di Pietra Rossa, il Passo del Gavia seguendo l'Alta Via Camuna. Punto di partenza per gite in Val di Viso è il caratteristico abitato di Case di Viso, da cui partono sentieri che conducono in quota (ai Laghi di Ercavallo, ad esempio, al rifu-

gio Bozzi o al Passo dei Contrabbandieri).

Eccezionale la flora: in tutto il Parco dello Stelvio sono state censite circa 2.300 specie di fiori, molte delle quali sono protette e rare, come la scarpetta di Venere e il giglio martagone, o le sassifraghe e la silene acaulis, che fioriscono fra le rocce in alta quota.



Pizzo dei Tre Signori

Gli animali

Nel Parco dello Stelvio è possibile trovare tutti i più tipici animali delle Alpi, ad iniziare da camosci e stambecchi (scomparsi nel '700 e reintrodotti dalla fine degli anni '60), caprioli e cervi. Noto è anche la presenza di marmotte e di lepri, volpi, scoiattoli, faine, donnole, ermellini e tassi. Tra gli uccelli il più importante è sicuramente l'aquila reale, diventato simbolo del parco, avvistabile in territorio bresciano nella Valle delle Messi e in Val Canè.



Daino



Marmotta



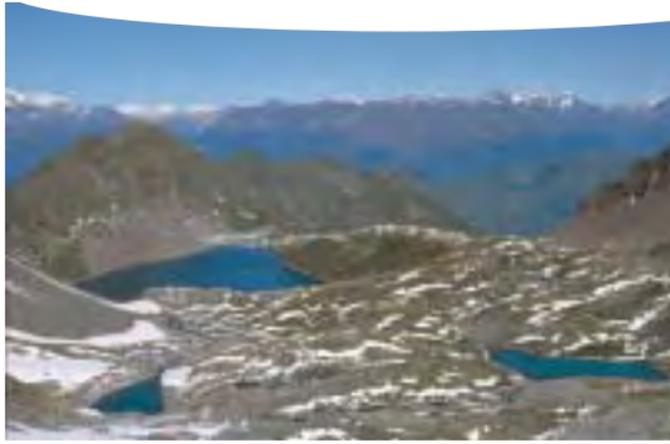
Codiroso



Capriolo



Stambecco



Val Brandet



Sassifraga



Menyanthes Trifoliata



Rododendro rosso



Lilium Croceum

Le Valli di Sant'Antonio

Bellissima riserva naturale regionale, vi fanno parte la Valle di Campovecchio e Val Brandet, che si aprono da S. Antonio, piccola frazione di Corteno Golgi. I grandi prati del fondovalle e i pascoli sono punteggiati da fienili e baite in legno e pietra dalla struttura caratteristica, che difficilmente si ritrova in altre località alpine: elemento architettonico tipico di queste costruzioni è un castelletto di tronchi incrociati che regge la trave di colmo.

Ricco il patrimonio faunistico di queste valli: vi si possono infatti vedere camosci, cervi e caprioli. Sulle pietraie vivono le marmotte e, più sopra, nidificano gheppi e numerosi altri rapaci.



Silene

Boschi del Giovetto di Paline

La riserva naturale regionale si estende sul monte Giovetto ed appartiene per il versante orientale alla provincia di Brescia (vi si arriva da Borno), per

quello occidentale al bergamasco. Completamente rivestita - fra gli 800 e i 1800 mt. - di fitti boschi, ha la particolarità di ospitare numerose colonie di formica rufa (naturale predatrice della processionaria

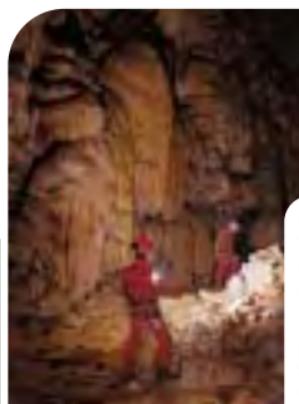
del pino, dannoso parassita delle conifere) i cui nidi, alti fino ad un metro, sono ben visibili fra gli abeti.



Le piramidi di Zone

La riserva naturale regionale - che tutela uno dei fenomeni naturali più spettacolari d'Europa - si trova vicino a Zone, lungo la strada proveniente da Marone. Le piramidi sono altissime guglie (raggiungono i 30 mt. d'altezza e gli 8 di circonferenza) sormontate

da un macigno, con funzione di cappello protettore: modellate dall'erosione delle acque, sono i resti dell'antico ghiacciaio che circa un milione di anni fa ricopriva tutta la conca del lago d'Iseo. Al ritirarsi del ghiacciaio, le acque hanno iniziato ad erodere il terreno che, essendo formato da una particolare argilla mista a ghiaia e grossi macigni, non franò rapidamente: anzi, là dove era coperto da un grande macigno, resistette al logorio della pioggia e diede pian piano forma a quelle che ancora oggi sono le piramidi (vedi "Lago d'Iseo").



Grotte e caverne

Numerose in tutta la provincia le cavità naturali, ad iniziare da quelle dell'altopiano di Cariadeghe: alle porte di Brescia, tra la Valle di Caino e la Conca di Botticino, è una delle zone carsiche più interessanti della Lombardia. A caratterizzarla sono numerose doline e grotte (ne sono state censite circa una cinquantina): un vero eden per gli appassionati di speleologia. Tra le caverne più conosciute del bresciano ci sono il "Bus del Quai" sopra Iseo, il "Bus di Budrio", le grotte di Serle e di Gavardo.

Caldera Zeff "Bus delle Boche"

Le Torbiere del Sebino



Si trovano a sud del lago d'Iseo e costituiscono la zona umida più importante per estensione e per valore naturalistico della provincia di Brescia. Un ambiente particolare, che si è creato gradualmente verso la fine del '700, a seguito dell'estrazione della torba, usata come combustibile. L'attività di scavo ha dato origine alle numerose vasche ancora oggi visibili, dove hanno trovato il

loro habitat naturale centinaia di animali e di piante palustri. E così oggi, le torbiere sono circondate da fitti canneti con giunchi e tife, punteggiati da radi alberi, mentre gli specchi d'acqua sono ricoperti da ninfee e nannufari. Fra i molti uccelli, vi nidificano l'airone, il cormorano, il mestolone e il nibbio bruno. Per visitare le torbiere, niente di meglio che seguire i percorsi attrezzati con sentieri, ponticelli, camminamenti e postazioni per il bird-watching, che da Iseo, Corte Franca e Provaglio portano nel cuore di quest'oasi. Il più interessante è sicuramente il percorso circolare con partenza e ritorno dal monastero di S. Pietro in Lamosa di Provaglio (vedi "Lago d'Iseo").



Parco Regionale dell'Oglio Nord

Anche in pianura si trovano aree molto interessanti dal punto di vista naturalistico,



Brinata sul Denervo

Parco Regionale dell'Alto Garda bresciano

Posto nel bacino occidentale del lago di Garda, è un parco veramente unico per i suoi contrasti: si passa infatti dall'ambiente mediterraneo della costa al sistema alpino della zona retrostante, dove si trovano cime aspre (come il Denervo, il Pizzoccolo o il Carone) e profonde valli, come la valle di S. Michele di Tremosine o la Valvestino. Se nella zona costiera, da Salò a Limone (particolarmente suggestivo è il tratto tra Gargnano e Limone, dove la roccia scende a picco nelle acque del lago), la vegetazione è quella della macchia mediterranea, con oleandri, uli-

vi, agrumi, alle quote più elevate si trovano invece larici, pini mughi, rododendri ed eriche, tipici delle Alpi. Nel parco - sospeso fra le acque e la roccia - si possono fare escursioni d'ogni grado di difficoltà: da ogni paese infatti partono strade sterrate e sentieri percorribili a piedi, in mountain-bike o a cavallo. Passeggiate che all'interesse naturalistico uniscono quello storico sono quella nella Valle delle Cartiere di Toscolano, dove si trovano importanti resti di archeologia industriale, e quella agli altopiani di Denai e di Rest in Valvestino, caratterizzati dalla presenza di tipici fienili con la copertura in paglia, unici nel loro genere in Lombardia.

ideali per rilassanti passeggiate ed itinerari in bicicletta. Una di queste è il Parco Regionale dell'Oglio Nord, che si estende da

Chi vuol saperne di più sulla natura e i parchi della provincia di Brescia si può rivolgere all'**Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali** presso il Museo Civico di Storia Naturale, Via Ozanam, 4 - Brescia tel. 030 2978672

Palazzolo a Pontevico, lungo il corso del fiume, dove fra l'altro si trovano i boschi di Barco a Orzinuovi e della Marsica a Villachiarà.



Avvenimenti Folklore



Tempo libero? Fra parchi di divertimento, discoteche e locali caratteristici, spettacoli e concerti, feste tradizionali, manifestazioni culturali, gastronomiche e sportive, la provincia di Brescia è un caleidoscopio di proposte.



A pochi chilometri da Brescia, a **Timoline di Cortefranca**, si trova un grande parco acquatico completamente immerso nel verde, dove ci si può letteralmente perdere in un labirinto di piscine con scivoli vertiginosi e spruzzi di giochi d'acqua.

Sul Sebino, vicino ad **Iseo**, c'è il complesso Sassabanek, una vera e propria oasi per il relax, lo sport e il tempo libero: vi si può passare un'intera giornata a contatto con la natura giocando a tennis, prendendo il sole nuotando nelle piscine o facen-



do sport. Per i più piccoli, il divertimento è assicurato nel parco giochi. Chi è in cerca di emozioni forti, può cimentarsi nella guida di veloci go-karts nel circuito di **Lonato**, dove è possibile non solo assistere a gare di rilevanza internazionale, ma anche noleggiare un piccolo bolide.



Famose in tutta Italia sono le discoteche di Brescia e provincia.



Molto frequentate anche le **birrerie** (la più conosciuta in città è quella annessa all'antica fabbrica ora dismessa della Wührer, locale ormai storico) e le vecchie **osterie**, in cui si gustano gli ottimi vini bresciani in un'atmosfera genuina e familiare.

Per chi ama la **musica**, numerosi, e non solo in città, sono i locali che ospitano gruppi che suonano dal vivo. Gli appassionati non dovranno poi farsi scappare le rassegne e i **Festival** dedicati ai più vari generi musicali (si va dal blues al gospel,

dall'heavy al jazz), che vengono organizzati in molte località della provincia.

Spettacoli e teatro: ogni anno un ricco cartellone di prosa viene presentato nei teatri cittadini. Altrettanto interessanti sono le stagioni della lirica e dei concerti: ormai un classico è il **Festival Pianistico Internazionale Arturo Benedetti Michelangeli di Brescia e Bergamo**, che dal 1964 si tiene ogni primavera al Grande. Particolarmente affascinanti sono anche gli spettacoli teatrali che ogni estate hanno

come cornice il teatro del **Vittoriale**, a Gardone Riviera.

Ricco, infine, è il cartellone delle **manifestazioni estive:** Brescia e le località di villeggiatura ospitano spettacoli, concerti, feste in piazza, rievocazioni storiche, sagre gastronomiche, manifestazioni sportive e folkloristiche.



Da non perdere

La Mille Miglia storica

Fra le molte manifestazioni organizzate a Brescia, la più famosa è sicuramente la rievocazione storica della Mille Miglia, una gara ormai ammantata da un'atmosfera mitica, che fa di

questo "museo viaggiante dell'automobile" un evento unico al mondo. Il percorso, oggi come ieri, si snoda per le strade di mezza Italia, da Brescia a Roma e ritorno, affollate da numerosi spettatori accorsi per assistere al passaggio delle più belle automobili del mondo:

Mercedes, Alfa Romeo, Ferrari, Maserati, Porsche, ma anche le più modeste Topolino e Isotta Fraschini, costruite tutte fra il 1927 e il 1957, gli anni in cui si disputarono le edizioni originali della Mille Miglia. Era infatti il 1927 quando Renzo Castagneto, con gli amici Maggi, Mazzotti e Canestrini, diede vita alla gara della Freccia Rossa e fu subito un incredibile successo di pubblico, che si replicò per 27 edizioni, fino al 1957, quando, a seguito di un incidente in cui fu coinvolto il pilota De Portago, la gara fu sospesa. Nel 1977, cinquant'anni dopo la prima edizione, un altro gruppo di amici ha ridato vita alla corsa ormai



entrata nella storia, legata alle prodezze di campioni come Taruffi, Nuvolari, Biondetti, Moss, Villoresi, Fangio e Marzotto. Oltre ad essere un avvenimento di indubbio interesse sportivo, la Mille Miglia rappresenta un grande evento mondano. Così molti sono i personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo che in questi anni si sono visti sulla pedana di partenza di viale Venezia contendere il ruolo di

protagonisti alle storiche automobili che si apprestavano a guidare.



La Centomiglia

Un'altra importante manifestazione sportiva di livello internazionale è la Centomiglia, regata che dal 1951 si svolge ogni anno ai primi di settembre sul lago di Garda. Si tratta della più famosa e prestigiosa competizione velica su acque interne d'Europa e gli equipaggi al via sono sempre centinaia. La regata si svolge nel tratto di lago fra Bogliaco (partenza



ed arrivo della gara), Riva, Sirmione, Desenzano, Salò. Assistervi è uno spettacolo avvincente ed emozionante.

E inoltre

Assolutamente da non mancare a Brescia la **Festa di Santa Giulia** in maggio e **Più festival** a giugno, le profumate rassegne primaverili di **Franciacorta in Fiore** a Cazzago San Martino e del **Giardino di Delizia** a Palazzo Bettoni Cazzago di Bogliaco. Per i più golosi **Salogolosa** a settembre a Salò, la **Settimana della Tinca al Forno** a Clusane in luglio e **Franciacorta in Bianco** in ottobre a Castegnato.



Lago di Garda



Le feste tradizionali

SS. Faustino e Giovita

La fiera più grande ed animata di Brescia è quella che si tiene il 15 febbraio, festa dei SS. Faustino e Giovita, patroni della città, ai quali sono attribuiti numerosi fatti miracolosi (fra cui anche la liberazione di Brescia dall'assedio delle truppe viscontee). Centinaia di bancarelle invadono da mattina a sera in un'allegria kermesse le strade attorno alla chiesa dedicata ai Santi e il centro storico della città.

Bancarelle alla fiera di S. Faustino



La Santa Crus di Cerveno

Si festeggia ogni dieci anni, alla metà di maggio, a Cerveno in Valcamonica. È una delle poche Sacre Rappresentazioni della Via Crucis ancora rimaste nella cultura religiosa bresciana e costituisce non solo un avvenimento di grande interesse folkloristico, ma anche una viva testimonianza di religiosità popolare. La scadenza decennale è giustificata dal grande impegno per l'allestimento, che coinvolge interamente il piccolo paese (circa 600 persone). Il rito è strettamente legato alla presenza a Cerveno del Santuario della Via Crucis (vedi "Valcamonica"), alle cui sculture si ispirano i costumi e le situazioni sceniche della Sacra Rappresentazione, che sfila per le vie del paese, coinvolgendo la folla in processione.

La Festa di S.Croce di Monte Isola

La Festa di S.Croce, fra le più spettacolari della provincia per la grandiosità degli apparati, si celebra ogni cinque anni in settembre a Carzano, un piccolo paese su Monte Isola.

Il percorso della processione è segnato da circa quattrocento archi di rami di abete, addobbati con fiori di carta così accuratamente confezionati da sembrare veri.



I ballerini
del Carnevale
di Bagolino

Il Carnevale di Bagolino

Si festeggia il lunedì e il martedì che precedono le "Ceneri".

È una delle feste tradizionali popolari più caratteristiche dell'Italia settentrionale ed è particolarmente coinvolgente per le musiche, i canti e le danze

che animano le stradine dell'antico borgo dall'alba al tramonto, seguendo un rituale rimasto immutato nei secoli. Tipici i costumi del "Carnevale bagòs": i ballerini e i suonatori, ad esempio, li hanno neri, con un grande copricapo di velluto rosso su cui sono cuciti

i gioielli di famiglia, decorato con nastri, mentre gli altri indossano le antiche vesti contadine con lunghe gonne, ampi pantaloni e scialli tessuti a mano e calzano zoccoli di legno: il volto è coperto perché (come era nell'originario spirito del Carnevale, momento di trasgressione, legato ai riti della rinascita della terra e della vita) non si devono riconoscere né i lineamenti né il sesso delle persone.

I fuochi d'artificio

D'estate in numerose località del bresciano si possono ammirare spettacoli pirotecnici, di solito organizzati in concomitanza con le feste patronali e nel periodo di Ferragosto. Fra i più spettacolari, quelli sui laghi, con i fuochi che si riflettono sulle acque. Sul Garda da **non perdere** i fuochi d'artificio di Maderno, Limone, Desenzano, Salò e Sirnion; sul lago d'Iseo quelli di Iseo.



Fuochi d'artificio
sul golfo di Maderno

Enogastronomia
Agriturismo
Artigianato



Spiedi, cacciagione, lessi, ma anche pesci di lago. E ancora: ravioli, zuppe, funghi, polenta, formaggi ed insaccati nostrani... Brescia si presenta a tavola con gustose proposte nelle quali confluiscono le tradizioni gastronomiche della pianura, delle montagne e dei laghi.

Il tutto accompagnato dagli squisiti vini delle sue zone D.O.C.

È molto difficile individuare una tradizione gastronomica tipicamente bresciana: la cucina nostrana è fortemente debitrice di idee e di spunti dalle province confinanti.

Emblematici, in questo senso, i **casonsèi**, tipico piatto della cucina bresciana, che riceve influenze dalle aree vicine: si tratta di grossi ravioli, dalla pasta fatta in casa, con ripieno a base di uova, formaggio stagionato o ricotta (**puina**), spinaci o carne, conditi con abbondante burro fuso alla salvia. Nelle campagne della Bassa vengono invece preparati i **torrelli di zucca**,

variante di provenienza mantovana, con ripieno a base di zucca e amaretti. Altro piatto conteso fra valtelinesi, bresciani e bergamaschi, rivali da sempre, è la **polenta taragna** (in alcune zone come la Valtrompia e la Valsabbia detta **tiragna**), dal nome del lungo bastone, il **tarai**, usato per mescolarla nei grossi paioli di rame.



La cucina dei laghi

La cucina tradizionale delle zone lacustre propone semplici ricette a base di pesce di lago. Il carpione, che trova nel lago di Garda il suo habitat ideale, resta il re indiscusso della cucina gardesana, anche se è sempre più difficile scovarlo sulle tavole delle trattorie, dove viene cucinato con piselli e salsa di pomodoro. Altri piatti: il persico; le aole (alborelle), cucinate con le cipolle sul Garda; le "sardine" in graticola a Montisola; la tinca, ripiena al forno, tipica di Clusane sul lago d'Iseo.



È una polenta scura, ottenuta con farina gialla e una manciata di farina di grano saraceno a cui si aggiungono, verso la fine della cottura, formaggi freschi (come gorgonzola, robiola, stracchini di montagna) e burro fuso. In Valsabbia viene usato il **Bagòss** (formaggio di Bagolino), altrove i formaggi locali: così, a seconda delle zone, si può assaggiare una ricca varietà di **polenta consa** (polenta pasticcata), che sui



Polenta

laghi è spesso servita accompagnata da *aole* (alborelle). Tratto tipico della tradizione gastronomica bresciana è la "povertà", sia nelle materie prime utilizzate che nella elaborazione, che ha dato vita ad una cucina povera di piatti ricercati, ma ricca di sapori.

Lumache



La **polenta**, che un tempo, spesso *sorda* (da sola), rappresentava il cibo quotidiano della gente più semplice, è ancora molto usata abbinata alle carni o al pesce. Negli ultimi anni rinomata è la **polenta di Castegnato** prodotta con un mais antico non trattato e macinato a pietra. Nelle campagne con la polenta si servono le **cotiche in umido**, lo **stufato** e l'**umido**, la **trippa**, la **lepre in salmì**, il **coniglio** e il **capretto alla bresciana** (tagliati a piccoli pezzi e, a tre quarti di cottura, spruzzati di vino bianco), il **manzo all'olio** (famoso quello di Rovato), gli **uccellini scappati**, involtini di maiale con foglie di salvia cotti

in padella, il piatto autunnale d'elezione della cucina bresciana. Fanno parte della tradizione gastronomica locale le **lumache alla bresciana**, cotte con gli spinaci e condite con abbondante parmigiano grattugiato; la **trippa alla camuna**, preparata in minestrone con fagio-



li borlotti; le **rane alla camuna**, cotte nel burro e nel latte; le **frittate**, i **risotti** e le **minestre** con **virzuli** (erbette di campo), e **spàres de mont** (asparagi di monte), la **minestra sporca** (di riso con le frattaglie del pollo), le **radici amare**. Tipici della cucina bresciana sono poi alcuni piatti a base di pane raffermo, che - invece d'essere buttato - diventa ingrediente principale di cibi sostanziosi e gustosi, prima fra tutti la **zup-**

pa di mariconde (gnocchetti di pane grattugiato, bagnato nel latte e impastato con uova e parmigiano, cotti in brodo di pollo). Simili alle mariconde, ma serviti asciutti, sono gli **gnocchi di pane**.

Della stessa famiglia, sono gli **strangolapreti**, gnocchetti dalla caratte-



ristica forma allungata, a base di spinaci, pane, uova e formaggio, conditi con burro fuso, formaggio grattugiato e salvia. Sempre a base di pane è il tipico ripieno che accompagna la gallina lessa, talmente semplice e povero che per prepararlo non si utilizzano né uova, né carne, ma solo pane raffermo, brodo, formaggio grattugiato, aglio, spezie e noce moscata. Anche per la preparazione dei **capù senza ale**, fonda-



mentale è avere una buona scorta di pane vecchio: con le foglie di una grossa verza si preparano dei fagottini, che verranno riempiti con l'impasto ottenuto mescolando pangrattato, uova, formaggio grattugiato, prezzemolo e spezie e cotti in tegame con burro, olio e sala di pomodoro.

I dolci

Il più noto è sicuramente il **bossolà**, parente stretto del più famoso pandoro veronese, un dolce dall'impasto soffice a base di burro e uova, dalla tipica forma a cupolotto con un buco in mezzo. Assai leggeri e delicati sono i **biscotti bresciani**, che si trovano nelle più antiche fornere della città; ottima torta tipica della Valsabbia, preparata con la farina gialla e fichi, è lo **scalitù**. In terra bresciana si trovano poi i **chisol**, gli **stricaganàse** e le **barchitine del Signùr**, tipiche di Rivoltella. Per finire non si può non parlare della **persicata**, barrette di gelatina di pesche, in dialetto "per-sech" appunto: la leggenda vuole che sia stata inventata da una donna di Collebeato, che voleva far gustare le pesche della zona al figlio lontano in guerra. Dato che non era possibile inviare i frutti nostrani, facilmente deperibili, l'arguta signora diede forma a ciò che la persicata è ancora oggi.



Il bossolà



I prodotti tipici

I prodotti gastronomici tipici nel bresciano sono parecchi. Innanzitutto l'**olio**, sia del Garda, sia del lago d'Iseo, che per la loro alta qualità occupano a pieno titolo una posizione di rilievo fra i migliori olii italiani. Sul Garda si produce quasi totalmente olio extravergine, dal sapore gradevolissimo e delicato, ricco dal punto di vista nutrizionale, ma facilmente digeribile: viene comu-

menti e vari, diversi a seconda delle zone di produzione. Il terreno, il clima, l'umidità, le caratteristiche dei foraggi e degli alpeggi, danno infatti un particolare sapore al latte e, di conseguenza, ai formaggi. Molto conosciuto è il **Bagòss**, di Bagolino, un formaggio a pasta dura, che viene stagionato per circa due anni prima di raggiungere, a maturazione, il caratteristico sapore forte e gustoso. È ottimo ai ferri. Tipica degli alpeggi dell'alto Garda è la **formaggella di Tremosine**, a pasta morbida, dal sapore delicato e fragrante. Sempre in queste zone viene prodotto il **Garda**, formaggio semigrasso a pasta



nemente utilizzato dai ristoratori e lo si può acquistare nei numerosi frantoi della zona o direttamente dai produttori nelle aziende agricole. Anche la piccola produzione dell'olio del Sebino, dal sapore fruttato, ha ormai raggiunto buoni livelli ed è possibile trovarlo regolarmente in commercio.

I **formaggi**: sono

dura e semicotta. Può essere consumato grattugiato o da pasto, a seconda del grado di stagionatura. Formaggella della Valcamonica è la **Rosa camuna**, dal sapore inconfondibile. In alcune malghe è possibile trovare ancora burro genuino, ottenuto con la panna del latte appena munto e la **puina**, ricotta di latte di mucca. Va, infine, segnalato il **fiurìt**, una

ricotta piuttosto liquida. Nei caseifici della Bassa, piuttosto grandi e numerosi, si producono *robiole*, *stracchini* e *grana padano*. Recente è la produzione, a Castegnato, della "robiola bresciana" da latte di vacche rosse reggiane. Tipici di queste zone sono anche gli **insaccati**: *salami*, *salsicce*, *cotechini* e *sopresse*, vengono prodotti artigianalmente in moltissime cascine delle campagne. Anche la Valcamonica ha una sua tradizione in questo settore: particolarmente gustose sono la *soppressa* e la *salsiccia di castrato di Cedegolo*.



I vini bresciani e le zone D.O.C.

Antica è la storia del vino bresciano: fin dal tempo dei Romani, infatti, la vite era coltivata soprattutto nei due

anfiteatri morenici del lago di Garda e del lago d'Iseo e sulle colline attorno alla città. Oggi, la provincia di Brescia è la seconda produttrice di vino in Lombardia. Rinomati sono i suoi vini a denominazione di origine controllata: **Botticino, Capriano del Colle, Cellatica, Franciacorta, Terre di Franciacorta, Garda, Garda classico, Garda bresciano, Lugana, San Martino della Battaglia**.

Di grande prestigio e notorietà è il **Franciacorta**, re delle bollicine in Italia, il primo spumante metodo classico italiano che ha ottenuto la D.O.C.G. (riservata ai vini di singolare livello qualitativo), a cui si affianca il Satèn, massima espressione della tipicità e dell'armonia del Franciacorta.

Ad accompagnare spiedi e cacciagioni, ottimo il Terre di Franciacorta VQPRD Rosso, mentre gli antipasti e il pesce del vicino lago d'Iseo ben si abbinano con il Terre di Franciacorta VQPRD Bianco.

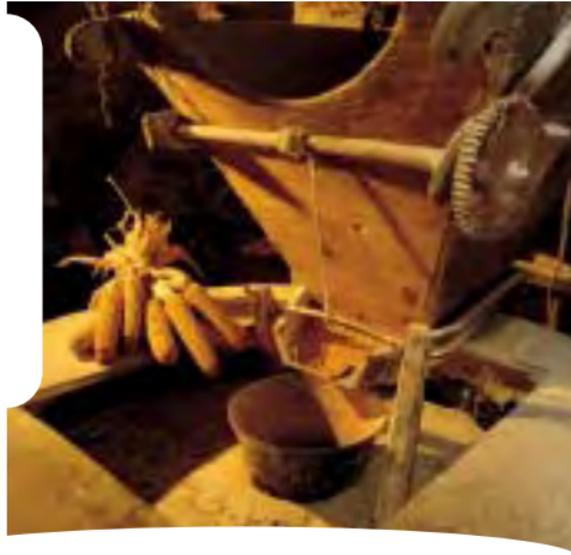


Un'altra area di grandi vini è il **Garda**, dove si producono, fra l'altro, il Lugana Bianco (tipico della riviera meridionale) ottenuto da uve di Trebbiano, ideale come aperitivo o con gli antipasti e i piatti di pesce e il Lugana Spumante, derivato, tramite spumantizzazione, dal primo. Molti i vini del Garda bresciano D.O.C.: ottimi i rossi (il Garda Rosso, da bersi giovane e il Garda Rosso superiore, invecchiato), che vengono abbinati agli arrostiti di carni ai brasati, alle grigliate miste e alla selvaggina e il Charetto, prodotto soprattutto nella bassa Valtenesi, mediante la vinificazione in bianco dello stesso uvaaggio del Garda Rosso, adatto per antipasti e carni bianche. Ci sono poi il Garda bresciano Novello (vino giovane, leggero, che si usa bere in autunno), il Garda bresciano Rosè (spumante





dal sapore intenso e dal profumo fruttato), il Gropello (ideale con pollame, grigliate, salumi e formaggi), il Garda bresciano Bianco, che ben si abbina al pesce di lago e ai crostacei. I colli storici del basso Garda sono zona di produzione del **San Martino della Battaglia**, prodotto con uve di Tocai friulano, vino dalla bassa acidità, fresco e asciutto, indicato come aperitivo, con antipasti, pesce e piatti delicati: lo si trova anche nella versione liquorosa, che viene servita a fine pasto, con pasticcini secchi. Completano il panorama dei vini D.O.C. i rossi **Cellatica** e **Botticino**, prodotti sulle colline dei dintorni di Brescia, e il Trebbiano e il Rosso di **Capriano del Colle**.



Agriturismo

Agriturismo: vacanze-natura, alla riscoperta di rilassanti ritmi di vita, cibi e vini genuini, antiche tradizioni contadine. In provincia di Brescia, dalle sponde dei laghi ai boschi della montagna, l'offerta agrituristica è decisamente varia: si va dalle piccole aziende collinari appena fuori città alle malghe degli alpeggi montani, dai casolari fra le colline della Franciacorta o

della Valtenesi, alle grandi case coloniche della Bassa.

Grandi o piccole che



siano, le aziende agrituristiche propongono innanzitutto i propri prodotti (formaggi, insaccati, miele, prodotti biologici...): si





possono acquistare oppure gustare direttamente, in ambienti rustici e familiari, attorno ad un camino d'inverno o nell'aia, sotto i portici, all'ombra di una vigna d'estate. I piatti proposti sono quelli della tradizione locale, la qualità ed i prezzi ottimi. In parecchie aziende agrituristiche è possibile pernottare e trascorrere qualche giorno di vacanza all'aria

aperta (la scelta è fra appartamenti, camere ed anche aree attrezzate per l'agricampeggio). E per occupare il tempo, molte le proposte. Sport, innanzitutto: tennis, ping-pong, tiro con l'arco, bocce, pesca sportiva... Per chi ama l'equitazione, molte aziende offrono la possibilità di montare a cavallo ed effettuare, fin dalle prime lezioni, passeggiate: i più esperti possono fare

trekking a cavallo, anche di più giorni, lungo percorsi immersi nella natura e lontani dalle vie abituali.

Natura, arte, storia: itinerari in bicicletta e passeggiate a piedi portano alla scoperta di paesaggi incontaminati, di caratteristici borghi, della miriade di opere d'arte e architettura di cui è costellato il territorio bresciano.



Artigianato

Botteghe artigiane e laboratori dove, con abilità e tanta passione, si perpetuano da generazione in generazione antichi mestieri tradizionali, pro-

seguono ancor oggi la loro attività in provincia di Brescia, così come un tempo.

In **Valtrompia**, patria di armaioli e cesellatori che, fin dal '500, con gli archibugi e le spade di loro produzione contribuirono a rende-





re famosa ovunque la forza militare di Venezia, vi sono ancora molti artigiani che si dedicano all'antica arte del cesello. A suon di precisissimi colpi di martello e scalpello, l'artigiano traccia sulle parti metalliche visibili del fucile la sagoma dei

La tipica imbarcazione dei pescatori del lago d'Iseo è il *naèt* ed ancor oggi viene costruita artigianalmente in piccoli cantieri di Monte Isola (vedi "Lago d'Iseo"). È una barca lunga e affusolata funzionale alla pesca, molto diversa da quelle delle altre zone lacustri italiane, dato che è costruita come le barche di mare. La leggenda narra che l'inventore di questa imbarcazione fosse un falegname, evaso dalle carceri veneziane, dove si trovava recluso per il furto di disegni segreti delle imbarcazioni della Serenissima. E così, adattando i progetti delle gondole alle esigenze dei pescatori e alle caratteristiche del lago, nacque il *naèt*.

soggetti (per lo più venatori), il cui profilo, ad opera ultimata, si staglia sui paesaggi di sfondo, eseguiti in un secondo momento.

In **Franciacorta** - dove i cancelli delle residenze signorili di campagna testimoniano come in passato fosse molto diffusa l'arte del ferro battuto - è possibile trovare ancora artigiani che lavorano con abilità il ferro.

Anche in **Valcamonica** vi è una tradizione secolare legata alla produzione del ferro, come testimoniano i magli di Bienno. Risalenti al XVII sec., alcuni sono tuttora in funzione: qui i fabbri, con la medesima tecnica di un tempo, producono soprattutto utensili agricoli (zappe, badili, secchi ecc...).

Monte Isola, sul lago d'Iseo, è da sempre centro di produzione di reti. Intrecciare fili di seta, lino, canapa, cotone, con gesti veloci e precisi, era compito delle donne, che per secoli si tramandarono di madre in figlia quest'arte di aghi ed intrecci e i segreti per tingere di color ruggine, con le bucce di castagna, le reti.

La tradizione dell'intaglio e della lavorazione del legno, tipica delle

A Bagolino, oltre all'artigianato del pelto e del rame, sono ancora vive attività artigiane legate al famoso Carnevale, come la tessitura a telaio dei grembiuli ("gede") delle maschere e l'intaglio nel legno degli "sgalber" (zoccoli dei "mascher").



zone montane delle valli bresciane, ha prodotto nel corso dei secoli un notevole patrimonio artistico (che si può apprezzare visitando le chiese e le pievi di queste zone) e si rispecchia ancor oggi, come un tempo, anche nell'abilità con cui vengono prodotti oggetti artigianali di uso comune (ciotole, mestoli, taglieri, zoccoli, bastoni ecc...).

Soprattutto in **Valcamonica**, a Darfo e a Ponte di Legno, non è difficile trovare caratteristici negozi che vendono oggetti in legno. Caratteristici in Valcamonica i "pezzotti" di Monno, tessuti con telai del '700.



Terme e benessere



Vacanze-benessere per rimettersi in forma, rilassare il corpo e ritemperare lo spirito.

In provincia di Brescia si trovano cinque località famose per le loro terme: Sirmione, Boario, Angolo, Vallio e Ome. Dai laghi alla montagna, si può scegliere l'ambiente più adatto, abbinando alle tradizionali cure termali la possibilità di scoprire il ricco passato artistico e storico del territorio bresciano.

Il tutto nel segno della bellezza, della salute, della forma fisica più smagliante.



Sirmione

Le Terme di Sirmione (le cui acque erano conosciute fin dall'antichità) vantano un'attività ormai secolare ed oggi sono apprezzate sia per l'eccellente qualità delle cure che per la splendida posizione, nel cuore del lago di Garda, il cui clima mite potenzia

l'efficacia dei trattamenti (vedi "Lago di Garda"). Classificate dal Ministero della Sanità di 1° livello superiore (il maggiore previsto in Italia), le terme sono famose in tutta Europa per il loro Centro

Terme di Sirmione

P.za Virgilio, 1 Colombare
25019 Sirmione
Tel. 030 91681
Fax 030 916192
Numero verde
800 802125
www.termedisirmione.com

Apertura:

- Stabilimento Catullo: **aprile - ottobre**
- Stabilimento Virgilio: **annuale**
- Centro Sordità Rinogena: c/o Stabilimento Catullo da aprile a ottobre
c/o Stabilimento Virgilio nel periodo invernale

Centro benessere termale Aquaria

c/o stabilimento Catullo:
apertura annuale
Tel. 030 916044

per la cura della sordità rinogena, ma le acque della loro sorgente solfurea-salsobromoiodica servono anche per combattere le malattie dell'apparato polmonare, di quello osteoarticolare e le vasculopatie venose periferiche. Oltre che nei due stabilimenti termali (il Catullo, nel centro storico, e il Virgilio, ai piedi della penisola), è possibile fare le cure - inalazioni, fanghi, massaggi - anche in alcuni confortevoli alberghi, che hanno un reparto termale interno.

Sirmione:
stabilimento
termale Catullo



Boario Terme

Da tempo immemorabile le acque di Boario sono conosciute come un vero toccasana per la cura e la prevenzione delle malattie del fegato, delle vie biliari, dell'intestino (vedi "Valcamonica"). Ora le sue moderne Terme (di 1° livello superiore, il maggiore in Italia) sono fra le più apprezzate per curare



La cupoletta liberty delle Terme di Boario

anche un ampio ventaglio di altre malattie (come l'ipertensione, i disturbi allo stomaco e alle vie urinarie), per la riabilitazione e la convalescenza. Quattro le fonti (Antica Fonte, Igea, Fausta, Boario) da cui sgorgano acque di tipo bicarbonato-solfato-calcico con un diverso livello di mineralizzazione. Ma a Boario, oltre che provare le virtù terapeutiche delle acque, ci si può curare con fanghi, massaggi, ginnastiche respiratorie e motorie, cure irrigatorie e riabilitative ed altro ancora, abbinando il tutto al movimento e allo sport all'aria aperta (nel parco di 150 mila metri



quadrati in cui sono immerse le Terme sono stati tracciati un Percorso salute e un Percorso antietà), al nuoto nella piscina termale e al centro estetico termale.



Terme di Boario

P.le Terme, 3
25041 Boario Terme
Tel. 0364 525011
Fax 0364 525444
www.termediboario.it
Apertura: **annuale**

Angolo Terme

Dalle due fonti di Angolo, la San Silvestro e la Fonte Nuova (vedi "Valcamonica") sgorga acqua solfato-bicarbonato-alcalinoterrosa ottima per combattere le affezioni dello stomaco, del fegato, dei reni, dell'intestino e per prevenire l'arteriosclerosi. Lo stabilimento, immerso in un grande parco, è attrezzato per bagni termali, fanghi, inalazioni, nebulizzazioni, ha un Centro di medicina estetica ed una palestra. Cure, ma



anche rilassamento e sport: nel parco infatti ci sono un percorso salute ideale per tenersi in forma, campi da tennis, minigolf, un parco giochi per i

bambini, oltre che un divertente parco acquatico composto da una grande piscina con acqua termale, una piscina più piccola con getti d'ossigeno

subacquei (adatta alla idroambulazione), scivoli d'acqua, giochi, solarium. Clima mite e temperato, Angolo (che si trova all'imbocco di una delle più suggestive valli alpine,

la Valle di Scalve) ha una vegetazione tipicamente montana, pur essendo a soli 480 mt. d'altitudine.

Terme di Angolo

V.le Terme, 53
25040 Angolo Terme
Tel. 0364 548244
Fax 0364 548705
www.termediangolo.it
Apertura:
marzo - novembre

Vallio Terme

Tranquilla e piacevole località della Valsabbia, Vallio è conosciuta per le qualità curative della sua acqua oligominerale bicarbonato-alcalina, utilizzate specialmente per combattere le affezioni dell'apparato urinario, le infiammazioni croniche, le coliti, oltre che varie patologie dell'apparato locomotore e affezioni cutanee. Nella pineta delle terme si snoda un percorso salute, adatto a tutti, di circa 1500m. studiato appositamente per la riabilitazione

motoria e respiratoria. Vallio si trova in una posizione ideale, vicina a Brescia e ad una quindicina di km dal lago di Garda.

Terme di Vallio

Via Sopranico, 9
tel. 0365 370102
fax 0365 370112
www.acquacastello.it
Apertura:
maggio - ottobre

Ome

A Ome, nello scenario delle colline ricoperte di vigneti della Franciacorta, le Terme di Franciacorta sfruttano i benefici effetti della

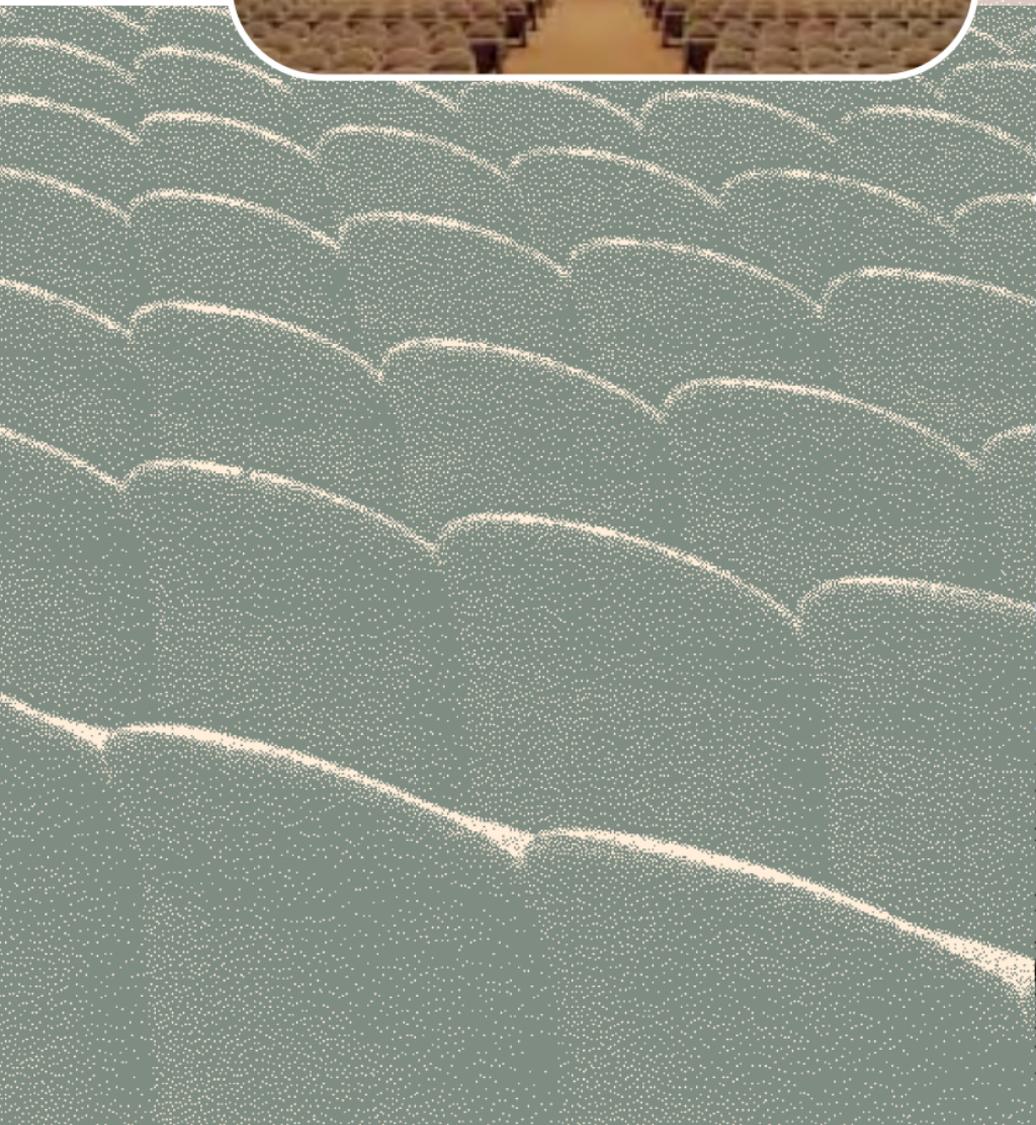
Terme di Franciacorta

Via Maglio, 27
25050 Ome
Tel. 030 652622
fax 030 6852821
www.termedifraciacorta.it
Apertura:
annuale

Fonte del Maglio da cui scaturisce acqua bicarbonato-calcica oligominerale. Quest'acqua è particolarmente indicata per combattere le malattie biliari, del fegato, dei reni, dell'apparato respiratorio, nonché per curare diabete ed obesità.



Congressi





SECCAS Centro Congressi

Centri congressi pubblici e privati, sale per convegni, alberghi perfettamente attrezzati per ospitare riunioni e meeting: Brescia e la sua provincia offrono una vasta gamma di proposte nel settore congressuale, a cui si affianca un'ottima ricettività alberghiera, che garantisce l'ospitalità anche per i grandi meeting.

zionale dotata delle più sofisticate tecnologie e progettata per ospitare congressi, incontri sportivi, manifestazioni, mostre, spettacoli, e con un grande parcheggio per 500 auto. Due le strutture principali della zona del lago di Garda: il Centro Congressi di Villa Alba, a Gardone Riviera, e il Centro Congressi di Sirmione. Quest'ultimo dotato di una grande sala con platea e balconata, oltre a moderne attrezzature può contare sulla grande capacità ricettiva della cittadina.

Le strutture congressuali, oltre che in città e nei suoi immediati dintorni, sono concentrate soprattutto in aree di importante valenza turistica, in cui ai convegni si possono abbinare interessanti e varie

iniziative che spaziano dalla cultura alla storia, dall'enogastronomia alla natura, allo sport e al fitness. In Valcamonica, a Darfo Boario Terme, moderno e molto capiente è il Centro Congressi, una struttura polifun-

Villa Alba





SECAS Centro Congressi

Strutture con sale per congressi a Brescia

AUDITORIUM

Via Balestrieri, 6
Tel. 030 3749983
Fax 030 374408
• n. 1 sala 559 pax

AUDITORIUM CAPRETTI

c/o Istituto Artigianelli
Via Piamarta, 6
Tel. 030 293571
030 49512
Fax 030 3776362
• n. 1 sala 300 pax

AUDITORIUM DI SANTA GIULIA

Via Piamarta, 4
Tel. 030 2400640
Fax 030 2990267
• n. 1 sala 228 pax

AUDITORIUM SAN BARNABA

P.tta A. Benedetti
Michelangeli
Tel. 030 2978250
Fax 030 3777961
• n. 1 sala 396 pax

BRIXIA EXPO

Via Caprera - Uscita A4
Brescia Ovest
Tel. 030 3463484
Fax 030 3463480
• n. 1 sala 216 pax
• n. 1 sala 20 pax
• n. 1 sala 10 pax

CAMERA DI COMMERCIO

Via Einaudi, 23
Tel. 030 3725367
Fax 030 3725368
• n. 1 sala 673 pax
• n. 1 sala 83 pax
• n. 1 sala 25 pax
• n. 1 sala 16 pax
sale modulari

CENTRO PASTORALE PAOLO VI

Via G. Calini, 30
Tel. 030 3773511
Fax 030 48229
• n. 1 sala 200 pax
• n. 1 sala 140 pax
• n. 1 sala 100 pax
• n. 4 sala 60 pax
• n. 8 sale 35 pax
• n. 7 sale 20 pax

FRANCISCANUM

Via Callegari, 11
Tel. 030 37271
Fax 030 47295
• n. 1 Auditorium 382 pax
• n. 1 sala 60 pax

MUSEO DI SCIENZE

Via Ozanam, 4
Tel. 030 2978661
Fax 030 3701048
• n. 1 Auditorium 214 pax

PALABRESCIA

Via Ziziola, 91
Tel. 030 348888
Tel. 030 3541010
• n. 1 sala 2000 pax
• n. 1 sala 300 pax

SALA FORESTI

c/o Museo Diocesano
Via Gasparo da Salò, 13
Tel. 030 40233
Fax 030 3751064
• n. 1 sala 200 pax
• n. 2 sale 50 pax

SALA PIAMARTA

Via San Faustino
Tel./Fax 030 43752
• 1 sala 100 pax

TEATRO SANCARLINO

Corso Matteotti, 6
Tel. 030 3749983
Fax 030 374408
• n. 1 sala 99 pax

DARFO BOARIO TERME SECAS-CENTRO CONGRESSI

Via Manifattura
Tel. 0364 534342
Fax 0364 536545
• n. 1 sala 500 pax
• n. 1 sala 200 pax
• n. 1 sala 70 pax
• n. 3 sale 20/50 pax
Spazio espositivo di
1.500 mq Terrazza
panoramica di 250 mq

DESENZANO DEL GARDA PALAZZO DEL TURISMO

Via Porto Vecchio, 36
Tel. 030 9911027
Fax 030 9914217
• n. 1 sala 120 pax
• n. 1 sala 40 pax
• n. 1 sala 20 pax

SIRMIONE PALAZZO DEI CONGRESSI

Piazzale Europa, 5
Tel. 030 9906158
Fax 030 9197994
• n. 1 sala 489 pax
• n. 1 sala 30 pax

MONTICHIARI CENTRO FIERA

Via Brescia, 129
Tel. 030 961148
Fax 030 9961966
• n. 1 sala 550 pax
• n. 1 sala 150 pax

PALAGEORGE

Via G. Falcone, 24
Tel. 030 9961665
Fax 030 9650045
• Palazzetto dello Sport
5000 pax

L'elenco delle strutture
con sale per convegni e
congressi in provincia di
Brescia è pubblicato in
un'apposita brochure da
richiedere agli uffici IAT

Provincia di Brescia – Assessorato al Turismo

Via Musei, 32
25121 Brescia
Tel 0303749916-438
Fax 0303749982
promozione.turismo@provincia.brescia.it
www.provincia.brescia.it/turismo

Uffici Informazioni ed Accoglienza Turistica - IAT**Brescia**

Via Musei, 32
25121 Brescia
Tel 0303749916 Fax 0303749982
promozione.turismo@provincia.brescia.it

Lago di Garda**Sirmione**

Viale Marconi, 6
25019 Sirmione
Tel 030916114 - 0303748721
Fax 030916222
iat.sirmione@provincia.brescia.it

Desenzano

Via Porto Vecchio, 34
25015 Desenzano del Garda
Tel 0303748726
Fax 0309144209
iat.desenzano@provincia.brescia.it

Salò

Piazza Sant'Antonio
25087 Salò
Tel e Fax 036521423
iat.salo@tiscali.it

Gardone Riviera

Corso Repubblica, 8
25083 Gardone Riviera
Tel 0303748736
Fax 036520347
iat.gardoneriviera@provincia.brescia.it

Toscolano Maderno

SS 45 bis, angolo via Sacerdoti
25088 Toscolano Maderno
Tel 0303748741
Fax 0365641330
iat.toscolanomaderno@provincia.brescia.it

Valtenesi

Via Gassman, 39
25080 Manerba del Garda
Tel 0365552786 Fax 0365658156
iat.valtenesi@hotmail.it

Valle Camonica**Darfo Boario Terme**

Piazza Einaudi, 2
25047 Darfo Boario Terme
Tel 0303748751
Fax 0364532280
iat.boarioterme@provincia.brescia.it

Edolo

Piazza Martiri Libertà, 2
25048 Edolo
Tel 0303748756
Fax 036471065
iat.edolo@provincia.brescia.it

Ponte di Legno

Corso Milano, 41
25056 Ponte di Legno
Tel 0303748761
Fax 036491949
iat.pontedilegno@provincia.brescia.it

Lago d'Iseo e Franciacorta**Iseo**

Lungolago Marconi, 2 c-d
25049 Iseo
Tel 030980209 Fax 030981361
iat.iseo@tiscali.it

Agenzie Territoriali per il Turismo**Agenzia Territoriale per il Turismo Lago d'Iseo e Franciacorta**

Lungolago Marconi, 2/c
25049 Iseo
Tel 0309868533 Fax 0309868304
info@agenziaisoeofranciacorta.it
www.agenziaisoeofranciacorta.it

Agenzia Territoriale per il Turismo Pianura Bresciana

Palazzo Cigola Martinoni
25020 Cigole
Tel 3897832214 Fax 0309959283
info@pianurabresciana.com
www.pianurabresciana.com

Agenzia Territoriale per il Turismo Valtrompia Turismo

Via Don Piotti, 12
25060 Lavone di Pezzase
Tel 0309220338 Fax 0309221910
info@valtrompiaturismo.it
www.valtrompiaturismo.it

Agenzia Territoriale per il Turismo Valle Sabbia e Lago d'Ildro

Via Matteotti
25078 Nozza di Vestone
Tel 036583224 Fax 036583224
info@vallesabbia.info
www.vallesabbia.info

Agenzia Territoriale per il Turismo Riviera Del Garda

Via Oliva, 32
Loc. Villa – 25084 Gargnano
Tel 3386210737 Fax 0365791484
info@agenziadelgarda.it

Agenzia Territoriale per il Turismo Vallecamonica

Piazza Einaudi, 2
25047 Darfo Boario Terme
Tel 0364532767 Fax 0364530712
info@agtvallecamonica.it
www.agtvallecamonica.it

Scoprire Brescia e la sua provincia

Edizione Provincia di Brescia – Assessorato al Turismo

Realizzazione: Studio Agorà di Marina Tagliaferri – Cormòns – Go

Progetto grafico: Carlo Del Sal, Stefano Pallavisini, Marco Marangone

Fotografie: Archivi: Provincia di Brescia – Assessorato al Turismo,

Fondazione Brescia Musei e Comune di Brescia,

Consorzio Vini Franciacorta, Secas Centro Congressi,

Gruppo Grotte di Brescia, Golf Club Bogliaco,

Circolo Velico Gargnano, Scuola Italiana Sleddog,

Terme di Sirmione Spa, Terme di Angolo,

Terme di Vallio, Team Xtreme.

AssoLaTo, M. Brogiolo, P. Merighi, Mosconi, Nardi,

Pezzotta, Pilotti, Rapuzzi, Rizzi, Regazzoli, Solina, Sorlini,

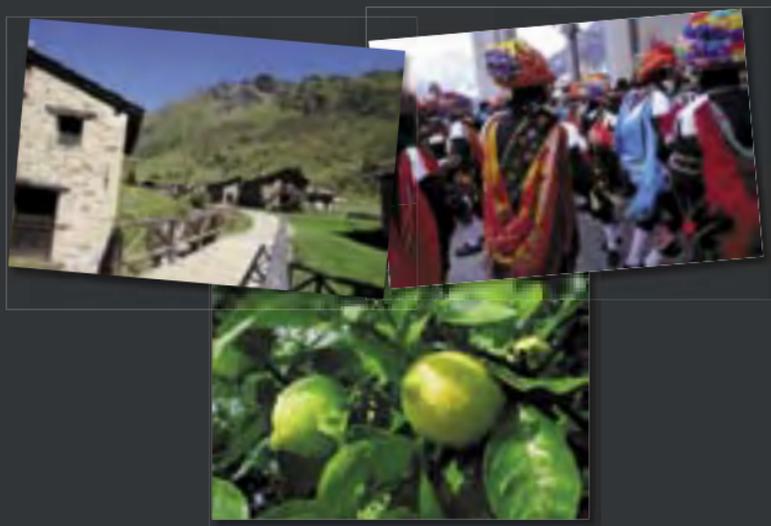
Tabacchini, F. Tagliafetti, G. Tagliaferri, Veclani.

Ristampa 2008

Stampa: Officine Grafiche Staged – San Zeno Naviglio – Bs

Edizione italiana

Distribuzione gratuita



Provincia di Brescia Assessorato al Turismo
via Musei, 32 25121 Brescia
Tel. +39 030 37 49 916 - 438 Fax +39 030 37 49 982
promozione.turismo@provincia.brescia.it
www.provincia.brescia.it/turismo